DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 1

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 2 Gennaio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Esce con l'amica per festeggiare Capodanno, muore nello schianto
De Mori a pagina III

Il libro
Misteri e segreti della lingua veneta, l'ultimo "lessico" di Cortellazzo
Favaro a pagina 15

Calcio
Milan, il giorno di Ibrahimovic «Nuovo punto di riferimento»
A pagina 19

L'analisi

Libia, anni di errori italiani da correggere

Vittorio Parsi

Dalla caduta del colonnello Gheddafi, nel 2011, la politica libica dei governi italiani si è dimostrata spesso velleitaria, sovente in ritardo nella lettura della situazione e dei comportamenti degli attori locali e dei players internazionali, complessivamente incapace di trarre le conseguenze dal riorientamento strategico degli Stati Uniti e sempre dirottata da un "dibattito" politico domestico esclusivamente ossessionato dal blocco dei flussi migratori.

Così, mentre Washington è riuscita in soli otto anni a trasformare quello che era di fatto un "lago americano" in un mare contendibile da vecchi rivali (la Russia), ex alleati (la Turchia) e nuovi sfidanti (la Cina), Roma si ritrova con l'incubo della "perdita" della Libia.

Italia e Stati Uniti, su scala diversa, rischiano cioè di pagare il prezzo più alto per la crisi (dopo i libici, ovviamente). Per quanto riguarda Washington, l'ondivaga politica di Donald Trump rispetto a Cina, Russia e Turchia, ha finito con l'acuire e rendere forse irreversibili gli errori di valutazione commessi dal predecessore Barack Obama, che nel 2011 diede il semaforo verde all'iniziativa franco-britannica contro il colonnello e nel 2014 consentì l'escalation militare russa in Siria.

Ne è derivata la perdita dell'egemonia americana nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, l'intensificazione (...)

Continua a pagina 23

Autostrade, scontro sulla revoca

▸Di Maio: «Concessioni, via all'azzeramento I Benetton perderanno i loro profitti: è giusto»

▸Ma la De Micheli stoppa i grillini: non è un solo ministro a decidere, ma il governo

Il caso. Aumenti sulle tratte gestite da Cav

Veneto, stangata pedaggi Padova est-Mestre: +7,1%

AUTOSTRADE Rincari sulle tratte gestite da Cav. **Crema** a pagina 13

Autostrade per l'Italia è di nuovo nel mirino dei 5 stelle. I grillini, che da quando è crollato il ponte Morandi premono per revocare le concessioni alla società che fa capo alla holding Atlantia della famiglia Benetton, sono tornati infatti ad alzare la voce. «Si avvia un percorso per alcune infrastrutture che ci permette di revocare le concessioni ai Benetton - ha detto il ministro degli Esteri, Di Maio - La retorica che si perdono i posti di lavoro è una sciocchezza. Si perdono i profitti dei Benetton ed è giusto». Ma il ministro De Micheli frena Di Maio: «Non decide un singolo ministro».

Gentili e Orsini a pagina 4

Il messaggio

Mattarella: «L'Italia ritrovi fiducia, più spazio ai giovani»

Nel suo discorso di fine anno il presidente Mattarella ha spronato il Paese a lasciare la strada della denigrazione e a dare spazio ai giovani, unici ad avere capito quanto l'emergenza climatica sia «un problema serissimo».

Pirone a pagina 2

«Io, aggredito da squadristi che inneggiavano al duce»

▸L'ex deputato Scotto (Mdp) picchiato al Capodanno di Venezia

Aggredito a pugni e calci la notte di San Silvestro in piazza San Marco, a Venezia, da un gruppo di ragazzi che inneggiavano al Duce. La vittima è Arturo Scotto, ex deputato Leu e coordinatore nazionale di Mdp che, attorno a mezzanotte, era con moglie e figlio nelle vicinanze della Basilica per festeggiare il Capodanno. «Urlavano "Duce tu scendi dalle stelle" e "Anna Frank l'abbiamo messa nel forno". Mi sono girato verso di loro e ho detto di smetterla. Sono passati dalle parole ai fatti: uno, due, tre cazzotti in faccia». Unanime la condanna del gesto, tra i primi a intervenire il governatore Zaia e il sindaco Brugnaro.

Amadori a pagina 7

La storia

Gli schiaffetti alla fedele che lo strattona: il Papa si scusa

Il Papa che reagisce con decisione ad uno strattonamento di una fedele a piazza San Pietro è diventato virale. Lui ieri durante l'Angelus si è scusato: «Tante volte perdiamo la pazienza, chiedo scusa per il cattivo esempio di ieri».

Giansoldati a pagina 9

«Tagli vergognosi ai comuni virtuosi»

Il nuovo anno comincia con la protesta per i tagli dello Stato ai Comuni del Veneto. L'unica regione a statuto ordinario del Nordest, stretta fra le specialità del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige, nel 2020 perderà quasi 8 milioni di euro rispetto al 2019: 418 su un totale di 563 Comuni avranno un saldo negativo. È l'effetto dei rinnovati criteri di riparto del Fondo di solidarietà comunale (Fsc). «È vergognoso togliere queste risorse alle amministrazioni virtuose per darle magari a chi è in disavanzo o ha i bilanci in rosso», tuona Mario Conte, sindaco leghista di Treviso e presidente dell'Anci Veneto.

Pederiva a pagina 10

PROTESTA Il sindaco di Treviso, Conte, con il governatore Zaia

La polemica

I cacciatori e i buffet con i fondi pubblici: «Sono soldi nostri»

I soldi pubblici per finanziare il contrasto al bracconaggio e il miglioramento dell'ambiente usati anche per pagare i rinfreschi? Tutto assolutamente lecito e nient'affatto discutibile, affermano i vertici delle associazioni venatorie del Veneto.

A pagina 10

Verona-Venezia, il derby spacca il Pd

Per Giorgio Dodi, segretario del Pd veneziano, è «una battuta riuscita male», quella lanciata dal Pd veronese per far valere «la richiesta di una Città metropolitana». Ma la mossa ha rotto idealmente l'unità del partito in nome della difesa dal "campanile", vale a dire dell'unicità di Venezia come capoluogo di Regione. E così al Pd regionale son arrivate le rimostranze dei compagni di partito della laguna. «I veneziani possono stare tranquilli - afferma il segretario regionale del Pd, Bisato, Venezia non si tocca. La discussione è chiusa, anzi non è mai stata aperta. Questa è solo una provocazione che non deve oltrepassare i confini locali».

Ianuale a pagina 11

SFIDA Palazzo Balbi, sede della Regione Veneto

Treviso

Astrosamantha in arrivo a Istrana: addio alle stellette

"Astrosamantha" lascia l'Aeronautica Militare. Samantha Cristoforetti, 42 anni, la prima donna italiana astronauta ad effettuare un volo nello spazio, è attesa alla base di Istrana del 51° Stormo, suo reparto d'appartenenza, per il saluto alla bandiera e il definitivo addio all'arma.

P. Calia a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 * "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 * "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

I nodi della politica

IL MESSAGGIO

ROMA Se ci guardassimo dall'alto vedremmo un'Italia migliore di quella che commentiamo tutti i giorni. Il messaggio di fine anno del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è stato un invito ad avere più fiducia in noi stessi. Un messaggio pacato ma affatto buonista anzi articolato con alcuni esempi offerti dalla cronaca, come quello dei tre vigili del fuoco vittime di una esplosione causata da un tentativi di truffa a una assicurazione, che hanno consentito al Capo dello Stato di mettere in evidenza l'esistenza di due Italie, una onesta e professionale, e l'altra incommentabile.

Ma, rifiutando in radice la malattia italica della retorica e delle "parolone", Mattarella ha inteso spronare gli italiani a coltivare la propria capacità di abnegazione, di civismo, di attaccamento al lavoro. Quelle doti che ci fanno apprezzare all'estero - da quelli che ci guardano dall'alto in senso metaforico - più di quanto non pensiamo.

I PROBLEMI

Il presidente non ha nascosto i nostri problemi. Ha accennato alla mancanza di brio della nostra economia, alle diseguaglianze sociali, al distacco amarissimo fra Nord e Sud («In particolar modo - ha rilevato il Capo dello Stato - è necessario ridurre il divario che sta ulteriormente crescendo. A subirne le conseguenze non sono soltanto le comunità meridionali ma l'intero Paese, frenato nelle sue potenzialità di sviluppo»), alle paghe troppo basse per i giovani che spesso sono costretti ad andare all'estero. Ai giovani Mattarella ha dedicato passaggi importanti del discorso dicendosi consapevole del loro sguardo lungo ma anche chiamandoli ad un maggiore impegno ora che l'allungamento della speranza di vita fa pendere la bilancia demografica e quella dei poteri dalla parte di chi è più maturo.

«La fiducia va trasmessa ai giovani - ha sottolineato il Capo dello Stato - ai quali viene sovente chiesta responsabilità, ma a cui dobbiamo al contempo affidare responsabilità». Insomma, l'Italia vera è quella «dell'altruismo», certamente non quella di chi truffa.

Per questo non è mancato un accenno al mondo dei social:

Sergio Mattarella durante il suo discorso di fine anno. Ha voluto cambiare scenografia: niente più studio alla Palazzina, ma un salone meno noto del Quirinale a fare da sfondo

(foto ANSA)

Mattarella: serve più fiducia e ridurre il divario Nord-Sud

▶Nel discorso di San Silvestro il Capo dello Stato "guarda" l'Italia dallo spazio: il peggio è alle spalle

▶«Capaci di grandi risorse, da fuori ce le riconoscono dobbiamo farlo anche noi stessi. E largo ai giovani»

«Senso civico e senso della misura devono appartenere anche a chi frequenta i social - ha detto Mattarella - che alle volte si trasformano in strumento per denigrare, anche deformando i fatti. Sovente ricorrendo a profili fittizi di soggetti inesistenti per alterare lo scambio di opinioni, per ingenerare allarmi, per trarre vantaggio dalla diffusione di notizie false».

Fiducia, coesione e senso civico sono state dunque la spina dorsale del quinto messaggio di

La fotografia dell'Italia vista dallo spazio, dono dell'astronauta canadese Julie Payette

fine anno di Mattarella che in soli 16 minuti ha parlato a 10 milioni di italiani dalla sala Tofanelli del Quirinale anche per chiedere alla politica di smetterla di avvolgersi nella propaganda fine a se stessa.

RICORDO DI VENEZIA

Il Capo dello Stato è tornato «con il pensiero alle popolazioni delle città minacciate, come Venezia, per sottolineare come il tema della tutela dell'ambiente sia fondamentale per il nostro Paese»: un pensiero per il quale ha ricevuto il pubblico ringraziamento del sindaco lagunare Luigi Brugnaro.

Un discorso semplice e diretto, dunque, che ha raccolto un plauso bipartisan. Luigi Di Maio ha ringraziato il presidente per le parole «che tracciano la via da seguire». Per il premier Giuseppe Conte «Mattarella ha ribadito come consegnare un Paese migliore per i nostri figli sia un compito impegnativo ma alla nostra portata». «Faremo la nostra parte», ha subito assicurato il segretario del Pd Nicola Zingaretti. «La politica colga l'invito alla coesione», è il commento di Silvio Berlusconi. Ci pensa però Matteo Salvini ad incrinare l'apprezzamento generale: «A Capodanno bisogna fare discorsi più melliflui, più incolori, più indolori, più insapori, le mie sono parole scomode».

Diodato Pirone

I RIFERIMENTI ALLA COESIONE E ALL'ACCOGLIENZA APPREZZAMENTI BIPARTISAN, SOLO SALVINI ATTACCA

LE FRASI

GLI ABUSI WEB

Sui social serve **senso della misura** anziché usarli come mezzo per denigrare pure con profili fittizi

QUESTIONE MERIDIONALE

A subire le conseguenze del gap tra le regioni **è l'intera Nazione, non solo il meridione**

EMERGENZA CLIMA

Diamo ai ragazzi più responsabilità: **hanno più degli adulti la percezione** della emergenza climatica

Il M5s perde pezzi: espulso Paragone Pronto "Eco", il gruppo di Fioramonti

GIORNALISTA Gianluigi Paragone, senatore eletto con il M5s ora espulso e in procinto di passare alla Lega

LO SCENARIO

ROMA Arriva la mano dura di Luigi Di Maio sul tema delle restituzioni, ma non solo. I probiviri hanno espulso ieri Gianluigi Paragone, reo (tra le altre cose) di aver votato contro la lagge di bilancio. Il senatore sarebbe già pronto a traslocare con la Lega, insieme a un altro paio di grillini. Portando con ciò i numeri della maggioranza a palazzo Madama pericolosamente ad appena +4. Linea dura però anche sui rimborsi: «È l'ultima chiama, chi non si metterà in regola verrà cacciato», la linea del capo politico che poi se la prende anche con chi non dà i 300 euro per la piattaforma Rousseau: «È una vergogna», lo sfogo. Ma anche un appello video al Movimento sempre più diviso: «Noi dobbiamo credere in quello che stiamo facendo. Nel 2020 dobbiamo essere determinanti e per esserlo dobbiamo essere più strutturati. E per farlo dovremo essere compatti».

Da tempo Paragone non risparmiava critiche ai vertici. L'espulsione è anche un avvertimento per gli altri dissidenti: i vertici sono passati al contrattacco e non hanno alcuna remora a lasciare su malpancisti e fuoriusciti la responsabilità della tenuta della maggioranza La realtà è che la tensione in casa M5S è alle stelle e si prepara un inizio 2020 con il botto: prima ci sarà lo strappo dei dissidenti alla Camera, poi un'altra scossa di terremoto al Senato.

PARTITA DOPPIA

Si tratta di due partite non legate l'una con l'altra ma la miscela per il Movimento 5Stelle potrebbe essere esplosiva. Innanzitutto il caso Fioramonti non è affatto concluso. «Dimissioni personali», ha spiegato l'ex ministro lasciando i pentastellati e approdando nel Misto. «È il nulla cosmico, lo hanno sconfessato pure i suoi. Chi va via lo fa per interessi personali e per non votare il taglio dei parlamentari», dicono i vertici 5Stelle. Tuttavia sono una decina i deputati destinati a seguirlo nel giro di qualche settimana. Angiola e Rospi – il 23 dicembre hanno votato la fiducia ma non la legge di bilancio - i primi, ma la lista comprende altri malpancisti, tra cui Cataldi, Aprile, Vallascas, Silvestri, De Toma che potrebbero aggiungersi agli ex Cunial, Cecconi e Vizzini e dare vita al gruppo che sosterrà "Eco" (il nome fa riferimento alle parole ecologia e economia), la nuova creatura del professore con cattedra a Pretoria che verrà costituita probabilmente a metà mese. Uno sguardo all'Europa (nei giorni scorsi Fioramonti ha incontrato il leader dei Verdi europei) e un altro al campo del centrosinistra. Il fronte è quello progressista, i temi restano quelli del Movimento 5Stelle. Anzi, l'obiettivo è recuperare i consensi e traghettarli in un altro contenitore. Magari un domani in una lista del premier, anche se i rapporti tra Conte e l'ex responsabile dell'Istruzione non sono idiallici.

Emilio Pucci

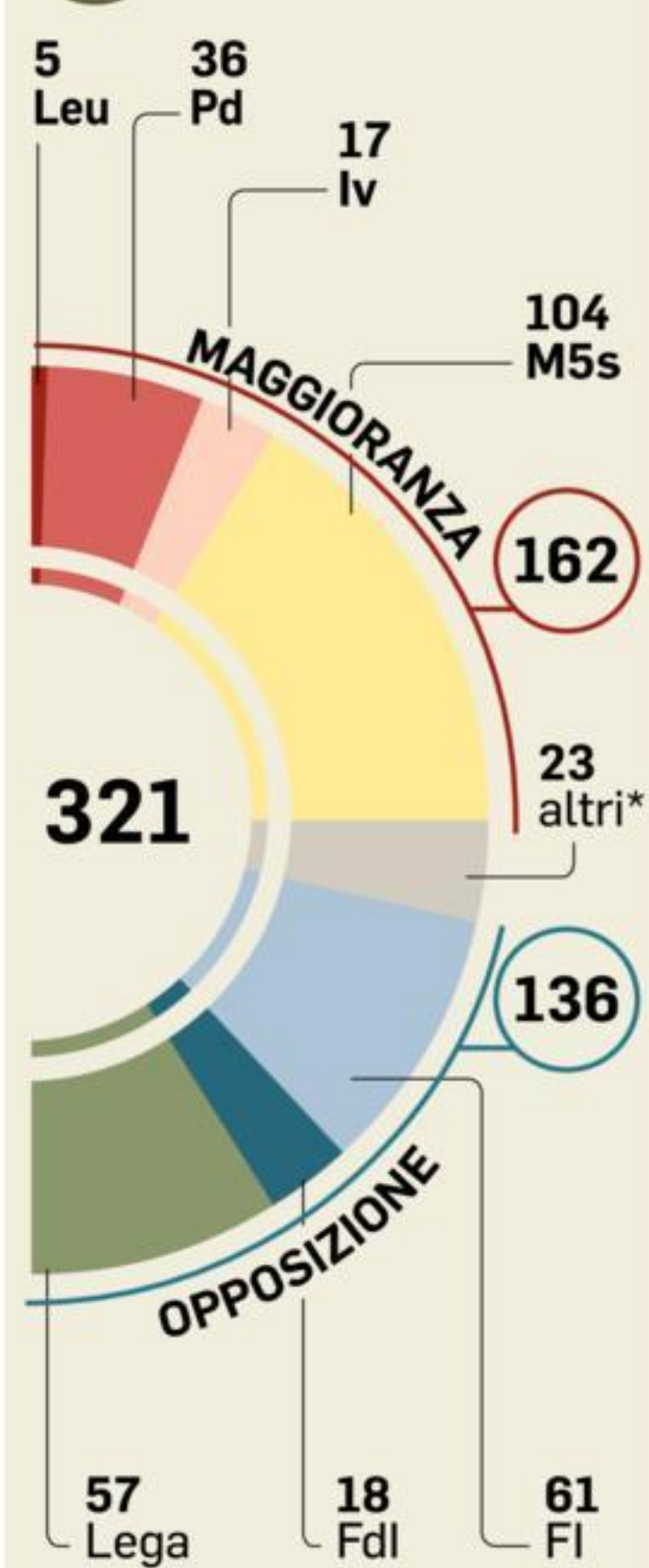
LINEA DURA DI DI MAIO CONTRO DISSIDENTI E RIMBORSI. IL SENATORE VERSO LA LEGA CON ALTRI 2

Così in Parlamento

SENATO

5 Leu · 36 Pd · 17 Iv · 104 M5s — MAGGIORANZA 162

321 — 23 altri*

OPPOSIZIONE 136 — 57 Lega · 18 FdI · 61 FI

*11 del Misto, 8 Autonomie, 4 non iscritti

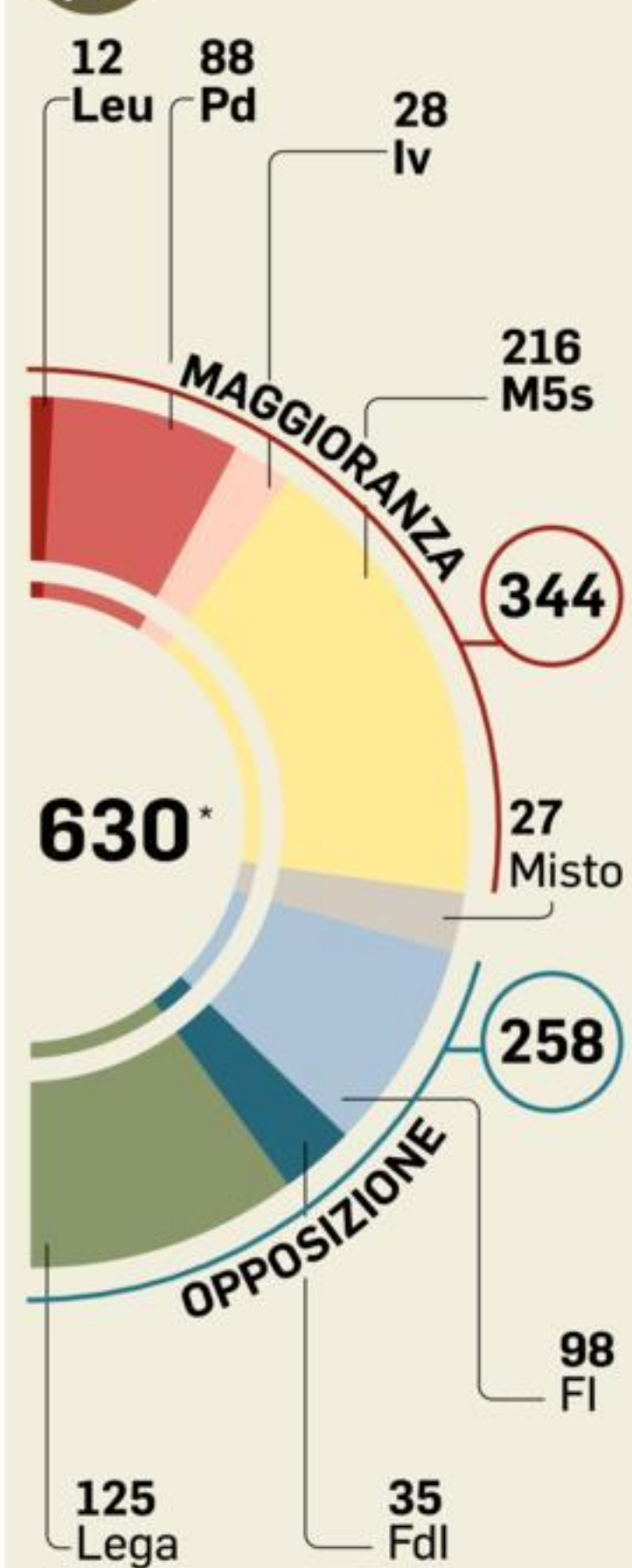
CAMERA

12 Leu · 88 Pd · 28 Iv · 216 M5s — MAGGIORANZA 344

630* — 27 Misto

OPPOSIZIONE 258 — 125 Lega · 35 FdI · 98 FI

*1 vacante

centimetri

Conte: riforme per durare Verifica separata con i partiti

▶Il premier comincerà con i "confessionali" poi la sintesi e a fine mese l'Agenda 2023

▶Tempi lunghi per disinnescare lo scontro sulla prescrizione e attendere le regionali

IL RETROSCENA

ROMA Giuseppe Conte non ha mai nascosto di fare tesoro delle indicazioni e dei consigli di Sergio Mattarella. E nel discorso di fine anno, in cui il capo dello Stato ha di fatto invitato il governo a fare squadra, a trovare unità e compiere quel cambio di passo necessario per dare una prospettiva alla propria azione e offrire al Paese speranza e risposte, il premier ha trovato «ulteriori elementi di riflessione e conforto».

Conte lo sa, la fase più insidiosa per il governo rosso-giallo si apre ora. Varata dopo un lungo Vietnam a legge di bilancio con la sterilizzazione dell'aumento dell'Iva - la ragione sociale sulla quale si è fondata l'alleanza tra 5Stelle, Pd, Leu e poi Italia Viva - per evitare il naufragio è adesso indispensabile dare all'esecutivo «un'anima» e «un piano di riforme capaci di offrirgli stabilità e una prospettiva di legislatura fino al 2023».

Anche qui il premier fa tesoro delle parole pronunciate da Mattarella. Questa volta il 18 dicembre, in occasione del discorso alle alte cariche dello Stato, quando Presidente citò Aldo Moro: «Anche se talvolta profondamente divisi, sappiamo di avere in comune la possibilità e il dovere di andare più lontano e più in alto». Dove le parole chiave sono "lontano" e "in alto". Dunque "durare" e, appunto, trovare un'anima unificante che permetta ai rosso-gialli di archiviare il conflitto permanente.

Di questo, Conte, parlerà con i leader della maggioranza in occasione della verifica che avverrà tra qualche giorno, dopo la resa dei conti fissata martedì prossimo sulla riforma del processo penale con «tempi certi e ragionevoli», con cui mitigare i danni introdotti dallo stop alla prescrizione voluto dai 5Stelle. Da ciò che filtra da palazzo Chigi, la verifica prevede una road map in tre tappe. E non sarà breve.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FA TESORO DELLE PAROLE DEL CAPO DELLO STATO: «DOBBIAMO TROVARE UNITÀ PER DARE FIDUCIA»

Giuseppe Conte nel suo studio (foto ANSA)

LA ROAD MAP

Nella prima tappa, il premier svolgerà una serie di "confessionali" incontrando «singolarmente» i leader o gli esponenti (Renzi già si è chiamato fuori) della maggioranza per «raccogliere le loro indicazioni».

La seconda sarà dedicata «alla sintesi»: «Conte, facendo tesoro dei suggerimenti e delle indicazioni ricevuti, stilerà un cronoprogramma con gli interventi condivisi».

La terza tappa, probabilmente a fine mese, «sarà costituita da una serie di incontri plenari» con i quattro partiti per redigere ufficialmente l'«Agenda 2023». Quella con cui ridare agli italiani quella «speranza» e quella «fiducia» invocati da Mattarella che ha appunto sollecitato «decisioni adeguate, tempestive, efficaci per la vita concreta dei cittadini». Decisioni che il governo rosso-giallo non potrebbe prendere se non riuscirà ad archiviare il copione della zuffa quotidiana interpretato finora.

Al tavolo della verifica Conte porterà alcune proposte. Ci sarà la riforma dell'Irpef «per procedere a un forte taglio delle tasse»: «Questo tema è di tutti, non può essere lasciato alla destra», è il ragionamento del premier. E per riuscire nell'impresa di ridisegnare gli scaglioni Irpef e di sforbiciare le tasse, Conte chiederà all'Unione europea «un'importante flessibilità per un paio di anni, anche perché solo riducendo la pressione fiscale si possono far ripartire l'economica e dunque l'occupazione».

Poi, anche per venire incontro alle richieste di Renzi, Conte è intenzionato a inserire nell'«Agenda 2023» un «ciclopico sblocco degli investimenti». E, come anticipato più volte, lotterà (con Di Maio e Renzi in primis) per rendere «più stringente ed efficace la guerra all'evasione fiscale». «Per riuscire in questa impresa che punterà a recuperare parte degli oltre 100 miliardi sottratti ogni anno al fisco», dicono a palazzo Chigi, «non ci limiteremo agli incentivi all'uso di bancomat e carte di credito, lavoreremo per introdurre più controlli e un meccanismo di incrocio dei dati per individuare i veri evasori».

L'ATTESA DI FINE MESE

Il fatto che Conte intenda tirare le somme solo a fine gennaio non è un caso. Prima di chiudere la verifica il premier - come del resto il segretario dem Nicola Zingaretti e Luigi Di Maio - vuole attendere di veder sminata la strada del governo da fattori «interni ed esterni». Traduzione: dovrà essere stata trovata un'intesa sul processo penale per mitigare gli effetti dello stop alla prescrizione, dovrà essere chiaro il destino delle concessioni autostradali e di Ilva e sapere se si svolgerà il referendum sul taglio dei parlamentari (il 12 scade il termine per la raccolta delle firme tra i senatori) e quello per il maggioritario promosso da Matteo Salvini (il 15 la decisione della Corte): due "eventi" che avranno effetti sulla stabilità della legislatura e dunque dell'esecutivo. Soprattutto, il 26 gennaio si conoscerà il risultato delle elezioni in Emilia Romagna. E se anche lì, dopo la batosta in Umbria, dovesse vincere la Lega di Salvini un disimpegno del Pd non è da escludere. Allora bye bye all'«Agenda 2023» e al proposito di «andare più lontano e più in alto».

Alberto Gentili

I DOSSIER DI PALAZZO CHIGI

1 Il taglio delle tasse

Conte vuole riformare l'Irpef per procedere a «un importante» riduzione fiscale e chiederà una forte flessibilità all'Unione europea per due anni

2 La lotta all'evasione

Conte vuole inasprire la lotta agli evasori: incentivi all'uso della moneta elettronica ma anche la caccia con incrocio dei dati

3 Rilancio investimenti

Così come chiede Renzi, il premier vuole utilizzare i fondi per gli investimenti che non sono stati spesi: oltre 100 miliardi

Gennaio, tutte le mine dell'esecutivo dalla giustizia alle elezioni emiliane

Legge Bonafede
Il 7 nuovo vertice sulla prescrizione

Per martedì 7 gennaio è in programma il primo vertice di maggioranza che sarà dedicato al tema della riforma della Giustizia e in particolare alle misure da prendere dopo l'entrata in vigore delle nuove norme sulla prescrizione. Si tratterà di un vertice delicato perché sul tema le posizioni dei vari partiti della maggioranza sono assai divaricate. Il Pd ha presentato un pacchetto di proposte sulle quali tuttavia il ministro della Giustizia, il pentastellato Alfonso Bonafede, si è detto pronto a discutere. Italia Viva dal canto suo è assolutamente contraria allo stop alla prescrizione scattato ieri. Con ogni probabilità sulla norma sarà chiamata a pronunciarsi la Corte Costituzionale.

IL FOCUS

ROMA Sarà la giustizia, e in particolare la prescrizione, la prima tappa dello slalom di gennaio di Giuseppe Conte. Tappa spinosissima, perché M5S, Pd e Iv viaggiano su binari divergenti .

Non meno complessa è la battaglia sulle concessioni. I 5Stelle vorrebbero far partire le norme per la revoca della concessione alla società Autostrade, i Dem si affidano alle indicazioni di un dossier in preparazione al ministero delle Infrastrutture. Lo slalom proseguirà attraverso la decisione della Consulta, attesa per il 15 gennaio. sul referendum proposto dalla Lega sulla legge elettorale, poi si passerà al voto della Giunta del Senato sul via libera o meno al processo a Matteo Salvini sul caso Gregoretti e si concluderà nella notte di domenica 26 gennaio con lo spoglio dei voti delle regionali in Emilia.

D.Pir.

Il maggioritario
La Consulta sul referendum

Per il 15 gennaio è attesa la decisione della Corte Costituzionale sull'ammissibilità del referendum della Lega sulla legge elettorale. Com'è noto, alcuni Consigli regionali su proposta del Carroccio hanno chiesto di indire un referendum su un testo che abolisce la parte proporzionale della legge elettorale rendendola di fatto maggioritaria pura come quella inglese. La Corte è chiamata ad una decisione assai delicata. Tuttavia in passato il criterio sull'ammissibilità dei referendum sulle leggi elettorali è stato molto chiaro: lo stop è scattato sempre quando le nuove regole definite dal referendum avrebbero permesso agli elettori di votare senza ulteriori interventi del Parlamento.

Salvini
La conta sul caso Gregoretti

Il 20 gennaio la Giunta per l'immunità del Senato dovrebbe votare sull'autorizzazione a procedere contro Matteo Salvini per il caso della nave Gregoretti. Com'è noto il Tribunale dei ministri ha chiesto il processo a Salvini per "sequestro di persona" non avendo egli autorizzato lo sbarco di immigrati raccolti in mare da una nave militare italiana, la Gregoretti, che equivaleva giuridicamente al suolo italiano. Il centro-destra è in minoranza sia nella Giunta che nell'Aula del Senato dove si voterà a scrutinio palese. I senatori di Italia Viva, se mai dovessero decidere di votare a favore di Salvini, non sono così numerosi da ribaltare i rapporti fra maggioranza e opposizione.

Regionali
Emilia e Calabria alle urne il 26

Quella di domenica 26 gennaio sarà una data cruciale. Si vota per le elezioni regionali dell'Emilia Romagna e della Calabria ma la posta in gioco potrebbe essere più alta perché una sconfitta del Pd nella regione che governa da 50 anni potrebbe innescare reazioni tale da mettere in pericolo lo stesso governo. Dopo i pessimi risultati delle regionali umbre perse malamanete dal candidati unitario di Pd e 5Stelle, i pentastellati hanno deciso di presentarsi da soli e con propri candidati ad entrambe le Regionali. Una decisione che, stando ai sondaggi, ha assottigliato e di molto la distanza fra il candidato del centro-sinistra in Emila, Stefano Bonaccini, e quella del centro-destra Lucia Borgonzoni.

Il nodo concessioni

LA GIORNATA

Autostrade, subito i controlli Scontro M5S-Mit sulla revoca

▶Aspi: tutte le gallerie verificate in due mesi Finiti i monitoraggi su quasi 2 mila viadotti

▶Di Maio: con la norma del Milleproroghe parte il percorso per azzerare la convenzione

ROMA Dopo il crollo di un pezzo di soffitto in una galleria della A26 vicino a Genova avvenuto il giorno prima dell'ultimo dell'anno, Autostrade per l'Italia (Aspi) è di nuovo nel mirino dei 5 stelle. I grillini, che da quando è crollato il ponte Morandi premono per revocare le concessioni alla società che fa capo alla holding Atlantia della famiglia Benetton, sono tornati infatti ad alzare la voce. Subito però frenati dalla titolare dei Trasporti, l'esponente Pd Paola De Micheli: non decide un ministro da solo. Intanto la società annuncia nuovi controlli sui ponti e precisa di aver terminato i monitoraggi su quasi duemila viadotti della rete. Al ministero dei Trasporti verrà poi istituito un Osservatorio permanente di monitoraggio delle verifiche di sicurezza su ponti e viadotti gestiti in concessione, anche con il coinvolgimento di Ansfisa, l'agenzia per la sicurezza stradale e ferroviaria. L'Osservatorio, ha spiegato il ministero, «servirà a evidenziare disfunzioni e criticità che potranno emergere dalle verifiche e a individuare le modalità di risoluzione dei problemi».

IL DECRETO

«Nel milleproproghe abbiamo inserito la norma sulle concessioni autostradali. Questo decreto dice finalmente che si avvia un percorso per alcune infrastrutture che ci permette di revocare le concessioni ai Benetton», ha detto il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, in una diretta Facebook di capodanno. «Tutti si sono scandalizzati perché è crollato il titolo di Atlantia, ma chi si è scandalizzato non lo ha fatto quando è crollato il Ponte Morandi. È crollato il ponte e non si sa di chi è la colpa, invece ogni dichiarazione sulle concessioni è diventata un attentato ad Autostrade».

«La retorica che si perdono i posti di lavoro» con la revoca delle concessioni ad Autostrade «è una sciocchezza - ha continuato Di Maio -. Si perdono i profitti dei Benetton ed è giusto, perché non hanno fatto quanto dovuto per mantenere quel ponte», ha aggiunto riferendosi al crollo del viadotto sul Polcevera, venuto giù il 14 agosto del 2018 provocando la morte di 43 persone e oltre 500 sfollati. «Io non sono tranquillo che ci siano quei signori che non hanno mantenuto il ponte Morandi che ora gestiscono 3 mila chilometri, bisogna riprenderci quella gestione e poi i dipendenti verranno chiaramente impiegati».

Anche il governatore della Liguria, Giovanni Toti, chiede ad Autostrade di «mettere in sicurezza la rete. Se non sono in grado di farlo - aggiunge - passino le concessioni alla regione Liguria e ce la sbrigheremo da soli».

IL PIANO

In attesa di capire come intende procedere il governo, dopo la stretta inserita nel Milleproroghe sulle concessioni, Aspi nell'ultimo giorno dell'anno ha annunciato che darà un «immediato e ulteriore impulso» al piano di controllo di tutte le gallerie della rete, già affidato a un consorzio internazionale guidato dalla multinazionale Bureau Veritas. Il piano, ha sottolineato ancora la società, «sarà fortemente accelerato e verrà concluso entro i prossimi due mesi». I controlli saranno affiancati anche dall'utilizzo di georadar. L'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Roberto Tomasi, nell'ultimo giorno dell'anno ha poi illustrato al ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli il piano delle attività e dei controlli avviato lo scorso febbraio 2019 sulla rete. La società ha sottolineato che si stanno concludendo in questi giorni le attività di controllo svolte da società di ingegneria esterne su tutti i 1943 ponti e viadotti della rete Aspi, attestandone lo stato di sicurezza. Contemporaneamente, è in corso di completamento anche il programma di monitoraggi dei cassoni, così viene chiamato il tunnel sotto il manto stradale, giunto ormai al 90% delle verifiche. Sulla base di tali monitoraggi, Aspi aggiunge di aver già avviato un programma di manutenzioni che consente di accelerare i cantieri: sono previsti circa 500 interventi su ponti e viadotti, per un importo di oltre 370 milioni di euro.

Intanto Autostrade ha annunciato di aver ridotto del 50% il pedaggio nella tratta Varazze-Genova Pra, per favorire gli automobilisti che non possono utilizzare la viabilità locale, dove sono in corso lavori di messa in sicurezza idrogeologica. Tagliata del 50% anche la tariffa per le tratte comprese tra Ovada (A26) e Albissola (A10).

j.o.

La sede di Autostrade a Roma

SI RIACCENDE LO SCONTRO DOPO IL CROLLO DI UN PEZZO DI SOFFITTO IN UNA GALLERIA DELLA A26

AI TRASPORTI VERRÀ ISTITUITO UN OSSERVATORIO SULLE VERIFICHE DI SICUREZZA FATTE DEI CONCESSIONARI

Pedaggi

Il Mit: sul 95% della rete niente aumenti

Rinviati dal decreto Milleproroghe varato a fine anno gli aumenti dei pedaggi previsti dal primo gennaio 2020 per il «95% della rete autostradale». Lo rende noto il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, spiegando che gli aumenti tariffari ci saranno solo per le società Cav 1,20%, Autovia Padana 4,88%, Bre.Be.Mi. 3,79% e Pedemontana Lombarda 0,80%. Inoltre «si conferma l'ulteriore congelamento degli incrementi tariffari relativi agli anni precedenti» per le società concessionarie quali Strada dei Parchi, Autostrade per l'Italia e Milano Serravalle.

IL RETROSCENA

E la De Micheli frena i grillini: non decide un ministro da solo

ROMA Riparte il cannoneggiamento dei 5 stelle contro Autostrade e i Benetton ma nel governo si lavora ancora per evitare misure traumatiche. Il dossier sulle concessioni autostradali è in mano al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli. Al dicastero di Porta Pia ieri l'ultima sparata del capo politico del Movimento, che in sostanza dà per fatta e decisa la revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia, non è stata presa per niente bene. «La procedura è molto complessa e la questione non si risolve con una dichiarazione o con un tweet», osservano al ministero di Porta Pia dopo aver visto le dichiarazioni del leader 5 stelle. «Non può essere un singolo ministro a decidere. La questione verrà affrontata entro il mese dal governo nel suo complesso».

L'altra sera De Micheli ha incontrato i manager di autostrade per discutere il tema della messa in sicurezza delle gallerie e dei viadotti, dopo il crollo il 30 dicembre di un pezzo di soffitto in una galleria della A26 vicino a Genova, ma non ha affrontato il tema della revoca della concessione. I tempi per una decisione sono però ormai maturi, come ha detto anche il premier Giuseppe Conte nella conferenza stampa di fine anno. De Micheli, dopo un lungo lavoro istruttorio, ha infatti in mano tutti i dati necessari: «Ci sono le condizioni per decidere», fanno sapere al ministero.

LA PROCEDURA

L'obiettivo è cercare di chiudere entro gennaio. Ed è proprio per questo che i tecnici dei Trasporti stanno lavorando anche in queste ore per completare il rapporto su cui si baserà la decisione finale sulle concessioni di Autostrade. Un documento che esamina il comportamento di Aspi sul fronte della manutenzione stradale e analizza i vari scenari. De Micheli vuole portare il dossier al prossimo consiglio dei Ministri per condividerlo con tutto il governo.

Del resto da mesi, in seguito al crollo del Ponte Morandi, nel palazzone di Porta Pia la condotta della società che gestisce circa 3mila chilometri di rete autostradale italiana viene esaminata dettagliatamente. I tecnici confrontano le cifre sugli investimenti effettivamente realizzati e gli impegni assunti, delineando, anche con l'aiuto dei legali, le varie ipotesi sul tappeto: dalla revoca totale della concessione a una revisione delle regole a vantaggio dello Stato. Tenendo anche conto dei rischi di una dura battaglia legale che potrebbe durare anni.

La stretta sulle concessioni inserita nel decreto Milleproroghe varato a fine anno è un nuovo strumento di pressione in mano al governo - anche se qualche esperto del settore la giudica un pasticcio - e per ora resta così com'è stata messa a punto nell'ultimo Consiglio dei ministri. «Poi si vedrà in Parlamento se modificare qualcosa», dicono al Mit. Il provvedimento stabilisce che in caso di revoca, decadenza o risoluzione delle concessioni delle autostrade, il servizio venga affidato all'Anas in attesa di una nuova gara. La norma, si legge nella relazione che accompagna l'ultima versione del provvedimento, non avrà alcun onere a carico della finanza pubblica. La misura stabilisce infatti che l'efficacia della revoca, decadenza o risoluzione della concessione «non è sottoposto alla condizione del pagamento da parte dell'amministrazione concedente» e ha valore retroattivo. Niente indennizzo quindi.

L'eventuale avvio della procedura di revoca spetta formalmente al ministero dei Trasporti, che - con una lettera ai concessionari, in questo caso Aspi - aprirebbe una fase di contraddittorio al termine della quale decidere sull'effettiva decadenza del contratto, da confermare con un decreto interministeriale Infrastrutture-Economia. Ma nessuna scelta è stata ancora fatta e sarà il premier alla fine a fare la sintesi fra le diverse anime del governo. Le ultime mosse di Autostrade, con l'annuncio dell'accelerazione del piano dei nuovi controlli sulle gallerie, confermano che il dialogo, nonostante le distanze abissali, resta aperto. E, al di là del muro contro muro e delle dichiarazioni bellicose, tutti gli scenari al momento restano aperti.

Alberto Gentili
Jacopo Orsini

FRA LE IPOTESI ALLO STUDIO LA REVISIONE DEGLI ACCORDI NEL GOVERNO RESTA APERTA LA STRADA DELLA MEDIAZIONE

«LA STRETTA CONTENUTA NEL PROVVEDIMENTO NON VERRÀ MODIFICATA POI SI VEDRÀ IN PARLAMENTO»

I numeri

3020
I chilometri di autostrade gestiti dal gruppo in Italia

4
In miliardi i ricavi realizzati da Autostrade nel 2018

7350
I dipendenti della società che gestisce la principale rete autostrale italiana

217
Le aree di servizio presenti sulla rete in gestione

Le mosse del centrodestra

L'intervista Giorgia Meloni

«Transumanza inutile l'esecutivo imploderà»

▸La leader di FdI: «Da Mattarella discorso di alto profilo, visione da italiano orgoglioso»

▸«Se il Paese è curvo su se stesso, la colpa è di un governo unito solo da paura e interesse»

Onorevole Meloni, perché le è piaciuto il discorso di Mattarella?
«Perché è stato un discorso di alto profilo. Mi sono piaciuti i richiami all'identità italiana. Una visione da italiano orgoglioso, nella quale io, essendo una italiana orgogliosa, mi ritrovo con facilità. Purtroppo il discorso del Presidente si scontra con la realtà dei fatti. Questa, a causa dell'attuale governo, è un'Italia minimale, curva su se stessa, incapace di stare a testa alta».
La colpa non è un po' di tutti?
«È soprattutto del governo Conte. Che essendo unito solamente dal collante della paura e dell'interesse, non ha alcuna visione dell'Italia. Tutto si risolve in una gara interna a chi vuole dimostrare di essere un po' meno impresentabile dell'altro. Ma gli italiani sanno che questo governo è impresentabile nel suo complesso».
Però, l'impressione è che l'esecutivo sopravviverà al voto in Emilia.
«E' vero che giochiamo, per così dire, fuori casa. Ma non penso che il governo si salverà. In Emilia Romagna noi vogliamo vincere. Le liste di Fratelli d'Italia sono forti, io da qui al 27 gennaio sarò molto presente in quella regione ma sia chiaro che noi siamo lì prima di tutto per parlare dei problemi di quei territori e non del governo nazionale. Vogliamo dimostrare che c'è un'alternativa all'unica forma di amministrazione che i cittadini emiliani e romagnoli hanno conosciuto in questi decenni. Perché non è vero che L'Emilia Romagna funziona grazie al Pd. Funzionava nonostante il Pd, potrebbe cioé funzionare molto meglio senza il sistema di potere di quel partito che la sta soffocando».
Ma non li vede i sondaggi che danno Bonaccini in vantaggio?
«I sondaggi dicevano anche che in Umbria c'era il testa a testa. Poi abbiamo vinto con 20 punti di scarto. Soprattutto dove esiste un sistema di potere consolidato, c'è una fetta consistente di cittadini che non lo dichiara ma voterà per cambiare».
Il 2019 è stato bellissimo per FdI, arrivato a due cifre. E il 2020?
«Il meglio deve ancora venire. Sempre tenendo i piedi per terra, stiamo raccogliendo i frutti di un lungo lavoro di sacrificio, coerenza, concretezza e serietà».
Non le dà fastidio intanto che certa sinistra la stia blandendo? Non teme, da questo punto di vista, di fare la fine di Fini?
«No. Quello che Fini non capì è che certa sinistra ti usa in modo strumentale contro quello che considera il mostro. Ma quando dovesse riuscire nell'intento di farlo fuori, il mostro successivo saresti tu. Infatti, come forse avrà notato, io non sono mai caduta nella trappola. Per me, l'avversario è la sinistra e non lo sono mai i nostri alleati di centrodestra. Sono stata la prima a difendere Salvini nella vicenda dell'autorizzazione a procedere per la nave Gregoretti e lo faremo fino alla fine, perché considero scandaloso che qualcuno venga mandato a processo per aver svolto il suo lavoro».
A proposito di processi. Sulla prescrizione come intendete muovervi?
«Penso che questa legge assurda e tremenda sia una delle chance che abbiamo per mandare a casa il governo in tempi rapidi».
Spera che Renzi rompa il quadro?
«Mi auguro che ci sia il buon senso di impedire una norma come questa, che lascerebbe le persone potenzialmente sotto processo a vita e addirittura con l'ignominia che ciò accada anche per chi è stato assolto in primo grado. È una cosa da regime comunista cinese. Quindi confido che si preferisca mandare a casa il governo, piuttosto che ammazzare lo stato di diritto in Italia».
Insomma tifa Renzi?
«Questo, mai. Renzi fa tutto strumentalmente. E sono rimasta basita a sentirlo dichiarare che bisogna abolire il reddito di cittadinanza, una settimana dopo che il suo partito ha votato compatto la manovra che prevede 8 miliardi di euro spesi per il reddito di cittadinanza nel 2020».
Se non crolla sulla prescrizione, crolla sull'Emilia il Conte 2?
«Se il centrodestra vince, credo non ci sia più margine per il governo. Anche il Presidente della Repubblica, in quel caso, dovrebbe considerare qual è il sentimento popolare in Italia. Una cosa che non si dice mai è che, secondo il diritto costituzionale, l'istituto dello scioglimento anticipato delle Camere è proprio lo strumento di cui il Capo dello Stato dispone quando dovesse ravvisare che c'è una distanza troppo larga tra il sentimento popolare e ciò che accade nel Palazzo. Questo, naturalmente, Mattarella lo sa molto meglio di me e non ha bisogno di consigli».
Quindi non crede in un ribaltone in Parlamento?
«Credo che la transumanza parlamentare non servirà. Il governo andrà a casa per logoramento. Per il bisogno che hanno tutte forze politiche della maggioranza di segnalare la loro esistenza in vita. Questo porterà all'implosione».
Non crede invece che la precarietà sia la vera stabilità?
«Non in questo caso. Le contraddizioni sono troppo forti e lo vedremo tra breve. Il 2020 sarà l'anno della libertà».

Mario Ajello

Giorgia Meloni (foto ANSA)

IN EMILIA NOI VOGLIAMO VINCERE: IO DA QUI AL 27 GENNAIO SARÒ MOLTO PRESENTE PER DARE UN'ALTERNATIVA

GLI ELOGI DA SINISTRA? FINI NON CAPÌ CHE LO USAVANO IN MODO STRUMENTALE CONTRO IL "MOSTRO": IO NON CADO NELLA TRAPPOLA

Cita la Madonna (ma fa la parodia del Papa)

Salvini sulla neve con figlia e fidanzata

Matteo Salvini ha trascorso il Capodanno con la fidanzata Francesca e figlia Mirta sulle piste innevate della Valfurva, postando le relative foto. «Farò tutto quello che è umanamente possibile, con l'aiuto di Dio e del Cuore Immacolato di Maria, per restituire agli Italiani lavoro, serenità e sicurezza», dice. Ma poi, in un altro video sempre con Francesca, fa la parodia del Papa che bacchetta la fedele.

L'aggressione

Insulti ad Anna Frank e botte all'ex deputato in piazza San Marco

▶La vittima è Arturo Scotto, esponente di Leu: picchiato anche un ventenne

▶Caccia a 8 giovani, tra loro una ragazza, ripresi dalle telecamere mentre fuggono

CONTROLLI A SAN MARCO La zona dove è avvenuta l'aggressione

IL CASO

VENEZIA Aggredito a pugni e calci la notte di San Silvestro in piazza San Marco, a Venezia, da un gruppo di ragazzi che inneggiavano al Duce facendo il saluto romano. Vittima del vile gesto di violenza è stato Arturo Scotto, 41 anni, ex deputato Leu e coordinatore nazionale di Articolo 1 - Movimento democratico e progressista (Mdp) che, attorno a mezzanotte, si trovava assieme alla moglie e al figlio nelle vicinanze della Basilica per festeggiare il Capodanno.

La prima a raccontare l'accaduto è stata proprio la moglie, in un post pubblicato su Facebook poco più tardi, all'1 e 25, da un bar del Ghetto: «Mezzanotte e un minuto: un gruppo dietro di me canta "Anna Frank sei finita nel forno", mi giro: "Ragazzi basta!", si mettono a urlare: "Duce, duce..." con mano alzata, si gira mio marito che prima non li aveva sentiti cantare: "Basta!" e boom si prende botte in faccia da vari lati, poi si mette di mezzo un ragazzo per aiutarci e lo picchiano pure lui, visibilmente abituati al fatto, poi fuggono come dei vigliacchi che sono».

VIOLENZA A VENEZIA POCO DOPO I BOTTI DI MEZZANOTTE: LA MOGLIE HA POSTATO QUANTO ACCADUTO SU FACEBOOK

LA DENUNCIA AI CARABINIERI

Scotto si è immediatamente rivolto ad un agente della Polizia locale, in servizio nella piazza per riferire di essere stato vittima di un'aggressione fascista; successivamente, nella tarda mattinata di ieri, ha formalizzato una denuncia-querela alla stazione dei carabinieri di San Marco chiedendo che i responsabili vengano perseguiti penalmente «perché reputo tali episodi molto gravi sia per la patita lesione fisica e soprattutto per la lesione morale perché alcune frasi sono da considerare ignobili e fuori dal dettato costituzionale».

Ai carabinieri ha parlato di «una "squadraccia" abituata a fare a botte e ad aggredire le persone, anche perché si sono immediatamente coperti il volto», e ha descritto alcuni dei componenti del gruppo, composto da otto ragazzi e una ragazza, di età compresa tra 20-25 anni, a suo dire «alterati, forse dall'alcol»: uno degli aggressori «aveva capelli neri e dei tatuaggi sul collo, mentre uno era magro e portava il "pizzetto". E ancora un terzo era alto circa un metro e novanta e «la ragazza aveva capelli biondo lisci».

La moglie dell'esponente politico, Elsa Bertholet, ha cercato di riprendere il pestaggio con lo smartphone, ma qualcuno le ha sferrato un calcio facendoglielo cadere a terra.

Il tutto è accaduto nel pieno del pieno del grande, emozionante brindisi collettivo in corso in piazza San Marco, tra botti, fuochi d'artificio e brindisi all'aperto. Il pugno sul naso ha provocato a Scotto la perdita di sangue, ma fortunatamente, non una frattura. Nel tardo pomeriggio l'ex parlamentare si è recato al pronto soccorso per accertamenti. Per la moglie soltanto un po' di spavento, ma nessuna conseguenza fisica.

LE IMMAGINI IN UN VIDEO

Le forze dell'ordine hanno già iniziato a visionare le immagini girate da alcune telecamere per cercare di identificare gli autori dell'aggressione, impresa non agevole, considerate le circa 30mila persone che affollavano San Marco a quell'ora e la grande confusione dovuta allo scambio di auguri allo scoccare della mezzanotte. In un video si vede la scena in cui l'esponente politico viene preso a pugni in volto e inizia a sanguinare: ad aggredirlo alcuni giovani vestiti con giubbotti in pelle, uno dei quali con la testa rasata.

Originario di Torre del Greco, in provincia di Napoli, Arturo Scotto è stato esponente dei Ds: è entrato in Parlamento nel 2006 con l'Ulivo, per poi aderire a Sinistra democratica e quindi a Sel, ed è tra i fondatori di Articolo 1. Lo scorso settembre era stato indicato come possibile sottosegretario al Lavoro nel governo Conte II.

Gianluca Amadori

L'intervista Arturo Scotto

«Si sono coperti il volto come vigliacchi»

«Eravamo in Piazza San Marco per festeggiare il nuovo anno con mia moglie e mio figlio, quando ho sentito dietro di me un gruppetto di circa otto ragazzi che urlava "Duce tu scendi dalle stelle" e "Anna Frank l'abbiamo messa nel forno". Mi sono girato verso di loro e ho detto di smetterla, ero spaventato per mia moglie e mio figlio quattordicenne. Hanno rincarato la dose urlando "Duce, Duce": ho ripetuto che era inaccettabile che in un giorno di festa dicessero quelle castronerie. Sono passati dalle parole ai fatti: uno, due, tre cazzotti in faccia. Sangue dal naso, ma per fortuna nessuna frattura».

L'ex deputato Arturo Scotto ha ricostruito così la vile aggressione di cui è rimasto vittima poco dopo la mezzanotte di San Silvestro, in piazza San Marco, a breve distanza dalla Basilica. In tarda mattinata, subito dopo aver presentato denuncia ai carabinieri, ha postato il suo racconto sul suo profilo Facebook. Poi in serata ha accettato di ricordare l'accaduto al Gazzettino, mentre si stava recando al pronto soccorso dell'ospedale civile per sottoporsi ad alcuni accertamenti medici. «Mi sento bene», ha voluto tranquillizzare l'esponente politico.

«Un ragazzo di venti anni è intervenuto per sedare la rissa ed è stato pestato di brutto. Non so come si chiama, ma lo ringrazio per il coraggio - ha proseguito Scotto -. Gli aggressori si sono coperti il volto e poi si sono dileguati. Come dei vigliacchi. Le forze dell'ordine e la magistratura si stanno adoperando per identificarli: piazza San Marco è una dei luoghi più controllati del mondo. Li ringrazio davvero per il lavoro straordinario di queste ore: bisogna smetterla di pensare che sono ragazzate. Si tratta di piccoli squadristi che si fanno forza nella logica del branco. Una cosa di cui preoccuparsi seriamente. Il fascismo è nato così, esattamente all'alba degli anni venti del secolo scorso».

Il fondatore di Articolo 1 si trovava a Venezia per una vacanza di due giorni con la moglie e il figlio: «Una città bellissima, accogliente: gruppetti come quello che mi ha aggredito non ha nulla a che vedere con Venezia, che non sarà mai sporcata da quattro fascistelli che agiscono impuniti e nell'anonimato. Un ringraziamento particolare lo voglio rivolgere proprio a Venezia che sta faticosamente rialzandosi in piedi dopo i fatti drammatici di più di un mese fa». (gla)

Zaia: «Gesto estremamente grave specie per lo sfondo antisemita»

I COMMENTI

VENEZIA «Un fatto estremamente grave, anche perché sullo sfondo c'è l'antisemitismo e il revisionismo, contro cui combattiamo da anni in ogni modo e lanciamo costanti allarmi per la sua diffusione fra i giovani anche attraverso il web, e a pochi giorni dal 27 gennaio, quando saremo al Ghetto di Venezia per celebrare il ricordo della tragedia della shoah».

È una condanna decisa quella espressa dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, al quale si è unito il presidente del Consiglio regionale, Roberto Ciambetti: «Preoccupano, giustamente, la violenza fisica, i pugni e le botte, ma anche i cori vergognosi su Anna Frank lasciano esterrefatti per la loro volgarità e per l'ignoranza che li ha ispirati».

Il presidente della Camera, Roberto Fico, ha parlato di «aggressione squadrista», definendo l'episodio come «gravissimo e intollerabile». E Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato ha definito «inaccettabile il clima di odio politico in cui sta sprofondando il Paese... fermiamo tutti gli estremisti», ha dichiarato.

SINISTRA Arturo Scotto, 41 anni, campano, è stato capogruppo di SEL in Parlamento nella scorsa Legislatura. Ora milita in Liberi e Uguali

«Nessuna violenza fermerà il tuo impegno per la libertà e la democrazia e contro ogni forma di fascismo», ha scritto il segretario nazionale di Articolo 1 e ministro della Salute, Roberto Speranza. «Bisogna tenere la guardia alta e non dare mai nulla per scontato... la Democrazia si deve difendere ogni giorno», ha dichiarato il viceministro dell'Interno Matteo Mauri. «È ora che lo Stato reagisca con forza e determinazione: basta con i fascisti, subito», ha aggiunto Nicola Fratoianni di Sinistra Italiana-Leu. E per la presidente della commissione Giustizia della Camera Francesca Businarolo (M5S) «combattere l'ideologia fascista è un dovere democratico della società e delle classi dirigenti». «Totale solidarietà a Scotto» dal deputato di FI Marco Marin: «Va combattuto chiunque inneggi a passati totalitari. Gli aggressori vanno perseguiti e colpiti penalmente».

LEVATA DI SCUDI DEL MONDO POLITICO FICO: «AGGRESSIONE SQUADRISTA» MARTELLA: «PIÙ SPAZIO ALLA DEMOCRAZIA»

Il sindaco

Brugnaro: «Episodi da non tollerare»

«Episodi di richiami fascisti come quello accaduto non sono e non saranno mai tollerati a Venezia. Ci dispiace molto». Il sindaco Luigi Brugnaro ha commentato attraverso Twitter l'aggressione: «Esprimo piena solidarietà mia e dell'intera città di Venezia all'ex parlamentare Arturo Scotto per il disgustoso fattaccio accaduto a lui e alla sua famiglia in Piazza S. Marco. Il comandante della Polizia locale sta visionando i filmati per individuare i mascalzoni».

Il deputato Pd Nicola Pellicani ha ricordato che Venezia è «una città antifascista, accogliente, aperta al mondo da secoli: le forze dell'ordine, la Polizia Municipale in particolare, hanno il dovere di intervenire e individuare al più presto i responsabili di questo episodio d'intolleranza che offende la città». «Si conferma la necessità di continuare a riempire ogni spazio di convivenza con forza di testimonianza democratica», ha commentato il sottosegretario alla presidenza del consiglio Andrea Martella. Mentre il vicesegretario del Pd, Andrea Orlando, ha ricordato che «combattere i fascisti vigliacchi è nostro dovere quotidiano».

Il consigliere regionale di Veneto 2020-Liberi e Uguali, Piero Ruzzante ha depositato un'interrogazione per chiedere cosa intende fare la giunta regionale per contrastare pratiche di stampo neofascista. Monica Sambo, capogruppo Pd in Consiglio comunale, ha parlato di «atto vile», mentre il segretario veneto del Psi, Luca Fantò, denuncia il tentativo di «sdoganare il fascismo». Attestazioni di solidarietà sono arrivate dal Partito democratico di Venezia, dalla Comunità ebraica di Roma, tramite il presidente Ruth Dureghello, dalla leader della Cisl, Annamaria Furlan e dall'Associazione nazionale partigiani. Secondo i segretari Cgil del Veneto, Christian Ferrari, e di Venezia, Ugo Agiollo, «l'ennesimo episodio di intolleranza e di violenza» è il risultato di una politica che «ha strizzato l'occhio ad ambienti dell'estrema destra i cui esponenti si sentono legittimati ad alzare la testa e ad agire».

OFFERTE DAL 2 AL 15 GENNAIO 2020

-50%

MINESTRONE CLASSICO
LA VALLE DEGLI ORTI
400 g - 2,35 €/kg

0,94 €/pz.

MELE GOLDEN
SBUDGET
1^A QUALITÀ
ORIGINE ITALIA
2 kg - 1,98 €/sacco

0,99 €/kg

-50%

HAMBURGER DI
TACCHINO
CON ROSMARINO
O SPECK AIA*
200 g - 6,75 €/kg

1,35 €/pz.

-40%

RISO
CARNAROLI
CURTIRISO 1 kg

1,59 €/pz.

-30%

VITASNELLA
DANONE GUSTI
ASSORTITI
8x125 g

2,29 €/pz.

Botti tra la folla a Venezia ignorati i divieti dei fuochi

▶Panico a San Marco, due militari Nato esplodono petardi: denuncia e foglio di via

▶Rissa per gli scoppi a Mestre, a Vigonovo 82enne spara e si ferisce. Proteste a Treviso

LE FESTE

VENEZIA Botti fuori programma in piazza San Marco. E potenzialmente pericolosi. In una Venezia che per la notte di Capodanno ha attirato 70mila persone, gli autori dell'insensata performance sono stati un americano e un inglese, di 35 e 36 anni, pare imbarcati su una nave Nato, che hanno sparato in mezzo alla folla il loro personale kit di botti illegali. Proprio nel momento in cui iniziava lo spettacolo pirotecnico organizzato dal Comune in bacino di San Marco, hanno posizionato la loro postazione di lancio - una base di plastica per circa 24 "spari" in rapida successione - all'altezza del caffè Quadri, nel centro della piazza, e dato fuoco alle micce. A contenere il panico è stato solo l'intervento della polizia e dei vigili urbani che hanno bloccato la coppia e fermato lo spettacolo. I due uomini sono stati denunciati per inosservanza ai provvedimenti dell'autorità (un'ordinanza del sindaco vietava i botti), oltre che multati e muniti di foglio di via. Sotto sequestro tutto il materiale ritrovato, compreso uno zaino zeppo di prodotti esplodenti.

IN TERRAFERMA

Fuori programma, con botti non autorizzati, anche a Mestre. Mentre piazza Ferretto si riempiva per lo spettacolo del rap Anastasio, in piazzetta Coin un gruppo di ragazzi, per lo più stranieri, ha iniziato a sparare botti confezionati con vario materiale, anche pericoloso. Dopo due, tre ore di prove, alle 23 l'aria era diventata satura e irrespirabile, mentre i lanci di mortaretti continuavano vicino alle macchine parcheggiate. Alla fine si è sfiorata la rissa. Un'auto è stata colpita, è partito l'antifurto e il proprietario è sceso in strada furente. Animato il confronto con i responsabili, che si sono presi qualche spinta e ceffone. Ma la cosa è finita lì.

A Vigonovo, invece, un 82enne si è ferito, se pur lievemente, ad una mano con la sua scacciacani. L'anziano, poco dopo lo scoccare della mezzanotte, voleva salutare il 2020 esplodendo alcuni colpi per lui bene auguranti. Ma l'arma si è inceppata, forse anche perché non veniva utilizzata da tempo. L'uomo ha insistito fino a quando la pallottola in canna è deflagrata, lesionandogli un dito. I sanitari del Pronto soccorso di Dolo lo hanno ritenuto guaribile in una decina di giorni.

NELLA MARCA

Anche a Treviso l'ordinanza anti-botti non è stata rispettata. Allo scoccare della mezzanotte in città, e in tanti altri Comuni della Marca, agli unici botti autorizzati e sparati come da tradizione dalla Torre civica di piazza dei Signori, hanno fatto eco centinaia di altre gioiose e teoricamente vietate esplosioni in ogni quartiere. Le conseguenze maggiori, come sempre, sono state per cani e gatti: decine le segnalazioni di fughe per lo spavento provocato dal rumore. E il giorno dopo è stato quello delle proteste, delle accuse al Comune di aver fatto un'ordinanza ma senza predisporre alcun controllo rendendola, di fatto, inutile. «Non posso avere 85mila vigili, tanti quanti sono i residenti di Treviso - ribatte il sindaco Mario Conte - ne ho invece solo una novantina e l'ultima sera dell'anno erano tutti in servizio per garantire la sicurezza di chi stava festeggiando per le strade della città, per controllare che la gente non si mettesse alla guida ubriaca e per fare da deterrente contro i ladri. Ho preferito questi servizi, sacrificando magari qualche controllo sui botti. C'era l'ordinanza e abbiamo fatto affidamento sul buon senso e sull'educazione della gente. Come amministrazione abbiamo dato l'esempio sparando, dalla torre, botti depotenziati per ridurre al minimo il rumore. Abbiamo dato un segnale e il prossimo anno spero che la situazione migliori».

SEGNALATE DECINE DI FUGHE DI CANI E GATTI, SPAVENTATI DAL RUMORE DEGLI SPETTACOLI PIROTECNICI

Ascoli Piceno La tragedia di Capodanno

Muore a 26 anni per spegnere un incendio

ASCOLI PICENO Capodanno tragico ad Ascoli Piceno. Un 26enne è morto dopo una caduta a Colle San Marco. Dopo il lancio di alcuni fuochi d'artificio, che avevano innescato un principio di incendio nella sterpaglia, Valerio Amatizi ha cercato di intervenire per spegnere le fiamme. Il giovane è però precipitato per almeno 50 metri in una zona impervia. Cordoglio ad Arquata del Tronto, dove il ragazzo fu tra i primi a prestare i soccorsi dopo il sisma del 24 agosto 2016.

Trieste

Migrante cade nel dirupo mentre supera il confine

Non c'è stato nulla da fare per un uomo, di nazionalità marocchina, caduto nei pressi del Castello di San Servolo vicino a Trieste ieri mattina mentre tentava di attraversare il confine tra Slovenia e Italia a piedi con un compagno e con la moglie. L'uomo è precipitato per una ventina di metri in un dirupo. Il compagno è sceso a piedi da solo fino a Trieste a cercare aiuto allertando la polizia, intervenuta insieme a due uomini della Forestale, sei tecnici del Soccorso alpino di Trieste, i Vigili del Fuoco, l'ambulanza e l'elisoccorso. Individuato il corpo dai due uomini della forestale a quindici minuti dal sentiero nei pressi del cimitero di San Servolo, l'elisoccorso ha fatto scendere tramite un verricello un tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino e un medico: quest' ultimo non ha potuto che constatare il decesso dell'uomo. A recuperare la salma sono stati i tecnici del Soccorso alpino di Trieste.

Tomasi vescovo rock: suona al veglione dei senza dimora

SOLIDARIETÀ

TREVISO Quando ha sentito il giovane profugo del Burkina Faso intonare una canzone brandendo il telefonino come un microfono, non ha resistito al richiamo della musica. Il vescovo Michele Tomasi si è subito fatto passare una chitarra, ha sfoderato la sua anima rock e ha accompagnato il canto del ragazzo improvvisando una melodia ad orecchio. Alla fine è scattato l'applauso a incorniciare uno dei momenti più belli del primo veglione di Capodanno con le persone senza dimora organizzato a Treviso. In quell'istante si è vista la plastica unione tra la voglia di integrarsi, di partecipare in modo attivo, e la disponibilità ad accogliere e ad accompagnare. Anche con la chitarra. Da lì è decollata la festa. Per una sera non c'è stata alcuna differenza tra chi è costretto a vivere per strada e chi invece ha un tetto sopra la testa. Nella sala della mensa di palazzo Moretti si sono ritrovati per l'occasione una trentina di senza dimora che hanno aspettato il 2020 festeggiando assieme a operatori e volontari. Il primo evento del genere a Treviso è stato organizzato nei locali di via Risorgimento dalla Nova Facility in collaborazione con associazioni come la comunità di Sant'Egidio, la Moby che fa capo al dormitorio comunale di via Pasubio, le Discepole del Vangelo e altri gruppi.

AL PRIMO APPUNTAMENTO DEL GENERE A TREVISO IL PRELATO HA IMPROVVISATO ALLA CHITARRA

SORPRESA

Il passaggio del vescovo era stato annunciato. Ma nessuno si aspettava che passasse lì tutta la serata, fino a dopo la mezzanotte. E invece Tomasi è stato un volontario tra gli altri volontari. «Sono qui perché mi piace stare in mezzo alla gente e conoscere nuove persone. Fa parte di me e non cambio perché adesso sono diventato vescovo, avrei forse dovuto rimanere a casa? Ho chiesto al direttore della Caritas, don Davide Schiavon, cosa c'era in programma. E questo veglione mi è sembrato l'ideale per festeggiare l'arrivo del nuovo anno». Don Michele - è così che si presenta - non si è risparmiato. Nel corso della serata ha avuto una parola per tutti. «Voglio diventare come te», gli ha detto un giovane senza dimora. «Non devi guardare ad altre persone – ha risposto il vescovo – ma devi diventare quel che sei, al tuo meglio». Poi si è buttato nella tombola riuscendo a vincere un piccolo panettone. «Non valgono aiuti dall'alto», gli hanno fatto notare tra le risate. «No, no – ha replicato lui con un sorriso – è solo lato B. La B di bishop (vescovo in inglese, ndr)».

Adesso non è escluso che il vescovo riesca a passare anche al pranzo con i senza dimora che si terrà il 5 gennaio proprio all'interno della chiesa di Lancenigo.

Mauro Favaro

CAPODANNO IL vescovo di Treviso Tomasi alla chitarra

Fedele strattona il Papa: lui le dà schiaffetti, poi si scusa

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Persino ai pontefici può capitare di perdere le staffe. Il primo Angelus del 2020 è stato segnato dalle scuse che Papa Francesco ha rivolto a quei fedeli che sono rimasti colpiti negativamente dalle immagini riprese il giorno prima. Nella giornata di San Silvestro, dopo la messa del Te Deum celebrata nella basilica vaticana, il Papa è sceso sulla piazza per mescolarsi alla folla. In quegli attimi si vede che ha baciato un bimbo, accarezzato una anziana poi, mentre si stava voltando per raggiungere altra gente in attesa dietro la transenna sul lato opposto, è stato tirato improvvisamente per la mano da una signora asiatica che sporgendosi leggermente è arrivata a strattonarlo rudemente. Una smorfia di dolore si è stampata sul volto del Papa, il quale ancora per poco non perde l'equilibrio. Si è trattato di una frazione di secondo e la reazione umana di Bergoglio, preso alla sprovvista, è stata di stizza, irritazione, probabilmente anche per la paura di cadere.

SCIATALGIA

Il Papa soffre da tempo di una dolorosissima sciatalgia che sopporta stoicamente col sorriso anche se ormai lo costringe a zoppicare un po' e a cercare un aiuto. Così Francesco in quell'istante, prima ha cercato di divincolarsi dalla stretta della donna, poi, vedendo che questa continuava a parlare concitata tirandolo ancora più forte, gli ha assestato due schiaffi sul dorso della mano. Un gesto inusuale e certamente non troppo bello a vedersi, specie se fatto dal successore di San Pietro. Inutile dire che subito sui social si è scatenato il delirio di commenti e di ironie col filmato condiviso in tutte le lingue. Per questo ieri, affacciandosi su una piazza san Pietro inondata dal sole, Francesco ha affrontato la questione, chiedendo scusa ai fedeli per non essersi controllato.

L'INCIDENTE NEL GIORNO DI SAN SILVESTRO IN PIAZZA SAN PIETRO IERI IL "MEA CULPA" PUBBLICO: «TANTE VOLTE PERDIAMO LA PAZIENZA»

«Tante volte perdiamo la pazienza, anch'io, e chiedo scusa per il cattivo esempio di ieri». Una piccola rivoluzione. Il capodanno di Papa Francesco però verrà ricordato soprattutto per le parole che ha pronunciato sulle donne, augurandosi che il percorso di una parità sempre meno condizionata dalla cultura patriarcale e machista possa portarle ai vertici delle istituzioni. Bergoglio ha poi condannato i maltrattamenti e gli abusi sulle donne con parole nette: «Ogni violenza inferta è una profanazione di Dio, nato da donna. Dal corpo di una donna è arrivata la salvezza per l'umanità: da come trattiamo il corpo della donna comprendiamo il nostro livello di umanità».

Franca Giansoldati

PIAZZA SAN PIETRO Papa Francesco strattonato da una fedele a fine anno

Nordest

IL DIRETTORE GENERALE DIVENTA COMMISSARIO
Prolungato al 31 dicembre 2020 l'incarico di **Francesco Cobello** a capo dell'Azienda ospedaliera universitaria di Verona. Il dg si allinea così ai vertici delle Ulss venete.

Tagli ai virtuosi, l'ira dei sindaci veneti

▶I nuovi criteri di riparto del Fondo di solidarietà comunale faranno perdere quasi 8 milioni di euro ai municipi del Veneto

▶Rispetto al 2019, nel 2020 saldo negativo per 418 enti su 563 Conte (Anci): «Vergognoso dare queste risorse a chi è in rosso»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Il nuovo anno comincia con la protesta per i tagli dello Stato ai Comuni del Veneto. L'unica regione a statuto ordinario del Nordest, stretta fra le specialità di Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, nel 2020 perderà quasi 8 milioni di euro rispetto al 2019, per effetto dei rinnovati criteri di riparto del Fondo di solidarietà comunale (Fsc). «È vergognoso togliere queste risorse alle amministrazioni virtuose per darle magari a chi è in disavanzo o ha i bilanci in rosso», tuona Mario Conte, sindaco leghista di Treviso e presidente di Anci Veneto.

IL MECCANISMO

Istituito nel 2013, il Fsc è finanziato dai Comuni e ne beneficiano gli stessi enti locali, secondo un meccanismo di versamento o di ricezione delle risorse. La dotazione è alimentata dal Fondo perequativo (sostenuto da una compartecipazione al gettito dell'Iva) e da quote che i municipi sborsano o incassano (in base a calcoli legati alle loro spese e risorse storiche). La logica che regola il Fsc è improntata appunto alla solidarietà: le amministrazioni più ricche trasferiscono parte dei loro soldi, che vengono destinati a quelle in difficoltà. Ma nell'attuazione pratica, ed è questa l'accusa mossa dai vertici regionali dell'Associazione dei Comuni, il sistema è affetto da storture che finiscono per penalizzare le "formiche" a favore delle "cicale".

RAPICAVOLI, DIRETTORE DELL'ASSOCIAZIONE: «INVECE ROMA SARÀ AVVANTAGGIATA, CON UN INCREMENTO PARI A 13 MILIONI»

I tagli ai municipi

Comune	Provincia	Abitanti	FSC 2019 (euro)	FSC 2020 (euro)	Differenza euro
Verona	VR	252.520	31.918.586,17	29.684.123,22	-2.234.462,95
Treviso	TV	81.014	2.922.827,16	2.516.679,87	-406.147,29
Cortina d'Ampezzo	BL	5.890	-7.259.888,91	-7.566.389,53	-306.500,62
Padova	PD	206.192	13.938.496,46	13.664.276,88	-274.219,58
Vicenza	VI	111.500	11.472.124,34	11.264.827,19	-207.297,15
Conegliano	TV	34.428	852.006,56	655.850,95	-196.155,61
Rovigo	RO	50.164	6.465.473,85	6.280.781,15	-184.692,70
Caorle	VE	11.793	-2.089.876,14	-2.236.244,69	-146.368,55
Jesolo	VE	24.479	-1.874.590,54	-2.016.217,19	-141.626,65
Arzignano	VI	25.589	630.621,18	522.668,02	-107.953,16
TOTALE	VENETO		430.294.964,70	422.512.006,00	-7.782.958,70

Fonte: Anci Veneto

Centimetri

LEGHISTA Il trevigiano Mario Conte è presidente di Anci Veneto

Stando infatti al confronto elaborato da Anci Veneto fra i dati consolidati del 2019 e quelli provvisori del 2020, quest'anno i municipi veneti subiranno una riduzione pari a 7.782.958,70 euro, tanto che 418 su un totale di 563 avranno un saldo negativo. Il sindaco Conte conosce bene il caso di Treviso, che si vedrà abbassare i trasferimenti di 406.147,29 euro. Ma sul podio delle decurtazioni ci sono anche Verona, con 2.234.462,95 euro in meno, e Cortina d'Ampezzo, con una diminuzione di 306.500,62. «I nuovi criteri – annota per contro Carlo Rapicavoli, direttore dell'associazione – recano vantaggio ad esempio al Comune di Roma, che registra un incremento del Fondo pari ad euro 13.157.227».

IL CALCOLO

La causa è dovuta a quanto deciso, nella seduta dell'11 dicembre, dalla Conferenza Stato-Città. Oltre a eliminare Sappada, passata dal Veneto al Friuli Venezia Giulia, dall'elenco dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario che partecipano al riparto del Fondo, sono anche state modificate le modalità del calcolo secondo quanto prescritto dal decreto fiscale varato il 26 ottobre. In sostanza è stato stabilito di dividere a metà la dotazione complessiva, pari a livello nazionale a 1.880.316.145 euro, in due parti da 940.158.072 euro ciascuna. La prima quota viene distribuita secondo il criterio di compensazione delle risorse storiche; la seconda è elargita secondo il criterio perequativo, in base alla differenza tra capacità fiscale e fabbisogni standard.

Eccoci dunque alle novità. Ora la parte perequativa è fissata al 50% per il 2020 ed è incrementata del 5% per gli anni successivi, fino a raggiungere il valore del 100% a decorrere dal 2030; invece in precedenza era stata prevista una percentuale dell'85% per il 2020 e del 100% dal 2021. Inoltre è stato disposto che per il 2020 l'ammontare complessivo della capacità fiscale perequabile dei Comuni salga dal 50% al 55% dell'ammontare complessivo della capacità fiscale da perequare e che, per gli anni successivi, la quota è incrementata del 5% annuo, fino a toccare il 100% dal 2029.

LE CONSEGUENZE

Per municipi in larghissima parte virtuosi, come sono quelli veneti, le conseguenze saranno pesanti in termini sia finanziari che procedurali. Al riguardo il direttore Rapicavoli fa infatti notare che sarà necessaria «una variazione dei bilanci di previsione per il 2020 da pochi giorni approvati dai Consigli comunali». Aggiunge il presidente Conte: «Dietro questi freddi numeri ci sono risorse che mancheranno dai bilanci comunali e potevano essere utilizzati per scuole, strade, sociale e sicurezza. Purtroppo la legge di bilancio ha fatto trovare sotto l'albero di Natale dei sindaci delle sorprese amare rimandando agli anni avvenire risorse strategiche per gli investimenti».

Di qui la mobilitazione. «Abbiamo già pronta una proposta di emendamento, sottoscritta da tutti i sindaci del Veneto – annuncia Conte – per modificare l'articolo 57 del decreto fiscale. Ma la via maestra per evitare queste distorsioni è l'autonomia di cui i Comuni devono essere il motore. Con la riforma le risorse sarebbero gestite nei nostri territori e, come dimostrano i sindaci del Veneto ogni giorno, questo avverrebbe in modo virtuoso ed efficiente».

Angela Pederiva

Contributi regionali ai buffet dei cacciatori: «Soldi nostri»

LA POLEMICA

VENEZIA I denari pubblici per finanziare il contrasto al bracconaggio e il miglioramento dell'ambiente utilizzati anche per pagare i rinfreschi? Tutto assolutamente lecito e nient'affatto discutibile, affermano i vertici delle associazioni venatorie del Veneto, a proposito dell'accesso agli atti con cui il consigliere regionale Andrea Zanoni (Partito Democratico) ha scoperto che il bando per l'accesso ai contributi ha esteso anche alle «spese per catering» il rimborso inizialmente previsto dalla legge per la promozione delle attività ecologiche. «Sono soldi nostri», replicano i colleghi Gianpiero Possamai (Lega) e Sergio Berlato (Fratelli d'Italia), presidenti rispettivamente di Federcaccia Veneto e Associazione Cacciatori Veneti.

LE TASSE

Come ricostruito dal *Gazzettino* in base agli scontrini presentati, nel 2018 la Regione ha erogato 262.715,66 euro a cinque sodalizi di doppiette, che li hanno parzialmente usati anche per pizzette e salatini. «È parte del denaro versato alla Regione dai cacciatori stessi», rimarca Possamai. Berlato fa il conto di oneri di concessione governativa e regionale, quota media per accesso agli ambiti territoriali di caccia e ai comprensori alpini, balzello per appostamenti: «Totali tasse annualmente versate dai cacciatori del Veneto = 19.758.520 euro». Nella bufera, scoppiata anche sui social, c'è però chi obietta: «Sarebbe come se gli automobilisti pretendessero di avere indietro parte di quanto versato per il bollo auto». Ma i cacciatori respingono l'accusa di aver tolto risorse ad altri settori. Dichiara Berlato: «È vero l'esatto contrario e cioè che ogni anno, con i soldi pagati dai cacciatori, si erogano servizi indispensabili a tutti i cittadini». Aggiunge Possamai: «Per favorire l'informazione e la conoscenza si organizzano convegni, corsi di formazione su tematiche ambientali, faunistiche, antibracconaggio, oppure sulle normative. Chiunque può partecipare, non solo i cacciatori e così è avvenuto».

POSSAMAI (FEDERCACCIA) E BERLATO (ACV): «I SOCI PAGANO MILIONI IN TASSE E LE AZIONI FINANZIATE HANNO SEGUITO LE REGOLE PREVISTE»

L'ALLARGAMENTO

Dunque per i rappresentanti delle doppiette non si profila alcun problema di inopportunità nell'allargamento delle maglie del bando, rispetto al ferreo perimetro della legge. Possamai evidenzia che «tutte le azioni finanziate hanno seguito le regole stringenti previste», mentre Berlato ribadisce che per ottenere il saldo occorre esibire «tutte le pezze giustificative, in assenza delle quali deve essere restituito l'acconto percepito». Al di là dei buffet, Federcaccia rivendica il merito di aver acquistato «strumentazioni come ad esempio le foto-trappole, utili all'attività del nostro Corpo di Vigilanza volontaria, costituito da circa 250 agenti impegnati nella lotta al bracconaggio», così come l'Acv ricorda che «la Giunta verifica preventivamente la qualità dei progetti presentati». Riconosce Possamai: «Certo, dobbiamo migliorare i nostri modelli comunicativi, per uscire dagli stereotipi che in malafede taluni ci addossano». E Berlato attacca: «Se poi qualcuno volesse verificare di quanti milioni di euro possono disporre le varie associazioni animal ambientaliste, sia attraverso la destinazione del 5xmille dell'Irpef che attraverso i contributi pubblici, ci sarebbe da impallidire». *(a.pe.)*

DOPPIETTA Il caso è emerso con l'accesso agli atti di Andrea Zanoni

Verona contro Venezia Il campanile è più forte anche dell'unità del Pd

▶I democratici veneziani replicano con stizza ai compagni di partito scaligeri che vogliono spostare il capoluogo di Regione

VENETO Palazzo Balbi, sede della Regione sul Canal Grande a Venezia

IL CASO

VENEZIA Giorgio Dodi, segretario del Pd veneziano, la liquIda come «una battuta riuscita male, lanciata dal Pd veronese per far valere la richiesta di una Città metropolitana».

Sarà anche stata una uscita fuori luogo, ma che non si sia trattato di uno scherzo, è nelle dichiarazione di fine anno dei dem scaligeri, laddove dicono che «alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale, chiederemo all'amministrazione di impegnarsi in un confronto con Regione e Governo per ottenere maggiori risorse anche paventando la richiesta di trasferire il capoluogo di regione da Venezia a Verona».

Provocazione? Sta di fatto che la mossa ha rotto idealmente l'unità del partito in nome della difese dal "campanile", vale a dire dell'unicità di Venezia come capoluogo di Regione. E così al Pd regionale son arrivate le rimostranze dei compagni di partito della laguna, pronti alla levata di scudi.

IDEA "STRAMPALATA"

«Venezia - ha spiegato ieri in un post Nicola Pellicani, deputato e consigliere comunale Pd veneziano - non è solo capoluogo del Veneto e del Nordest, ma è una delle capitali internazionali, riconosciuta come tale in tutto il pianeta. Non ci dovrebbe essere bisogno di ricordarlo ma periodicamente, in giro per il Veneto, scatta nei confronti di Venezia, città patrimonio dell'umanità, perciò di tutti, un insulso atteggiamento di ostilità. Se lo racconti in giro per il mondo si mettono a ridere (anche se ci sarebbe da piangere....). L'idea strampalata di trasferire il capoluogo di Regione a Verona la voglio interpretare come una provocazione per porre la giusta attenzione su una città strategica per il Nordest».

RAGIONI LOCALI

Gli ha fatto eco Emanuele Rosteghin, altro consigliere comunale. «Senza nulla togliere al valore straordinario di città come Verona non credo si possa mettere in discussione il ruolo di Venezia come capoluogo di regione. E non credo che il Pd Veneto lo stia facendo». E infatti non o fa, come spiega qui otto il segretario regionale Alessandro Bisato. Però resta il gesto.

Riprende Giorgio Dodi, segretario cittadino: «Mah, lo ripeto: io la interpreto come una provocazione riuscita male. L'abbiamo fatto presente alla segreteria regionale. Magari gli amici veronesi potevano farci una telefonata prima, avremmo concordato un'uscita più felice».

Resta il fatto che ora lo scontro, più che tra Verona e Venezia, è tutto interno al partito delle due città. C'è chi minimizza, ma c'è stato anche chi ha fatto un balzo sulla sedia quando, all'ultimo dell'anno, ha letto di quella uscita.

INVIDIA PER VENEZIA

Fuori dai travagli del Pd, a livello istituzionale, il sindaco Luigi Brugnaro ieri alla Fenice per il concerto di Capodanno.

«Non ho voluto commentare questa cosa quando è uscita - dice Brugnaro, cogliendo la palla al balzo - dico solo che il Pd ha cominciato la campagna elettorale a Venezia. Il Pd di Verona, però. Secondo me lo fanno apposta per dimostrare quanto quel partito ami Venezia. Però - e il discorso si fa più serio - questo dovrebbe farci capire che tanti vorrebbero essere al posto nostro. Dobbiamo ricordarcela anche noi, questa cosa».

Insomma, per Brugnaro, che negli ultimi anni ha difeso a spada tratta l'unità del Comune dal referendum sulla separazione (svolto il primo dicembre senza aver raggiunto il quorum del 50 per cento) e poi l'estensione ideale della città metropolitana a mezzo Veneto l'invidia del ruolo che Venezia ha in Italia e nel mondo è atavica e non lo è solo dalle nostre parti.

«POTEVANO FARCI UNA TELEFONATA, MAGARI AVREMMO CONCORDATO UN'USCITA PIÙ FELICE»

L'intervista **Alessandro Bisato, Segretario regionale Dem**

«È solo una provocazione per motivi locali»

PD Alessandro Bisato

«È solo una provocazione, delimitata dai confini locali e da leggere esclusivamente all'interno del Consiglio Comunale di Verona. Il Veneto un capoluogo di Regione ce l'ha, è quello giusto e tale deve rimanere». Il segretario regionale del Partito democratico, Alessandro Bisato, è categorico sul come va interpretata la posizione del Pd veronese che chiede alla politica di adeguarsi alla crescita della città scaligera proponendo che possa diventare una degna guida della Regione scippando il primato di capoluogo a Venezia. Una richiesta che sarà contenuta in un'ordine del giorno firmato da Federico Benini, Elisa La Paglia e Stefano Vallani.

La posizione del Pd veronese, in prima battuta, non è stata vista come una provocazione, anzi ha sollevato un polverone.

«Per me - prosegue Bisato - la discussione è chiusa prima ancora che venga aperta. Su questo sono fermo».

Perché proprio questa provocazione?

«Non è una battaglia per togliere il ruolo di capoluogo a Venezia, e su questo non si discute nemmeno, è solo un modo per stanare il sindaco Federico Sboarina e indurlo a prendere impegni nei confronti di una città come Verona che sta crescendo e merita attenzione».

Ha parlato con i consiglieri veronesi che hanno annunciato l'ordine del giorno in cui si chiederà che sia Verona la capitale del Veneto?

«Non direttamente, ma con persone vicine che mi hanno confermato che anche nei loro intenti si tratta solo di una provocazione. Ripeto è legittima la loro richiesta per far diventare Verona baricentro in una visione regionale, è una città che sta crescendo demograficamente, ma anche da un punto di vista sociale ed economico. Merita quindi che molti impegni presi dall'attuale sindaco vengano mantenuti, e ripeto questo ordine del giorno va letto all'interno di una dialettica locale. E in quest'ambito ha un suo senso. Penso di essere stato chiaro».

Il Pd veneziano non l'ha presa bene?

«È una contrapposizione che non esiste. Venezia, da un punto di vista normativo, è il capoluogo del Veneto. È una città riconosciuta in tutto il mondo che ricopre il ruolo di capitale del Veneto che gli spetta».

Approva queste uscite da parte degli estensori dell'ordine del giorno?

«È legittimo che loro facciano di tutto per catalizzare l'attenzione su una città importante, quale è Verona. E se la vicenda viene letta all'interno della dialettica politica del Consiglio comunale scaligero ha un suo valore. Chiedono più risorse e vogliono maggiore attenzione. Desiderano scuotere il sindaco Sboarina a mantenere gli impegni presi. Punto, oltre a questo non si va».

Ma c'era da aspettarselo che i veneziani avrebbero reagito.

«I veneziani possono stare tranquilli, Venezia non si tocca. La discussione è chiusa, anzi non è nemmeno mai stata aperta. Questa è solo una provocazione che non deve oltrepassare i confini locali».

Raffaella Ianuale

AstroSamantha lascia l'Aeronautica A Istrana il saluto della "sua" base

ASTROSAMANTHA Samantha Cristoforetti con la tuta spaziale

IL CASO

TREVISO "Astrosamantha" lascia l'Aeronautica Militare. Diciannove anni di servizio, in pratica la ferma obbligatoria per gli ufficiali formati nei corsi dell'Accademia, possono bastare per Samantha Cristoforetti, 42 anni, la prima donna italiana astronauta ad effettuare un volo nello spazio. Ne l 2014 ha raggiunto la Stazione Spaziale Internazionale rimanendoci per 199 giorni. E adesso, raggiunto il grado di capitano, abilitata come pilota "combat ready" sui cacciabombardieri Amx, ha però deciso che quella dello spazio sarà la sua unica missione, oltre che professione. In questi giorni è attesa alla base di Istrana del 51° Stormo, suo reparto d'appartenenza, per il saluto alla bandiera e il definitivo addio all'arma, prassi per tutti i militari che lasciano.

IL GIALLO

Sui tempi della sua uscita dalla forza armata non ci sono però certezze. La cerimonia d'addio non sarà pubblica, ma strettamente ristretta ai vertici del 51° e, forse, al comandante di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale Alberto Rosso. Potrebbe anche avvenire anche oggi, ma i vertici del 51° non confermano, precisando solo che Cristoforetti è attesa a Istrana "nei primi giorni di gennaio". Ma si tratta di formalità. Il 31 dicembre è stato il suo ultimo giorno da ufficiale, ieri è diventata una civile a tutti gli effetti. Il saluto della bandiera è solo il sigillo alle ultime pratiche burocratiche da espletare direttamente nel reparto di appartenenza.

LE MOTIVAZIONI

Sarà la stessa Cristoforetti a spiegare il perché della sua decisione sempre che, ovviamente, lo dovesse ritenere necessario. Da ambienti vicino allo Stato Maggiore fanno sapere che non c'è nessun attrito con l'Aeronautica alla base di questo divorzio. La diretta interessata si è limitata a parlare di «Motivi personali», senza andare oltre. Di certo Cristoforetti non pare intenzionata a rinunciare alle spedizioni spaziali. Di recente ha parlato dei suoi programmi con l'Esa, l'Ente Spaziale europeo e con l'Agenzia Spaziale italiana. «Nei prossimi 20 anni ci aspettano cose molto interessanti in merito all'esplorazione umana nello spazio», ha spiegato in una delle ultime uscite pubbliche, rivelando il suo desiderio di mettere piede sulla Luna se mai si dovesse organizzare un'altra spedizione dopo quelle degli anni Settanta del Novecento.

LA STORIA

Cristoforetti è diventata pilota militare nel 2001 entrando nella linea Amx e approdando al 51° Stormo, uno dei reparti di punta dell'Aeronautica Militare e impegnato con uomini e mezzi in praticamente tutti i principali scenari internazionali degli ultimi vent'anni. Ma il suo obiettivo era quello di andare nello spazio come astronauta. Dopo selezioni durissime, la chiamata è arrivata nel 2009, quando venne scelta per il programma di addestramento per gli astronauti dell'Esa. Nel 2014 è invece diventata la prima italiana ad effettuare un volo spaziale come componente dell'equipaggio della missione Futura, che raggiunse la Stazione Spaziale internazionale in orbita attorno alla Terra, rimanendoci per circa sei mesi. La sua carriera spaziale continuerà, i progetti che attendono Cristoforetti sono tanti. Ma li realizzerà senza le stellette.

Paolo Calia

LA PRIMA DONNA ITALIANA NELLO SPAZIO È INTENZIONATA A PROSEGUIRE SOLO LA CARRIERA SPAZIALE

Economia

AL VIA I SALDI, PER CONFCOMMERCIO GIRO D'AFFARI DA 5 MILIARDI

Carlo Sangalli Confcommercio

Scontrino elettronico, a rischio il gettito

▶È scattato l'obbligo di invio telematico delle ricevute, ma un milione di registratori non è in grado di trasmetterle ▶Più difficile raggiungere l'obiettivo dichiarato dal governo di recuperare in questo modo 1,2 miliardi di evasione fiscale

IL CASO

ROMA Grazie alla rivoluzione degli scontrini elettronici al via dal primo gennaio il governo conta di recuperare 1,2 miliardi di mancato gettito, ma il ministero dell'Economia teme che molti degli esercenti coinvolti dall'innovazione non si faranno trovare pronti all'appuntamento. La novità riguarda un milione e mezzo di commercianti. Per risultare in regola è necessario adeguare o sostituire i vecchi misuratori fiscali al fine di dotarsi di un registratore telematico: in circolazione ci sono circa 1,6 milioni di apparecchi, di cui però solo poco più di mezzo milione sarebbero in grado di emettere i cosiddetti scontrini elettronici stando agli ultimi dati aggiornati, ragion per cui si stima che il numero dei registratori di cassa da aggiornare o sostituire si aggiri ancora attorno al milione. Proprio il dicastero di via XX settembre ha ricordato ieri con un tweet che a partire dall'inizio del 2020 l'obbligo dello scontrino elettronico si estenderà a tutti gli esercenti. Per i commercianti con un volume d'affari superiore a 400mila euro l'obbligo di trametter per via telematica i corrispettivi era scattato a luglio. La strada per recuperare una parte del tax gap Iva (superiore nel complesso a 37 miliardi) si preannuncia però in salita. A rischio il tesoretto da 1,2 miliardi che il governo conta di recuperare grazie all'invio automatico al Fisco degli scontrini. Per la fase iniziale è prevista per giunta una moratoria sulle sanzioni che rischia di rallentare il processo dal momento che di fatto darà agli operatori altri sei mesi di tempo per dotarsi dei nuovi strumenti tecnologici.

LE SANZIONI PER I COMMERCIANTI SCATTERANNO SOLTANTO DA LUGLIO, COME ANCHE LA NUOVA LOTTERIA

IL RAPPORTO

Sull'efficacia della misura si è poi dichiarato scettico l'Ufficio parlamentare di bilancio che nel suo «Rapporto sulla politica di bilancio 2020» ha spiegato che l'invio elettronico degli scontrini può rivelarsi senz'altro utile a intercettare chi versa meno del dovuto mentre rischia di non essere uno strumento di contrasto altrettanto risolutivo contro chi gli scontrini non li emette affatto. Secondo l'Upb «l'obbligo generalizzato di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi potrebbe addirittura incentivare forme di evasione con consenso, cioè quelle in cui esiste un accordo tra acquirente e venditore, ampliando anziché riducendo l'evasione nelle cessioni con il consumatore finale». Ed è anche per questo che il tesoretto da 1,2 miliardi di euro è da considerarsi in bilico. Tornando ai nuovi registratori di cassa telematici di cui si devono dotare gli esercenti, il costo da affrontare varia da 200 a mille euro, a seconda del modello e delle funzioni di cui dispone l'apparecchio. In compenso è prevista una detrazione fiscale pari al 50 per cento fino a 250 euro in caso di acquisto di registratori di cassa di nuova generazione o di 50 euro se si opta invece per la trasformazione di quelli vecchi in idonei. Questi strumenti serviranno a garantire l'inalterabilità e la sicurezza dei dati inviati, inclusi quelli relativi ai pagamenti con moneta elettronica, cioè mediante Pos. In alternativa, è possibile utilizzare la procedura web messa a disposizione dal Fisco sul portale dedicato a fatture e corrispettivi, pensata apposta per i soggetti con una bassa frequenza di operazioni, ma utilizzabile da tutti. Tornando alle sanzioni, per i dati non memorizzati o trasmessi, oppure trasmessi in forma incompleta o falsata, l'importo della multa sarà pari al 100 per cento dell'Iva sulla cifra non documentata. In caso di guasto all'apparecchio per la trasmissione dei dati, se l'esercente non chiederà subito la riparazione segnalando il guasto all'Agenzia delle Entrate verrà punito con una sanzione amministrativa compresa tra 250 a duemila euro. Infine, chi nell'arco di 5 anni incapperà in quattro violazioni commesse in giorni diversi, dovrà fare i conti anche con la sanzione accessoria, ovvero con la sospensione della licenza o dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività.

Francesco Bisozzi

Uno scontrino fiscale. Dal primo gennaio di quest'anno saranno emessi solo in modalità elettronica

I numeri

37 In miliardi di euro, l'evasione stimata sull'Iva

1,6 In milioni, i registratori di cassa presenti in Italia

500 In migliaia, i registratori in regola con le nuove norme

Dalle ristrutturazioni alle auto tutte le novità entrate in vigore

LE MISURE

ROMA Conferme ma anche molte novità in arrivo sul fronte fiscale con il nuovo anno. Nell'ultima manovra il governo ha confermato tutti gli incentivi alle ristrutturazioni, gli ecobonus e gli incentivi per il sisma. Ha anche introdotto un nuovo bonus pe le facciate, ma ha cancellato la possibilità per i consumatori di ottenere direttamente lo sconto in fattura dei lavori. Per le famiglie sono stati rafforzati i contributi per i nuovi nati e per gli asili nido. Questo in attesa che il governo decida come procedere sull'assegno unico per i figli che porterà alla razionalizzazione dei bonus. Il 2020 sarà anche l'anno delle micro-tasse, dalle bibite gassate alla plastica, alle auto aziendali.

A. Bas.

FAMIGLIA
Neonati e nidi rafforzati gli aiuti

Si parte dagli asili nido. La manovra stanzia 2 miliardi e mezzo per aumentare i posti, dando priorità alle aree più disagiate e alle periferie. Ma soprattutto, dal primo gennaio si potrà richiedere il contributo rafforzato per la retta dell'asilo nido. Il nuovo voucher prevede tre fasce in base all'Isee: fino a 25mila euro il voucher arriverà a 3mila euro, si fermerà a 2.500 euro per quelle tra 25mila e 40mila euro di Isee. Sul fronte scolastico, è prevista una nuova detrazione, al 19%, per l'iscrizione dei figli a corsi di musica e canto per le famiglie meno ricche. Per i neonati cambia invece il cosiddetto bonus bebè: nel 2020 andrà a tutti i nuovi nati e l'Isee continuerà a contare ma solo per il calcolo dell'assegno. In questo caso le famiglie entro i 7mila euro di Isee avranno 160 euro al mese, quelle tra 7mila e 40mila euro ne avranno 120, mentre chi supera questa soglia potrà comunque contare, per la prima volta, su 80 euro al mese.

TASSE
Prelievo pesante su fumo e gioco

Giochi, fumo, plastica e bibite zuccherate: le tasse puntano a cambiare le nostre abitudini e a colpire i vizi e i comportamenti più nocivi per la salute. Da luglio scattano le due tasse su plastica e bibite gassate, chiaro che si ripercuoteranno sui consumatori. Ma un'altra tassa che potrebbe avere impatto diretto sui portafogli riguarda i fumatori, che usano il fai da te: arriva una micro-tassa su cartine e filtri e 50 cartine costeranno 18 centesimi in più. Maggior prelievo poi su chi vince ai giochi: dal 15 gennaio il prelievo sulle vincite alle slot oltre i 200 euro sale dal 12 a 20%. Stesso aumento per le lotterie istantanee, ma dal primo marzo. Aumenta anche il prelievo unico erariale sulle slot machine e sulle Videolotterie, che si tradurrà in minori vincite per gli scommettitori.

CASA
Sconto del 90% per rifare le facciate

Arriva quest'anno l'accorpamento della Tasi nell'Imu, senza cambiare le aliquote. I sindaci potranno però azzerare l'imposta. Accanto al consueto pacchetto di proroghe degli sconti sui lavori di casa la novità quest'anno è rappresentata dal bonus facciate. È un super sconto, che vale il 90% di quanto speso per il rifacimento delle facciate. Si applica alle spese sostenute nel 2020, anche solo per ripulitura e tinteggiatura. Per il resto, sul fronte dei bonus immobiliari, sono confermati nel 2020 l'ecobonus (con due scaglioni di sconti al 65 e al 50%, con percentuali ridotte per infissi e schermature solari), gli sconti sulle ristrutturazioni e quello sui mobili a questi collegati (anche ai grandi elettrodomestici di classe non inferiore ad A+), il sismabonus e anche il bonus giardini.

PAGAMENTI
Dal 2021 bonus per chi usa le carte

Il 2020 sarà di certo l'anno del "cashless": il governo ha messo a punto un piano di intervento che, con l'obiettivo di rendere tracciabili i pagamenti e meno facile l'evasione fiscale, prevede un progressivo tetto al contante e una serie di meccanismi premiali, a cominciare da quello che viene chiamato il «bonus Befana» che scatterà nel gennaio 2021 sui pagamenti effettuati da luglio di quest'anno con le carte di pagamento per alcune tipologie di servizi. Si dovrebbe andare dalle spese per il parrucchiere al meccanico, dall'idraulico al ristoratore. Da luglio si attiverà il meccanismo chiamato cashback. In pratica a gennaio 2021 (ecco perché si chiama Bonus Befana) verrà restituita una parte dei pagamenti. Per questo il governo ha stanziato 3 miliardi di euro e secondo alcuni calcoli il rimborso pro-capite potrebbe arrivare a 2.000 euro.

Pensioni: per 2 milioni solo 16 cent in più

PREVIDENZA

ROMA Pochissimi euro di aumento mensile per tutti e un ricalcolo che - per oltre due milioni di assegni - avrà il sapore della beffa, portando un beneficio ulteriore misurabile addirittura in centesimi. Sul fronte della perequazione delle pensioni (ovvero la rivalutazione che annualmente dovrebbe adeguarle al costo della vita) il 2020 non porta notizie particolarmente interessanti per i circa 16 milioni di pensionati italiani. In larga parte dipende dalla stessa inflazione, che soprattutto negli ultimi mesi ha rallentato, assestandosi in via provvisoria ad un risicato + 0,4% di media 2019. Che non sarà riconosciuto a tutti: anche per quest'anno infatti si applica lo schema di rivalutazione decrescente. Il governo ha fissato al 100% per i beneficiari con pensioni tra 1539 e 1542 euro lorde mensili, che nei prossimi mesi potranno beneficiare di aumenti dai 12 ai 16 centesimi netti. Una beffa.

Pedaggi, stangata in Veneto: + 7,1% da Padova Est a Mestre

▶Dal 2020 sono scattati una serie di aumenti nelle tratte gestite dalla società Cav ma spunta anche qualche sconto di 10 centesimi: a Spinea come a Preganziol

AUTOSTRADE

VENEZIA Autostrade venete, aumenti, ma non per tutti. Da inizio 2020 salassata per chi va in auto da Mestre a Padova Est - il pedaggio rincara da 2,8 a 3 euro, + 7,14% - ma arriva lo sconto per chi da Padova Est esce a Spinea, con spesa ridotta da 1,7 a 1,6 euro, un calo del 5,9% che sembra quasi un'operazione di marketing fatta da Cav (Concessioni Autostradali Venete, la società che gestisce il tratto da Padova Est a Venezia Mestre e il Passante) per incentivare l'uscita nel paese vicino a Venezia, un casello poco frequentato. Tanto, con il rincaro deciso sul trafficatissimo casello di Villabona (+ 7,1%) il guadagno è assicurato.

Peggio va per i mezzi come quelli di classe B (+ 10,71% da Mestre a Padova Est, addirittura + 12,5% per chi entra in autostrada a Padova Est ed esce a Padova Ovest, costo che sale da 0,8 a 0,9 euro). Tra i cali più significativi quello da Preganziol a Padova Ovest, con pedaggio che scende da 4,9 a 4,8 euro, guadagno del 2% sul 2019. E buon sconto anche per chi entra nel Passante a Preganziol ed esce a Vicenza Est: 10 centesimi in meno, da 6,3 a 6,2 euro, - 1,6% che se si tratta di pendolari abituali assume una certa rilevanza sul bilancio famigliare. Mini sconto anche per chi va a Milano Est. Per i veicoli in Classe 5 (mezzi pesanti) invece, gli aumenti potranno arrivare fino a 60 centesimi sulla Venezia-Padova, ma anche in questo caso è prevista una riduzione del pedaggio tra il casello di Spinea e la stazione di Padova Est.

Cav spiega ufficialmente che il decreto interministeriale ha riconosciuto alcuni adeguamenti tariffari sulla rete in gestione «in virtù dei risultati ottenuti dalla Concessionaria sul fronte degli investimenti e delle manutenzioni previste nel Piano economico finanziario».

Il Ministero dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia, ha concesso la proroga per altri 12 mesi delle agevolazioni tariffarie che riguardano il traffico pendolare tra i caselli di Mirano-Dolo e Padova Est: sarà dunque valido anche per il nuovo anno l'abbonamento (adeguato al nuovo regime tariffario) che riguarda i residenti dei comuni di Mirano, Dolo, Mira, Spinea e Pianiga che effettuano almeno 20 transiti mensili tra le stazioni di Mirano-Dolo e Padova Est.

STOP SUL 95% DELLA RETE

In generale sul 95% della rete autostradale in concessione non sono previsti incrementi tariffari per quest'anno. «Si conferma l'ulteriore congelamento degli incrementi tariffari relativi agli anni precedenti per le società concessionarie: Strada dei Parchi (sospesi aumenti del 12,89% per il 2018 e del 5,59% per il 2019), Autostrade per l'Italia (sospeso il + 0,81% per il 2019), Milano Serravalle (sospeso 2,62% per l'anno 2019)», spiega la nota del Mit. Differiti dal decreto Milleproroghe gli incrementi tariffari previsti dal 2020 per la quasi totalità della rete autostradale. La norma, infatti, per le Concessionarie per le quali il periodo regolatorio è pervenuto a scadenza come Brescia Padova, Autostrade per l'Italia e molte altre, stabilisce che il termine per l'adeguamento slitta sino alla definizione del procedimento di aggiornamento dei Piani economici finanziari. Per le società per le quali il contratto di concessione risulta scaduto - Ativa, Autostrada del Brennero, Autostrade Meridionali, Autovie Venete, Satap (A21) - non è stato concesso alcun incremento.

Maurizio Crema

PROROGATE PER 12 MESI LE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE PER I PENDOLARI AL CASELLO DI MIRANO-DOLO

Autovie Venete

Nessun rincaro, no al + 0,8% richiesto

TRIESTE Autovie Venete resta al palo, nessun aumento da e per Trieste tranne che sulla barriera Venezia Est, questo per effetto dei rincari concessi alla Cav. «Non ci saranno aumenti delle tariffe sulla rete autostradale di Autovie Venete. Il Ministero, infatti, non ha concesso nessun rincaro dei pedaggi, nemmeno lo 0,8% a copertura dell'inflazione programmata - comunica una nota della società che gestisce le tratte per Trieste -. Leggere modifiche potranno verificarsi unicamente alla barriera di Venezia Est dalla quale transitano i flussi da e per la tratta gestita da Cav, Concessionaria Autostradale Veneta, alla quale il Ministero ha riconosciuto un incremento dell'1,2%». Uno "sconto" che potrebbe essere a tempo. «Gli aumenti, per la maggior parte delle concessionarie, sono stati differiti fino alla definizione del procedimento di aggiornamento dei Piani economici finanziari». Per Autovie Venete, «l'ultimo aumento risale al 2018 (+ 0,86%)».

Autostrade: gli aumenti nel Nordest

Dal 1° gennaio 2020

STAZIONE DI VENEZIA MESTRE

Stazione di provenienza	A	B	3	4	5
Venezia Mestre					
Mirano-Dolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mira-Oriago	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Padova Est	3,00	3,10	4,20	6,20	7,40
Padova Ovest	3,70	3,80	5,20	7,70	9,10
Spinea	2,90	3,00	4,00	6,00	7,10
Martellago-Scorzè	4,00	4,10	5,50	8,30	9,80
Preganziol	5,30	5,50	7,30	11,00	12,90
Vicenza Est	5,20	5,30	7,10	10,60	12,50
Milano Est	19,50	20,00	26,80	40,30	47,40
Bologna Arcoveggio	11,80	12,00	16,10	24,20	28,50
Trieste	15,20	15,60	20,60	31,20	36,80
Firenze Nord	19,70	20,10	26,70	40,40	47,60

STAZIONE DI PADOVA EST

Stazione di provenienza	A	B	3	4	5
Venezia Mestre	3,00	3,10	4,20	6,20	7,40
Mirano-Dolo	3,00	3,10	4,20	6,20	7,40
Mira-Oriago	3,00	3,10	4,20	6,20	7,40
Padova Est					
Padova Ovest	0,90	0,90	1,20	1,80	2,10
Spinea	1,60	1,70	2,30	3,40	4,00
Martellago-Scorzè	2,80	2,80	3,80	5,70	6,70
Preganziol	4,10	4,20	5,50	8,30	9,80
Vicenza Est	2,30	2,30	3,20	4,70	5,60
Milano Est	16,70	17,10	23,00	34,50	40,60
Bologna Arcoveggio	9,20	9,50	12,60	19,00	22,40
Trieste	13,90	14,20	18,80	28,50	33,60
Firenze Nord	17,20	17,60	23,20	35,20	41,50

STAZIONE DI PREGANZIOL

Stazione di provenienza	A	B	3	4	5
Venezia Mestre	5,30	5,50	7,30	11,00	12,90
Mirano-Dolo	5,30	5,50	7,30	11,00	12,90
Mira-Oriago	5,30	5,50	7,30	11,00	12,90
Padova Est	4,10	4,20	5,50	8,30	9,80
Padova Ovest	4,80	4,90	6,50	9,80	11,60
Spinea	2,70	2,70	3,60	5,40	6,40
Martellago-Scorzè	1,50	1,50	2,00	3,00	3,60
Preganziol					
Vicenza Est	6,20	6,30	8,50	12,70	15,00
Milano Est	20,60	21,10	28,20	42,50	50,10
Bologna Arcoveggio	12,80	13,10	17,40	26,30	31,00
Trieste	9,90	10,10	13,30	20,20	23,90
Firenze Nord	20,70	21,20	28,00	42,40	50,10

centimetri

ANTENORE
ENERGIA
luce e gas a misura d'uomo

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Anniversario
Cent'anni di Isaac Asimov il padre nobile della fantascienza
A pagina 17

Musica
Capodanno alla Fenice un successo mondiale
Fullin a pagina 16

LINGUA E DIALETTO
Nella foto grande una manifestazione per la lingua veneta. In alto un cartello in vernacolo. Qui sopra la docente Gianna Marcato e a destra l'autore Manlio Cortelazzo.

Pubblicato il "Lessico veneto contemporaneo" di Manlio Cortelazzo, scomparso nel 2006, che fu il maggiore studioso del dialetto
Un viaggio nella tradizione e nei modi di dire con un forte richiamo all'etimologia e alla storia delle parole in un àmbito regionale
La dialettologa Gianna Marcato: «Fu ricercatore straordinario capace di unire il gergo popolare con la ricerca letteraria e sociale»

Il tesoro della lingua veneta

LO STUDIO

Fragili come alcuni suoni o bolle d'aria le parole del dialetto. E molte, moltissime, più che avere radici certe sembrano – come diceva Andrea Zanzotto – arrivare come "vertigine del passato". Leggete di seguito: *àgola, alba (n*o, niente a che fare con le prime luci del dì), *almato, ana, aneda, arcoverzare, ardalighe, ascaro, àvega.* Tanti di noi non conosceranno il significato ma questi termini dialettali sono tutti legati da una sola comune questione: non si sa ancora da dove arrivino. Etimologia incerta, radici profonde, misteriose, vertigini del passato appunto.

L'INDAGINE

Parole che stanno sulla strada che ha percorso per decenni Manlio Cortelazzo (padovano, uno dei padri della dialettologia, scomparso nel 2009) con la rivista "Quatro ciàcoe" e che adesso la nipote Anna Cortelazzo ha raccolto in un volume "Lessico veneto contemporaneo" (Esedra editrice, 23 euro); 1500 voci in ordine alfabetico. Opera che è come la radiografia dell'anima nascente, sorgiva di una regione fatta da uno studioso che – come ricorda una delle sue allieve più nota, Gianna Marcato, già docente di dialettologia a Padova- «aveva un'enorme apertura, una tecnica favolosa nel capire e spiegare qualsiasi forma del dialetto; e sapeva come servisse studiare letteratura, teatro e commedia; e le lingue del '500 che capire quanto composita fosse la società».

IL TESORO

Per cercare di capire che tesoro abbia raccolto il lavoro di Cortelazzo, che si è attorniato di decine di collaboratori, ecco solo due esempi. Per *"àgana"* - è Rita Donà a spiegare questa parola (1999) riferendosi alle bovine per l'aratura - si legge: *«'e faséa on poco conbàtare 'e prime 'àgane e dopo 'e se calmava da soe».* Crediamo di interpretare bene riconoscendo in *'àgane* le *làgane* o *làghene*, cioè i "solchi", come sono chiamati in una ristretta area della Bassa Padovana (Montagnanese), tanto di chiaro significato, quanto di oscura provenienza".

«UN LEGAME STRAORDINARIO TRA LA CULTURA ORALE LA LINGUISTICA E LE SUE DIVERSE FORME LOCALI»

E ancora con *"àgola"*, scrive sempre Cortelazzo: Mario Galdiolo ci sorprende per *àgola*: *«el vegneva libarà, forse co quatro àgole»* (2002). Mario Klein ce ne dà la spiegazione: "colpo energico dato con la mano", ma neanche Luigi Nardo, che pur ha dedicato un fitto libretto alle *bòte da orbi*, la contempla. Né migliore fortuna abbiamo avuto con l'accesso ad altri strumenti. Un mistero fitto".

IL PARERE DELL'ESPERTA

«È il destino della lingua parlata come il dialetto – spiega Gianna Marcato, studiosa che ha dedicato la carriera alla ricerca delle origini delle parole locali – dell'etimologia popolare che spessissimo non ha attestazioni scritte. La cultura orale fa fatica a trovare punti fermi; e la cultura linguistica orale – soprattutto nelle locuzioni, gruppo di parole in relazione tra loro – crea le sue forme su un inventore che è spesso solitario. Ma che ha fortuna, come ora nei capocordata di Facebook. Nel Miranese si dice essere arrabbiato come le *"ave de baruzzo"*, cioè le api di uno che per cognome faceva Baruzzo. Ma come si fa a risalire all'origine di questa formula? O come quella di *"menega provvisoria"*. Una donna *"menega"*, Domenica che, in miseria, a 90 anni viveva in casa di benestanti (come si usava) affermando dignitosamente che era lì provvisoriamente. Questo risale all'Ottocento e fa parte della lingua orale; origine insondabile».

L'IDIOMA POPOLARE

Così Manlio Cortelazzo prende quell'idioma natío - che Zanzotto definiva "sovrabbondare sorgivo o stagnare ambiguo" – senza usare approssimazioni o innamorarsi di nostalgie etimologiche. Scava, ascolta, respira quegli umori bellissimi che sanno sempre di lavori, attività, culture antiche; ma che in alcuni casi attraversano ancora la memoria di tantissimi dei lettori che sanno che "carbona", in veneziano, si usa per abitazione.

Il lavoro del dialettologo Cortelazzo esplora aree culturali così ampie che basta una sola parola come *"bosegato"* a lasciare a bocca aperta. Bosegato vuol dire maiale (area emiliano/polesana) ma è vicino anche a un tipo di cefalo *"bósega"*. Cosa accumuna i due animali? Lo spiega l'etimologia, ricorda lo studioso: "entrambi i nomi risalgono a un verbo dialettale, oggi di scarsa vitalità, corrispondente all'italiano "bucicare" (preso dai dialetti), cioè "bucare", e allude tanto all'abitudine di grufolare, propria del maiale, quanto a quella del cefalo di cercare il cibo sul fondo (tanto è vero che è chiamato a Bari *"vrago"* e a Napoli *"varaco"*, dallo spagnolo "verraco, varraco, "porco")". Il verro dei romani.

Un divertimento. Come quelle parole-marketing che l'editore propone in quarta di copertina: da *andegaro a bacajare, da betonega a brodo de zisole, e poi a cataùra, desalìo, ingiotaùro, ludro, magnifica, maroele, morejeta, pegno, petachin, pontego, rosaria, sandón, sberegare, sbrindola, sgabotare, sidiare, soturco, verta.* Belle. Come e forse di più delle tracce di un giallo di Agatha Mary Clarissa Christie. O comunque l'occasione per conoscere più da vicino la lingua popolare, vero veicolo di dialogo tra le popolazioni venete. C'è qui tutta la sfida per dare senso ad un'antica tradizione e dignità culturale.

Adriano Favaro

Social

Il 2020 porta Facebook nell'idioma regionale

Anche Facebook si apre alla lingua veneta grazie all'impegno dell'Academia de la Bona Creansa. La richiesta era stata inviata tre anni fa e questa estate è arrivata la risposta positiva: il veneto è la seconda lingua storica italica ad essere autorizzata da Facebook dopo il sardo. «Abbiamo subito cominciato ad organizzare la squadra di traduttori dell'Academia - ha detto il direttore Alessandro Mocellin - in tutto sono una quindicina e ora attendiamo l'approvazione definitiva che renderà disponibile la versione in lingua veneta di Facebook».

LESSICO VENETO CONTEMPORANEO
di Manlio Cortelazzo

Esedra
23 euro

Il Maestro Myung-whun Chung ha diretto in maniera magistrale il Concerto di Capodanno 2020
E al grido "Viva l'Italia" lanciato da uno spettatore al Va' Pensiero ha rilanciato: «Viva questa città!»

L'EVENTO

Due bis e 10 minuti di applausi per i protagonisti

Fenice, un successo a sostegno di Venezia

Corsi e ricorsi storici. Nel 1879 Giuseppe Verdi volle un concerto di beneficenza alla Scala per aiutare le vittime di un'alluvione che colpì parte del Nord Italia e scelse la sua Messa da Requiem. Ed è stato proprio un brano (il Sanctus) tratto da quella composizione ad aprire ieri il Concerto di Capodanno alla Fenice di Venezia, teatro pesantemente danneggiato dall'acqua alta del 12 novembre, così il resto della città. Anche in questo caso la musica è arrivata in soccorso, con vari teatri italiani che hanno devoluto l'intero incasso, o parte di esso, a favore della Fenice.

«Siamo arrivati per adesso oltre i 200mila euro - commenta il sovrintendente, Fortunato Ortombina - con gli incassi della Scala, di Verona, di Firenze. E domani (oggi per chi legge) a Roma fanno il Lago dei cigni, devolvendo l'incasso a noi. E con questo siamo nell'ordine dei 300mila. Abbiamo poi avuto 700mila euro dal Comune per le emergenze immediate ed è positivo vedere che siamo sempre nel cuore della gente».

Da ieri è partito poi il numero solidale 45505 con il quale, mandando un sms, sarà possibile devolvere 2 euro al teatro da cellulari Tim e Coop voce. La sottoscrizione durerà fino a domenica. Come accade ormai dalla riapertura del teatro, il Concerto è stato trasmesso in diretta da Raiuno e in differita alle 18.30 su Rai5 e in versione integrale alle 20.30 su Rai Radio3 e giovedì 20 febbraio alle 21.15 su Rai5. Inoltre, grazie alla collaborazione con Arte e Wdr, è stato trasmesso in diretta in molti Paesi europei – in Francia, Germania e nei Paesi di lingua francese e tedesca – e fino in Corea. Quest'anno la differita ha guadagnato anche Giappone, Emirati Arabi Uniti e Cina.

UN OMAGGIO A MATTARELLA

Tra le autorità presenti nel Palco reale, ospiti del sindaco Luigi Brugnaro, la presidente del Senato, Elisabetta Casellati, il sottosegratario ai Beni culturali Lorenza Bonaccorsi, il presidente della Rai, Marcello Foa. «Ringrazio la presidente del Senato per la sua presenza - ha detto Brugnaro - è un'amica di Venezia, e ringrazio la Rai, con il suo presidente Foa, per la diretta. Questo evento costituisce un messaggio di speranza nel futuro per l'Italia intera. Attorno alla musica e alla Fenice il Paese può ritrovare quella fiducia in se stessa sollecitata anche ieri dal Presidente della Repubblica Mattarella durante il suo discorso di fine anno. Lo ringrazio pubblicamente per aver voluto citare la nostra città».

Il programma è stato caratterizzato da alcune piacevoli varianti come la Amarcord Suite, con musiche di Nino Rota arrangiate da William Ross nel centenario dalla nascita di Federico Fellini. Non è la prima volta che la Fenice valorizza nel Concerto le musiche di Nino Rota e, dato il gradimento ottenuto tra il pubblico, ha fatto bene. Uno strappo alla regola della seconda parte di musica italiana è stato il celeberrimo Can can di Offenbach, tratto da Orphée aux Enfers.

FENICE Fortunato Ortombina accoglie la presidente Casellati

Poi, una serie di brani strappa-applausi con le arie celebri del melodramma italiano, da Rigoletto a Turandot, dalla Traviata allam Bohème fino al sontuoso Va' Pensiero del Nabucco con un sonoro "Viva l'Italia" lanciato da uno spettatore al termine di questa esecuzione. Un grido ripreso dal maestro Myung-Whun Chung, che nel saluto al mondo ha detto: «Sono d'accordo con l'uomo che ha detto Viva l'Italia! E vorrei aggiungere ai miei auguri anche un Viva Venezia e Viva la Fenice!».

Applauditissimi gli artisti: il soprano Francesca Dotto, il contralto Valeria Girardello, il brillante tenore Francesco Demuro e l'esperto baritono Luca Salsi. Bis, ovviamente con il "Libiam" con il battimano degli spettatori che, al termine restando in tema di brindisi, hanno ottenuto in regaol un calice in vetro.

Michele Fullin

La soprano trevigiana Dotto: «Un'occasione straordinaria»

L'INTERVISTA

Come si prepara un concerto di Capodanno in diretta su Rai 1? Con una sonora dormita. Ecco la ricetta di Francesca Dotto, 32 enne soprano trevigiano, ieri alla Fenice. Bella, sorridente, il soprano trevigiano sembrava a proprio agio in un contesto che ha fatto tremare le vene ai polsi anche ai più grandi.

Alla fine il cuscino è stato davvero un alleato prezioso?

«Abbastanza, nonostante i tappi, il Veglione degli altri l'ho sentito eccome! Ma l'adrenalina mi ha aiutato ieri a tenere, nonostante le poche ore di sonno».

Come avete scelto il repertorio?

«È stato deciso in collaborazione con la Rai. Ma devo dire che esigenze tv ed esigenze musicali si sono sposate bene per quel che mi riguarda. Ho cantato il Valzer di Musetta, poi la cabaletta Sempre Libera dal I atto di Traviata, il Quartetto Bella Figlia dell'amore da Rigoletto, l'invocazione finale di Liù in Turandot e l'immarcescibile Brindisi. Ero abbastanza rilassata, mi è piaciuto cantare tutto. Lavorare con il maestro Chung poi è stato un piacere enorme. Basta entrare nel suo flusso: e tutto sembra semplice e coerente».

È stata scelta dopo nomi come Maria Agresta e Nadine Sierra, protagoniste gli scorsi anni. Cosa passa per la testa prima di entrare in mondovisione?

«Ero consapevole dell'importanza del ruolo, ma è successo tutto al momento giusto. Anni fa non sarei stata in grado di reggere la tensione. Per fortuna ho cantato cose molto rodate e mi sentivo davvero a casa, con orchestrali e artisti del coro. Non ho sofferto. Sì, certo, c'è un momento di brivido, ma poi si dimentica. E ci si lascia prendere dal piacere di quel che si fa».

Ha vinto anche la sfida dell'eleganza con tre abiti diversi. Il primo color petunia, il secondo bianco e l'ultimo aveva un voile nero. Come li ha scelti?

«In base all'ordine e ai personaggi. Sono stati creati per me dall'atelier Oui Chéri di Treviso. Tre abiti molto diversi, uno dedicato a Musetta, più frivolo ed appariscente, poi il pizzo bianco per Violetta e Gilda e infine il voile nero per Liù e di nuovo Traviata. Volevo sentirmi bene per quello che dovevo andare a interpretare. Ringrazio l'atelier che mi segue da tempo e non mi delude mai. E, insieme, abbiamo scelto gli orecchini coordinati di Elisa Bressan».

Cosa si sente di dire a questo teatro che le ha dato importanti occasioni?

«Come ho avuto modo di ripetere anche nei giorni scorsi, io sono profondamente grata al maestro Ortombina per la visibilità che mi ha dato affidandomi questo concerto. Una vetrina unica, che ho cercato di meritarmi con fatica e serietà. Dopo il concerto le sue parole sono state preziose. Mi ha detto che è stato felice di avermi su quel palco. È un'occasione importante per me».

IN SCENA La soprano trevigiano Francesca Dotto alla Fenice

Che anno sarà il 2020 per Francesca Dotto?

« Chiudo un 2019 ricco di debutti. L'anno prossimo riprenderò i ruoli Liù, Borgia e Traviata e avrò un bel debutto a Copenaghen sempre con Violetta»

Elena Filini

Padova

Don Giovanni al Verdi Messinscena da rivedere

Più preda che predatore il Don Giovanni immaginato dal regista Paolo Giani, che mette in scena Padova il capolavoro mozartiano come ultimo titolo della stagione lirica del Teatro Verdi. L'operazione riesce a metà. Lo spettacolo imbocca progressivamente la strada della routine perdendo via via tutto il mordente. Peccato, perché le scene gradevolmente simmetriche – firmate dallo stesso Giani, autore anche dei costumi e delle luci – sarebbero suggestive e funzionali nel loro ispirarsi alle incisioni dantesche di Gustave Doré e alle stampe di Piranesi, ma soffrono di scelte drammaturgiche che non rendono loro giustizia. Non mancherebbero spunti condivisibili – come il labirinto di teli bianchi e leggerissimi posto a velare di mistero il reciproco corteggiamento di Don Giovanni e Zerlina – che però si trovano a convivere con cadute di stile di cui il lettone, rosa e di gusto assai dubbio, che campeggia sulla scena durante il finale primo è solo l'esempio più evidente. Luci ed ombre per quanto riguarda il versante musicale. Il direttore spagnolo Jordi Bernácer non sembra possedere una visione d'insieme della partitura e cambia

continuamente, il tutto a scapito dei cantanti, costretti a inseguire o ad attendere il direttore. L'Orchestra di Padova e del Veneto – eroica nel cercare di mantenere una buona qualità di suono – è protagonista di una buona prova. Cast nel complesso onorevole, con alcuni distinguo. Andrei Bondarenko disegna un Don Giovanni tutto sommato accettabile. Il Leporello di Mirco Palazzi convince per la disinvoltura nella recitazione, mentre Ekaterina Bakanova – voce non bellissima ma capace di colori seducenti – dà vita ad una Donna Anna caparbiamente risoluta attraverso una misurata scelta di colori. Anastasia Bartoli è Donna Elvira dalla fisicità dirompente e caratterizzata da mezzi vocali importanti. Calante e soporifero il Don Ottavio di Andrei Danilov, capace – con la complicità del direttore – di snervare completamente le due arie a lui riservate. Michela Antenucci e Daniel Giulianini conferiscono il necessario brio alla coppia Zerlina-Masetto; Abramo Rosalen tratteggia un Commendatore di bello spessore. Sotto la media il Coro Lirico Veneto. Teatro praticamente esaurito e successo pieno per tutti, con applausi e lanci di fiori ai protagonisti.

Alessandro Cammarano

Oggi si celebra il centenario della nascita di un grande romanziere di fantascienza, che con lui ebbe credibilità scientifica

Asimov tra robot e futuro

L'ANNIVERSARIO

La fantascienza, sin verso la metà del secolo scorso, era una narrativa coloritamente fantasiosa, più o meno pulp e di basso consumo e fu Isaac Asimov, nato in Russia a Petrovici il 2 gennaio 1920, quindi giusto cento anni fa, a darle una dimensione e valore diverso, più alto perché legata sempre a una plausibilità scientifica, a conoscenze che intendeva così rendere popolari, divulgative, arricchendole di riflessioni sociologiche e visioni futuristiche.

Un futuro che disegnava abbastanza in modo negativo, per mettere in guardia, per denunciare i vari pericoli che avrebbero potuto portare alla fine del pianeta e all'estinzione del genere umano, di cui grande metafora è la sua "Trilogia della Fondazione" (Cronache della galassia, Il crollo della galassia centrale, L'altra faccia della spirale), che racconta del declino e caduta dell'Impero Galattico e dei lunghi anni d'interregno e di barbarie che ne seguono, ispirandosi a un classico storico come "Declino e della caduta dell'Impero romano" di Edward Gibbon, creando una descrizione sociopolitica di un lontano futuro con cui nasce quella che viene definita psico-storiografia, basata per Asimov su alcuni comportamenti prevedibili dell'uomo messi a fuoco sviluppando secondo leggi matematiche e statistiche alcuni dati di partenza.

IL MITO

Con questa Trilogia, l'altro aspetto diventato quasi mitico dell'opera di Asimov è quello legato ai suoi numerosi racconti e romanzi sui Robot che misero quasi definitivamente da parte quella visione che ne faceva futuristici mostri alla Frankenstein, legando la programmazione del cervello di questi esseri "positronici" a tre leggi fondamentali, tre imperativi categorici: Un robot non può arrecare danno a un essere umano né può permettere che, a causa del proprio mancato intervento, un essere umano riceva danno; un robot deve obbedire agli ordini impartiti da un essere umano, purché tali ordini non contravvengano alla Prima Legge; un robot deve proteggere la propria esistenza, purché questa autodifesa non contrasti con la Prima e con la Seconda Legge.

Dopo molti anni, a queste lo stesso Asimov, nell'ultimo racconto della serie dei Robot e nell'ultimo della saga delle Fondazioni, aggiunse una Legge Zero più generale e cui dovevano sottostare tutte le tre precedenti: un robot non può danneggiare l'Umanità, né può permettere che, a causa del suo mancato intervento, l'Umanità riceva danno. Leggi che sono restate un punto di riferimento come la sua opera, che, pur nel passare degli anni e l'incredibile evoluzione scientifica, mantiene per il lettore il suo fascino letterario.

LA BIOGRAFIA

Asimov si laureò in Chimica alla Columbia University, essendo andato a vivere negli Stati Uniti all'età di tre anni, dove, la sua famiglia ebraica di origine russa, si era trasferita aprendo a New York una drogheria che vendeva anche giornali e dove il giovane scoprì le prime riviste di fantascienza. A nemmeno vent'anni riesce a farsi pubblicare il suo primo racconto e non smetterà più di scrivere tutta la vita, continuando a pubblicare molte opere senza lasciare però i suoi studi e divenendo nel 1955 professore associato di biochimica, così che si dedicherà per quasi vent'anni solo alla divulgazione scientifica, riprendendo a alternare questa con nuovi testi letterari verso la fine degli anni '70. Col tempo riprende in mano sia il Ciclo della Fondazione, sia il tema dei robot e nel 1992, poco prima di morire a New York il 6 aprile, vince per la sesta volta il premio Hugo per il racconto "Gold".

Col suo lavoro per tutta la vita si impegnò anche socialmente, come fosse una conseguenza del suo pensare al futuro, sempre dalla parte progressista e del partito Democratico, esponendosi in favore del movimento femminista come contro la guerra in Vietnam, denunciando tra i primi nel 1991 l'effetto serra e i pericoli ambientali per il nostro pianeta, difendendo da ex immigrato il diritto all'immigrazione come l'esistenza dello stato di Israele, ma dicendosi non sionista perché mai nazionalista.

R.C.

FANTASCIENZA
Sopra una immagine di archivio sul mondo degli astronauti con uno sguardo sul futuro. Sotto lo scrittore Isaac Asimov del quale si celebra il centenario della nascita

Su Twitter

Hackerato il profilo di Mariah Carey

Brutto risveglio per la cantante americana Mariah Carey per questo 2020. Il suo account Twitter è stato hackerato nei giorni scorsi, sembra da un gruppo che ha già violato l'account del Ceo del social, Jack Dorsey. Secondo Variety, infatti, uno dei tweet aveva l'hashtag #ChucklingSquad, il nome del gruppo responsabile dell'attacco all'account di Dorsey e di altre celebrità. I messaggi pubblicati sono oltre 50, inclusi riferimenti inappropriati ad altre star - in un tweet per esempio pare ci fosse un riferimento alle dimensioni dei genitali del rapper Eminem - e sono stati cancellati circa 20 minuti dopo l'inizio dell'hackeraggio. Non è la prima volta che si verificano episodi di questo genere ai danni dei protagonisti dello star system americano. Episodi peraltro registrati anche in Europa dove molti artisti, oltre ad essere offesi soprattutto su Twitter dai soliti "leoni da tastiera" si sono ritrovati con il profilo delle loro pagine sui social completamente taroccati. In più di una occasione, inoltre, come è accaduto alla Carey, sono stati costretti ad abbandonare la piattaforma digitale e ad annunciare di dovervi rinunciare pubblicamente

Lutto

Morto Padre Franco il grafologo del caso Moro

Si è spento all'età di 88 anni don Domenico Franco (nella foto), teologo, psicologo, esperto d'ipnosi e tra i massimi esperti grafologi. Giuseppino del Murialdo e originario di San Bonifacio, nel Veronese, padre Franco è stato professore per molti anni all'Istituto Brandolini di Oderzo. Laureato in psicologia, aveva poi approfondito gli studi in grafologia, diventando tra i più quotati esperti. Importanti le sue consulenze per i tribunali italiani quale esperto calligrafico. Si occupò del caso Ludwig (i serial killer Wolfgang Abel e Marco Furlan), e di Pietro Maso omicida di entrambi i genitori. Ma soprattutto fu anche perito calligrafico per conto della Procura della Repubblica del tribunale penale di Roma, nel rapimento di Aldo Moro. Quando il presidente della Democrazia Cristiana venne rapito dalle Brigate Rosse nel marzo del 1978, a don Domenico Franco fu affidato infatti il delicatissimo compito di verificare l'autenticità delle lettere che lo statista scriveva dalla prigionia e che i brigatisti facevano recapitare alle autorità. Oltre a certificare che si

trattava di scritti provenienti proprio dalla mano di Moro, don Domenico Franco era pure in grado, analizzando la grafia, di decifrare quali erano gli stati d'animo che trasparivano da quelle parole vergate a penna dalla mano di Moro che trascorse ben 55 giorni in prigionia prima di essere assassinato la mattina del 9 maggio 1978. Un'esperienza che segnò nel profondo il sacerdote.

Ma il padre giuseppino è stato anche il precursore nell'applicare l'ipnosi quale trattamento delle persone affette da tossicodipendenza, un medoto per il quale era molto richiesto in tutta Italia. Per questo motivo era tanto cercato dalle famiglie che vivevano il dramma di avere un figlio tossicodipendente. Con il metodo molti dei casi da lui trattati avevano trovato soluzione positiva.

Affermava che l'ipnoterapia era il mezzo più rapido per raggiungere l'inconscio di una persona. Preferibile alla psicoterapia purchè, evidenziava don Domenico, l'ipnoterapeuta sia in grado di trasmettere messaggi efficaci.

Il funerale di don Domenico Franco avrà luogo oggi, alle 15, nella cappella del Crocifisso all'Istituto Brandolini.

Schiffer e Campbell, cinquant'anni nel 2020

GIRO DI BOA

Anche le top model compiono cinquant'anni. Potrebbe essere questo il leit motiv del 2020 che porta al fatidico appuntamento due delle signore delle passerelle che hanno fatto la storia di una stagione della moda, della mondanità e della bellezza, come Naomi Campbell e Claudia Schiffer. Entrambe sono nate nel 1970. La prima, inglese di nascita con madre giamaicana, è la Venere nera dell'eleganza internazionale, icona di tutti i grandi stilisti, inserita da People nelle 50 donne più belle del mondo, e protagonista a più riprese del calendario Pirelli: arriva al mezzo secolo il 22 maggio. La seconda, Claudia Schiffer, bionda ed algida tedesca compagnia di una stagione di successi planetari, che ha collezionato oltre 700 copertine di riviste, compie cinquant'anni il 25 agosto. Entrambe hanno avuto anche una breve stagione cinematografica ma certo non le ricorderemo per parti indimenticabili nella storia del cinema. Cosa che invece vale per Uma Thurman, attrice simbolo di Quentin Tarantino che è nata il 29 aprile del 1970. Il regista, che è stato appena insignito a Capri Hollywood del premio come regista dell'anno, ha annunciato nei giorni scorsi che ha intenzione di dedicare i prossimi tre anni ad un nuovo capitolo, il terzo, di Kill Bill, nel quale ovviamente la meravigliosa Uma non potrà che essere nuovamente protagonista. Anche se nel frattempo, la vedremo dal 5 marzo nella sale italiane in una esilarante commedia con Robert De Niro: «Nonno questa volta è guerra!» anche con Jane Seymour e Christopher Walken.

I MASCHIETTI

Ma non sono le sole donne dal fascino intramontabile ad arrivare nel 2020 a questo importante traguardo che le renderà ancora più interessanti. A proposito di attrici italiane a raggiungere i cinquanta nel 2020 c'è anche Teresa Mannino, che è nata il 23 novembre 1970. Come anche Gaia De Laurentis (il 25 febbraio) e Donatella Finocchiaro (il 16 novembre).

Nel 2020 sono tanti anche gli attori con talento e fascino da vendere che spegneranno 50 candeline. Come ad esempio Matt Damon, che li compie l'8 ottobre 1970. Ethan Hawke il 6 novembre. Ma il compleanno di mezzo secolo tocca anche a due registi di peso come Paolo Sorrentino, che dal 10 gennaio sarà su Sky con la sua nuova serie The New Pope. Il regista è nato il 31 maggio 1970. O anche Christopher Nolan, nato il 30 luglio 1970. Nel 2020 esce il suo Tenet, epico film d'azione che si svolge nel mondo dello spionaggio internazionale. Tra i cinquantenni di peso del 2020 c'è anche Melania Trump, e chissà il marito che cosa le regalerà per il suo compleanno festeggiato alla Casa Bianca.

TOP MODEL
Claudia Schiffer e Naomi Campbell, due delle più note indossatrici compiranno i fatidici 50 anni nel corso del nuovo anno

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Intanto il 2019 si è chiuso con un altro fantastico terno
Una poesia apre il 2020 e il 6 gennaio arriva la Befana

Ecco il nuovo anno Un pieno di numeri

Incredibile ma vero! Mario “Barba” con l’estrazione del 27 dicembre ha centrato il quindicesimo fantastico terno del 2019! Sono infatti usciti su Cagliari il 19 (San Giuseppe), 29 (La Madonna), 90 (Il Popolo) consigliato con la giocata popolare di Natale.

Ancora bellissimi ambi azzeccati su ruota secca il 27 con l’uscita della favolosa terzina 44-72-82 (che ha prodotto 3 ambi) proprio per la ruota Nazionale, ruota del sistema precedente, più l’ambo 11-86 uscito proprio su Roma, la ruota dell’altro sistema. Sono stati inoltre centrati martedì gli ambi 14-58 su Cagliari e 58-69 su Bari dal terno degli auguri di Mario per il Natale, il 12-70 su Torino ancora una volta dalla festa dell’Immacolata e il 22-49 su Bari nuovamente dal curioso albergo giapponese dove si paga 80 centesimi a notte se si consente di farsi riprendere per tutto il tempo con una telecamera.

Uscito sabato anche il 45-78 su Palermo dalla signora inglese di 108 anni che deve la sua longevità a 2 coppe di champagne al giorno. Dalle ricette del “Barba” un altro ambo venerdì con il 16-43 a Milano dal “Risoto ala bechera“ mentre per gli amici che scrivono i loro sogni a Mario sono usciti il 13-76 martedì su Cagliari per Davide S. di Feltre che aveva sognato un incendio nel bagno di un bar e il 14-64 sabato su Roma per Violetta F. di Padova che aveva sognato Brad Pitt. Complimenti a tutti i vincitori e a Mario “Barba” che ha chiuso l’anno in bellezza con il suo quindicesimo terno!

Per le prime giocate dell’anno nuovo Mario ha smorfiato dei buoni numeri da una bella e significativa poesia in dialetto scritta dal signor Eligio Paties del famosissimo ristorante Do Forni. S intitola “San Marco”. “Tira e para, finalmente sto bel zorno rivarà. E’na nova vita sente sta magnifica cità. Certi tempi xe finii né mai più ritornarà. Via, da bravi! stemo unii: nell’union la forsa sta. Xe sto popolo risorto l’è, de colpo, in pie saltà: falso xe che el fusse morto, solo el gera indormensà. Nicoloti e Castelani da sentir più no se gà, semo tuti venexiani, tuti fioi de sta cità. E San Marco Benedeto sempre più el benedirà el so popolo dileto che l’ha sempre venerà. “Buon anno nuovo a tutti con 4-15-22-48 e 23-45-67-78 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte più i terni 13-22-49, 7-34-70 e 34-56-89 da farsi con ambo su Venezia Roma e Tutte.

“Ea Befana vien de note, co le scarpe tute rote, co’l vestito da romana, viva viva ea Befana”. Tra pochi giorni nella notte tra il 5 e il 6 gennaio arriva la “Marantega”, la vecchina che gira di casa in casa con una gerla sulle spalle piena di doni da consegnare ai bambini buoni ma, come vuole la tradizione, lascia carbone ai più discoli e disobbedienti. Di fatto però, anche questi assieme al carbone (di zucchero) trovano comunque giocattoli e dolci con la promessa che saranno più buoni nell’anno a venire. Passano gli anni, cambiano le mode ma, la Befana a cavallo della sua scopa continua come sempre a fare il suo lavoro ricordando i doni che i Re Magi portarono al Bambin Gesù appena nato. I doni sono anche un buon auspicio per l’anno che inizia. Bello! Tornare ogni tanto bambini! 6-3-59-23 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

Mario “Barba”

Il Sistema

Controfigura 3 e cadenza 10 per Venezia: le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario “Barba” sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Venezia: ne fanno parte la controfigura 3 (assente da 63 estrazioni) e la cadenza 10 (assente da 55 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro.
Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Venezia — Gioco del Lotto

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
20	3	14	10	3	30	36	3	20	25	47	11	11	3
25	25	25	50	11	40	47	10	40	50	69	40	14	14
58	40	40	60	58	50	60	20	47	70	70	69	30	50
69	90	60	69	70	58	80	80	50	80	90	80	69	70

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
10	14	10	20	10	3	11	3	36	10	14	30
14	20	36	30	25	11	25	30	50	11	58	60
47	36	40	60	30	47	36	36	58	20	60	80
58	90	70	70	47	60	50	69	90	90	80	90

Centimetri

Superenalotto

E’ un 6 che fa gola a tutti: sta raggiungendo i 55 milioni di euro

Anche l’ultima estrazionme del 2019 non ha prodotto la magica combinazione. Nessun 6 né “5+1” dunque nell’estrazione del Superenalotto del 31 dicembre. In compenso gli otto giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa circa 28mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sfiora i 55 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 31 dicembre: 3, 32, 36, 43, 62, 80. Numero Jolly: 13 Numero SuperStar: 89

Numeri di gioco — Nuovo SuperEnalotto

7 13 16 19
23 27 30 34
37 45 46 48
55 56 59 62
64 67 70 73
77 78 83

1				
48	59	45	27	13
70	62	46	30	16
73	64	55	34	19
77	67	56	37	23
78	78	78	78	78
83	83	83	83	83

2				
23	19	16	13	13
37	34	30	27	30
56	55	46	45	55
64	64	48	64	62
77	73	64	70	77
83	83	83	83	83

3				
16	19	23	19	13
27	37	34	27	34
56	45	46	46	48
62	48	62	59	56
73	62	70	77	59
83	83	83	83	83

4				
16	23	19	23	13
37	30	30	27	37
55	45	56	48	46
59	59	67	55	67
70	73	70	67	73
83	83	83	83	83

5				
16	16	13	23	19
34	27	30	34	37
45	55	56	45	46
67	64	64	48	64
77	77	73	64	70
83	78	78	78	78

6				
45	48	13	19	30
46	55	16	23	34
62	56	34	27	59
64	62	37	30	64
73	64	62	62	70
77	70	64	64	77

7				
16	13	27	27	30
19	23	37	34	37
45	46	48	46	45
56	55	59	56	55
59	59	64	64	64
64	64	73	67	67

8				
13	16	19	23	13
19	23	34	37	27
48	64	56	55	46
64	67	62	62	48
67	70	77	73	62
77	73	78	78	78

9				
16	16	30	27	13
30	23	37	34	19
45	48	46	45	59
62	59	56	55	62
70	62	59	59	70
78	77	62	62	73

10				
13	16	30	27	13
23	19	34	37	37
45	46	48	62	45
56	55	62	67	59
62	62	67	70	77
67	67	73	77	78

11				
23	19	16	55	45
27	30	34	56	46
56	48	46	59	48
59	55	59	67	59
70	59	73	73	67
78	78	78	77	70

12				
19	13	16	13	16
23	16	37	19	23
34	27	48	27	30
37	30	56	37	34
59	59	67	55	55
67	67	78	56	56

13				
27	19	13	34	13
30	23	16	37	34
45	46	46	45	55
48	48	56	56	67
56	56	70	70	70
77	73	77	73	78

14				
34	13	27	19	13
37	16	30	23	23
46	45	46	45	30
48	48	55	55	37
55	55	70	70	48
77	73	73	77	70

15				
16	23	16	13	19
19	30	23	19	27
27	46	27	30	45
34	67	37	34	67
48	77	45	45	73
70	78	46	46	78

16				
16	13	7	7	7
19	23	48	59	45
30	27	73	62	46
37	34	77	64	55
73	73	78	70	56
77	77	83	83x	83

17				
7	7	7	7	7
27	13	23	19	16
30	16	37	34	30
34	19	56	55	46
37	23	64	64	48
83	83	78	77	64

18				
7	7	7	7	7
13	13	16	19	23
27	30	27	37	34
45	55	56	45	46
64	62	62	48	62
73	78	77	62	73

19				
7	7	7	7	7
19	13	16	23	19
27	34	37	30	30
46	48	55	45	56
59	56	59	59	70
78	59	73	77	73

20				
7	7	7	7	7
23	13	16	67	56
27	37	34	73	59
48	46	45	77	62
55	70	70	78	64
70	77	78	83	67

21			
7	7	7	7
45	27	13	16
46	30	16	19
48	34	19	23
55	37	23	67
67	67	67	70

Centimetri

Lotto&Sogni

Un vecchio amico ha bussato alla mia porta

Caro Mario,
ho sognato che stavo lavando i piatti a casa mia dopo una cena con gli amici quando ho sentito bussare alla porta. Ho aperto e incredibilmente mi sono trovata davanti un vecchio amico che non vedevo da almeno 40 anni. “Ti ricordi di me” mi ha detto nel sogno. E io...”Certo che mi ricordo, sei Giulio”. Lui a quel punto mi ha chiesto se avevo qualcosa da mangiare perchè era affamato e non vedeva cibo da due giorni. L’ho fatto accomodare ma poi improvvisamente ha cambiato idea e se n’è andato. Poi mi sono svegliata. Che numeri mi consigli di giocare?

Elena M. (Padova)

Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-14-52-81 con ambo e terno per le ruote di Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l’amica Giorgia P. di Belluno: 3-21-42-76 con ambo e terno per Bari e tutte.

Lotto a tavola

Ecco servita la “Rosada” una crema molto delicata

Un antico dolce veneziano ormai dimenticato è la “Rosada”, una crema delicata che si potrebbe definire una specie di panna cotta. Si sbattono bene cinque tuorli con cinque cucchiai rasi di zucchero bianco, una volta che sono ben montati e lo zucchero sciolto, si incorpora mezzo litro di latte tiepido dove si aveva fatto bollire una stecca di buona vaniglia profumata. Si aggiunge poi la buccia grattugiata fine di mezzo limone. Si mescola tutto e si versa il composto in una pirofila o altro stampo a piacere. Si cuoce in forno medio a bagnomaria finchè avrà preso la consistenza di un budino. Si serve con dello zucchero caramellato bello fluido colato sopra. La “Rosada” si serve in alternativa con macedonia di frutta fresca: 11-14-25-61 con ambo e terno su Venezia, Roma e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica “Il Lotto di Mario Barba”, via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

PREMIER LEAGUE

Guardiola infligge il primo dispiacere ad Ancelotti

Prima sconfitta in Premier League da allenatore dell'Everton per Carlo Ancelotti. Il Manchester City di Pep Guardiola lo ha battuto 2-1 con una doppietta di Gabriel Jesus. Il Chelsea invece si deve accontentare di un pareggio col Brighton. Il Tottenham di Mourinho sconfitto 1-0 a Southampton.

ATTACCANTE Zlatan Ibrahimovic, oggi le visite mediche: il ritorno dello svedese al Milan, nonostante i 38 anni, scalda i tifosi e fa sperare Pioli

MILAN, IL GIORNO DI IBRAHIMOVIC «NUOVO PUNTO DI RIFERIMENTO»

▶Nel mondo rossonero sale la febbre per il ritorno dello svedese: visite mediche e primo allenamento

▶Il club scatenato sui social: «Happy new Zlatan» Pioli: «Un guerriero e un leader, sa fare tutto»

IL RITORNO

MILANO Il tempo passa ma Ibra è sempre Ibra a dispetto delle 38 primavere. E il suo ritorno sta rendendo effervescente l'inizio d'anno di un Milan che arranca nelle retrovie e uscito a pezzi (0-5) dalla recente sfida con l'Atalanta.

Così l'inesorabile corso del tempo e, in questo caso dei decenni, non sembra avere mutato la spasmodica attesa per l'arrivo di Zlatan Ibrahimovic a Milano. Dal 29 agosto 2010 al 2 gennaio 2020 al Milan è cambiato praticamente tutto - tre proprietà, sede, ambizioni e prospettive -, eppure la frenetica eccitazione per lo Z-Day di oggi è palpabile, nonostante l'undicesimo posto in classifica: "Happy new Zlatan" e "anno nuovo, stesso Ibrahimovic", sono gli slogan con cui i social del Milan - mai così prodighi di contenuti virali - solleticano la fantasia dei tifosi.

Senza scomodare Tolkien e il suo Aragorn ne "il ritorno del re", è prevedibile che Ibrahimovic sarà il monarca assoluto del Milan, «un guerriero, un leader carismatico, il punto di riferimento» come lo definisce Stefano Pioli, tra i primi a caldeggiare questo acquisto per portare più leadership ed esperienza nello spogliatoio.

LA TELEFONATA DEL TECNICO ALL'ATTACCANTE: «L'HO SENTITO CARICO E MOTIVATO, MI HA DETTO CHE STA BENE»

IL PROGRAMMA

I primi passi di Ibrahimovic nella nuova realtà avverranno oggi: arrivo previsto intorno alle 11 all'aeroporto di Linate, con un volo privato dalla Svezia, poi visite mediche e firma sul contratto a Casa Milan. Riti necessari per poi raggiungere Milanello, affrontare i test atletici e, forse, il primo allenamento, se i tempi lo permetteranno: probabilmente personalizzato e non in gruppo, serve infatti tempo per ricalibrare la condizione dopo 2 mesi trascorsi senza disputare partite. Sarà comunque il primo impatto con i nuovi compagni, la prima presa di conoscenza del rinnovato ambiente rossonero. Domani invece a catalizzare l'attenzione saranno le sue prime parole in conferenza stampa, fissata per le 10 a Casa Milan. L'obiettivo realistico per Pioli resta comunque quello di averlo a disposizione per la gara di Coppa Italia contro la Spal ma Ibrahimovic, sentito «carico e motivato» nella prima telefonata con il tecnico, farà il diavolo a quattro per bruciare le tappe. Dieci anni fa, non va dimenticato, cercò di convincere Allegri a farlo giocare già poche ore dopo essere atterrato da Barcellona in un Milan-Lecce finito poi 4-0. Pioli, ora, si accontenterebbe di incassare i tre punti contro la Sampdoria nel giorno dell'Epifania, anche senza goleade, per abbracciare il 2020 con un senso di maggiore fiducia.

«Ho parlato con Zlatan al telefono e l'ho sentito contento» ha rivelato l'allenatore del Milan. «Si è informato sulla condizione della squadra e sui prossimi allenamenti, poi mi ha detto "mister stai tranquillo che sto bene" - ha continuato Puioli-. Non vede l'ora di allenarsi con noi come io non vedo l'ora di allenarlo e averlo a disposizione».

Quanto alla posizione in campo che verrà occupata da Ibrahimovic, tenuto conto delle sue caratteristiche ma anche dell'età (38 anni), il tecnico dei rossoneri per ora preferisce rimanere un po' nel vango: «Zlatan è un giocatore che sa fare tutto, sa mandare in gol i compagni e saprà essere un punto di riferimento per la nostra fase offensiva».

La 500 di Balo finisce contro il marciapiede: polverone web

MINI INCIDENTE

BRESCIA Ancora lui,Supermario? Stavolta no. Si è trattato di un falso allarme. Quello capitato a Mario Balotelli al rientro dal veglione di Capodanno è stato solo un mini-incidente che all'alba ha visto coinvolta l'auto dell'attaccante guidata da un amico. La notizia ha scatenato i social generando una fake news sul web e un piccolo polverone. I fatti raccontano che, intorno alle 6, la Fiat 500 Abarth dell'attaccante del Brescia alla cui guida c'era un amico (l'atleta era passeggero), in un momento di disattenzione dell' automobilista è andata a urtare con le ruote un marciapiede: la vettura è rimasta fuori uso. Il tutto a pochi metri da casa di Balotelli da dove, una volta arrivato a piedi, il giocatore ha incaricato una persona di chiamare il carro-attrezzi per la rimozione.

Nel frattempo in rete ha cominciato a diffondersi la notizia di un incidente vero e proprio occorso a Supermario e, a corredo di tale falsa notizia, sono state postate immagini di una Ferrari semi-distrutta. In realtà le foto si riferiscono a un incidente avvenuto due giorni fa nella zona di Desenzano del Garda: al momento di quello schianto il giocatore si trovava tra l'altro in ritiro a Roma con il Brescia.

IN PANNE La 500 di Balotelli

L'Inter riceve un "no" per Acuna e ora valuta Nandez

▶Si apre il mercato invernale: club inglesi su Rabiot, Juve su Moreno

MERCATO

MILANO **Kulusevski** alla Juventus e il Milan stringe per Todibo, difesnore del Barcellona. Sono questi i primi movimenti del calciomercato di gennaio che parte ufficialmente oggi e andrà avanti per tutto il mese. Lo svedese del Parma, ma di proprietà dell'Atalanta, svolgerà già oggi le visite mediche con la Juve al J-Medical, e poi firmerà un contratto fino al 2024 per 3 milioni di euro all'anno. Kulusevski dovrebbe rimanere a Parma fino a giugno, ma il condizionale è d'obbligo perché se **Emre Can** dovesse andare al Psg i campioni d'Italia porterebbero subito il ragazzo in bianconero, mentre al Parma potrebbe andare **Pjaca** come contropartita tecnica. In Spagna scrivono che la dirigenza juventina è al lavoro anche per prendere l'attaccante **Rodrigo Moreno** del Valencia, mentre in Inghilterra sono sicuri che l'Everton, su precisa richiesta di Ancelotti (che vorrebbe anche **James Rodriguez** dal Real Madrid), si è aggiunto all'Arsenal nella lista dei pretendenti a **Rabiot**, che potrebbe quindi lasciare la Juve dopo soli sei mesi. Sarri però ne avrebbe chiesto la conferma.

Intanto i bianconeri sono alla finestra per **Pogba**, dopo le dure parole sul Manchester United dette dall'agente del francese Mino Raiola, e dopo che il "Polpo" si è chiamato fuori, per problemi a una caviglia, anche dal match contro l'Arsenal. E con Raiola la Juve ha un discorso avviato per il 17enne talento dell'Ajax **Gravenberch**, centrocampista che molti paragonano proprio a Pogba.

L'Inter ha offerto allo Sporting Lisbona un 1 milione di euro per il prestito oneroso del terino sinistro **Acuna**, con diritto di riscatto fissato a 9 milioni. La proposta è stata rispedita al mittente, perchè la società portoghese chiede 20 milioni per una cessione definitiva. Intanto in casa nerazzurra si valuta il cagliaritano **Nandez** (che piace anche alla Roma) come alternativa a **Vidal** se il cileno non riuscirà a lasciare il Barcellona. È in corso poi una riflessione sull'opportunità di cedere Politano alla Roma, che lo ha chiesto in vista di una possibile cessione di **Cengiz Under** in Premier League. I giallorossi continuano anche il discorso con il Bologna per **Juan Jesus**, e il nodo rimane il pagamento dell'ingaggio, che la società emiliana non vuole accollarsi per intero.

PIACE A CONTE Nandez (Cagliari) è una alternativa a Vidal

IL MILAN VUOLE TODIBO

Si diceva di **Todibo** al Milan, secondo colpo dopo il regalo natalizio **Ibrahimovic**. Tutti, a parte **Donnarumma** e **Romagnoli**, sono cedibili, ma di concreto c'è stato un sondaggio del Borussia Dortmund per **Piatek** (che piace nonostante i gialloneri abbiano appena preso **Haaland** dal Salisburgo) e l'interessamento del Napoli per **Rodriguez**, che però il Milan non vuole dare in prestito. **Borini** dovrebbe andare al Crystal Palace. Tante richieste al Brescia per Tonali, con Inter e Juve in pole, ma fino a giugno Cellino non lo cede. Al Genoa, dopo quelli di **Perin** e **Behrami**, c'è un altro ritorno, quello di Destro che frimerà a giorni. Il Bologna lo dovrebbe sostituire con l'atalantino **Barrow**. Il Napoli sta per cedere Ciciretti all'Empoli, club che rischia di perdere **Frattesi** se il Sassuolo, proprietario del cartellino, troverà un accordo con uno dei tanti club che gli hanno chiesto il ragazzo ex Roma. Infine gli allenatori: il Perugia, ottavo in Serie B, ha deciso di esonerare **Oddo** e ora è corsa a due fra **Colantuomo** (favorito) e il grande ritorno di **Cosmi**.

COPPE EUROPEE

CR7 guida l'assalto dei club di serie A

Dalla Polonia alla Turchia, da Danzica a Istanbul. Maggio è il mese delle grandi finali europee e l'Italia - che porta Juventus, Napoli e Atalanta agli ottavi di Champions e Inter e Roma ai sedicesimi di Europa League - spera che questo possa essere finalmente l'anno buono per rompere il digiuno continentale che dura dal 2010. La corsa verso le rispettive finali riparte per i due trofei tra martedì 18 e giovedì 20 febbraio.

RUGBY

La nuova Italia di Smith all'esame Sei Nazioni

L'era O'Shea prometteva bene ma si è chiusa male. E anche in anticipo, dopo una Coppa del mondo poco brillante. Così al timone azzurro nel prossimo Sei Nazioni ci sarà il neo-ct Franco Smith (ex Benetton Treviso). Partenza in salita con il doppio impegno esterno contro Galles (1 febbraio) e Francia (9 febbraio). Due i match all'Olimpico: il 22 febbraio con la Scozia e il 14 marzo con l'Inghilterra. Nel mezzo la trasferta a Dublino contro l'Irlanda (7 marzo).

2020 CACCIA ALL'ORO

Le Olimpiadi di Tokyo clou dell'anno, ma prima c'è da riportare in alto il calcio azzurro con gli Europei

Una partenza da restarci di ghiaccio, per poi riscaldarsi al sole estivo, brillando magari come una medaglia d'oro. Anno olimpico il 2020 è, come inevitabile, tutto il calendario sportivo mondiale ne risente, prima e dopo. I Giochi di Tokyo (al via il 24 luglio) tuttavia avranno un apripista d'eccellenza: i primi Europei di calcio a sede mista, che alzeranno il sipario a Roma, allo Stadio Olimpico, con la sfida tra Italia e Turchia e poi si snoderanno nel cuore di altre undici città. Il calcio d'inizio è fissato per il 12 giugno, il triplice fischio arriverà esattamente un mese dopo, a Wembley. Tra Roma e Londra, anche Baku, Copenaghen, Monaco di Baviera, Dublino, Amsterdam, Bucarest, San Pietroburgo, Glasgow, Bilbao e Budapest, in ordine sparso.

BIG IN JAPAN

Ci si sposterà poco da Tokyo, invece, durante le Olimpiadi. Giusto una gita di qualche giorno a Sapporo, località deputata non senza polemiche - da parte dei giapponesi stessi, quelli di Tokyo, che pure polemici non lo sono mai - ad ospitare la maratona e le gare di marcia, per garantire agli atleti delle condizioni climatiche migliori rispetto a quelle che avrebbero riservato i giorni a ridosso di Ferragosto nella capitale. La marcia verso il Giappone, quella che i modaioli ormai chiamano "road to", sarà il principale motore dello sport nei primi sei mesi dell'anno. Tanti big sono ancora a caccia del visto a cinque cerchi. A cominciare da Federica Pellegrini, che cerca il lasciapassare per la sua ultima avventura olimpica e, probabilmente, in generale nelle acque mondiali che contano. Così come l'acqua della piscina dovrà stabilire se a tuffarsi per i colori azzurri saranno le mamme sincro Tania Cagnotto e Francesca Dallapè o le emergenti campionesse europee in carica Chiara Pellacani ed Elena Bertocchi. Mancano all'appello il Setterosa - con il Settebello campione del Mondo già bello e qualificato - i fuoriclasse della scherma maschile e femminile, i pugili e gli azzurri del basket che sognano un ritorno in pompa magna ma che prima devono risolvere il rebus di un preolimpico che definire "complicato" è un eufemismo: si dovrà battere la fortissima Serbia a casa sua, in una Belgrado infuocata dal tifo tra il 23 e il 28 di giugno. Rasserena sapere, comunque, che la squadra italiana è già numerosa e ben attrezzata su diversi fronti. Le squadre della precisione - tiro a segno e tiro a volo - hanno già risposto presente, il nuoto - staffette a parte - ha già qualificato Nicolò Martinenghi, Simona Quadarella, Gregorio Paltrinieri e Margherita Panziera in vasca e Rachele Bruni, Mario Sanzullo e ancora Gregorio Paltrinieri nelle acque libere. Tutti potenziali medagliati, con Greg che sogna un bis da fuoriclasse, al pari di quei virtuosi che maneggiano la chitarra classica con la stessa maestria di una elettrica. Ci saranno Fillpo Tortu e Davide Re che vogliono esorcizzare il mal di podio dell'atletica azzurra e le due squadre di volley: i maschi per quell'oro che a Rio è sfuggito di un soffio un'altra volta, le ragazze per centrare un podio che inspiegabilmente è sin qui sempre sfuggito e che, questa volta, pare un po' più vicino. Ci saranno le squadre del ciclismo e quelle della ginnastica, tra Fate e Farfalle.

SEMAFORI SPENTI

"Noncuranti" dei Giochi, MotoGp e Formula 1 che riaprono i battenti a marzo tra Doha e Melbourne. Sulle due ruote ci si aspetta il miracolo di Valentino Rossi - qualche gara, il titolo è una chimera - sulle quattro la consacrazione di Charles Leclerc e la fine del digiuno Ferrari. Sempre che Lewis Hamilton e, perché no?, Sebastian Vettel non abbiano nulla in contrario. Emozioni garantite dalla stagione del tennis che riparte a fine gennaio con gli Australian Open fino alla cavalcata finale di novembre con Next Gen e Atp Finals e Coppa Davis. Matteo Berrettini e Jannik Sinner sono pronti a fare meglio di un anno fa. E avete idea di cosa possa significare?

Gianluca Cordella

Cristina Chirichella e Paola Egonu, certezze dell'Italvolley che insegue il podio olimpico

LA NAZIONALE

Gli azzurri sognano le "notti magiche"

È l'anno dell'Europeo itinerante, è l'anno della Nazionale di Mancini, reduce dalle 10 vittorie su 10 nelle qualificazioni. Si comincia il 12 giugno, con la fase a gironi, a Roma, contro la Turchia. Il 17, sempre all'Olimpico l'Italia ospiterà la Svizzera e chiuderà contro il Galles il 22 dello stesso mese. Dal 27 al 30 giugno si giocheranno gli ottavi, il 3 e il 4 luglio i quarti, il 7 e l'8 le semifinale, la finale invece è prevista per il 12 a Wembley.

I principali appuntamenti

DATA	SPORT	EVENTO (apre la manifestazione)	PAESE OSPITANTE
1 febbraio-14 marzo	Rugby	**Sei Nazioni (Galles-Italia)**	Varie sedi
2 febbraio	Football americano	**Super Bowl**	Miami (Usa)
8 marzo	Motociclismo	**Mondiale (Gp del Qatar)**	Doha (Qat)
13-15 marzo	Atletica	**Mondiali indoor**	Nanchino (Cin)
15 marzo	Formula 1	**Mondiale (Gp d'Australia)**	Melbourne (Aus)
4-17 maggio	Tennis	**Internazionali d'Italia**	Roma
9 maggio	Ciclismo	**Giro d'Italia**	Italia
11-17 maggio	Nuoto	**Europei**	Budapest (Ung)
27 maggio	Calcio	**Finale Europa League**	Danzica (Pol)
30 maggio	Calcio	**Finale Champions League**	Istanbul (Tur)
4 giugno	Basket	**Nba Finals**	Da definire
12 giugno-12 luglio	Calcio	**Europei (Italia-Turchia)**	Varie sedi
27 giugno	Ciclismo	**Tour de France**	Francia
24 luglio-9 agosto	Sport vari	**Olimpiadi**	Tokyo (Gia)
26 agosto	Atletica	**Europei**	Parigi (Fra)
20 settembre	Ciclismo	**Mondiali**	Svizzera
25-27 settembre	Golf	**Ryder Cup**	Haven (Usa)
8-11 ottobre	Golf	**Open d'Italia**	Roma
10-15 novembre	Tennis	**Next Gen Finals**	Milano
15-22 novembre	Tennis	**Atp Finals**	Londra (Gbr)
23-29 novembre	Tennis	**Finale Coppa Davis**	Da definire

centimetri

TENNIS

Berrettini più Sinner l'ora della conferma

Partiti dalle "retrovie" della classifica Atp, Matteo Berrettini e Jannik Sinner nel 2019 hanno stupito tutti. Quest'anno sono chiamati alla difficile conferma. Entrambi fuori dall'Atp Cup che debutta domani in Australia, i due si stanno già preparando al meglio per l'Open di Melbourne (via il 20 gennaio). Protagonisti annunciati al Foro Italico (dal 4 maggio), si spera di vederli, come nel 2019, tra i protagonisti delle Finals - Next Gen e Atp - di novembre.

AGENDA

METEO

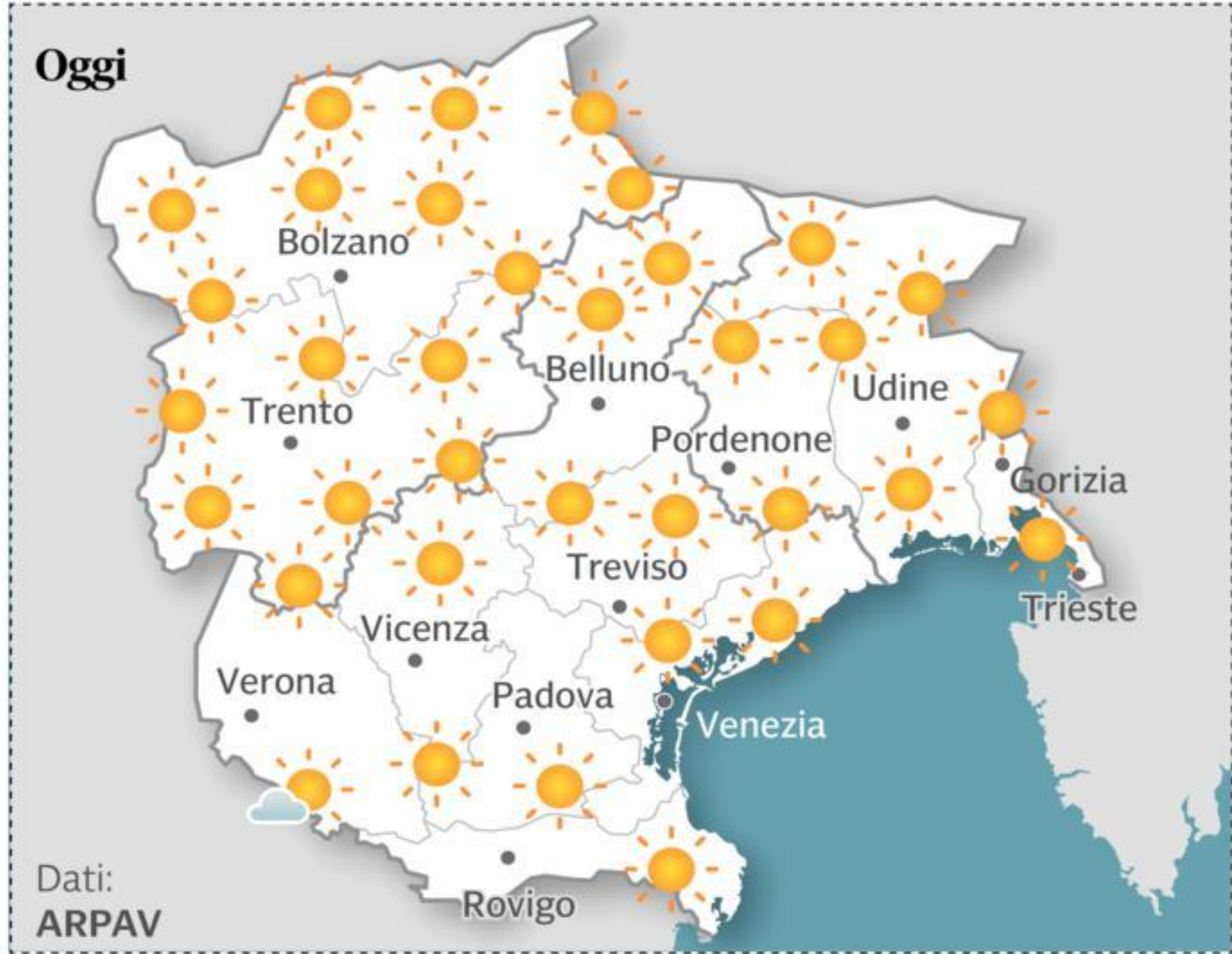
Alta pressione: locali nubi basse o nebbie al Nord, tutto soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà spesso nebbioso, invisibile e coperto su veronese e coste. Più sole invece sui rilievi. Temperature massime fino a 8 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'alta pressione garantirà una giornata prevalentemente asciutta, ma con il cielo prevalentemente coperto. Valori massimi con punte di 11 gradi

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà con un cielo che si presenterà parzialmente nuvoloso su tutto il territorio regionale. Massime tra 7 e 10 gradi, valori notturni tra -2 e 3 gradi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	6	Ancona	4	11
Bolzano	-3	8	Bari	4	13
Gorizia	1	8	Bologna	2	9
Padova	0	5	Cagliari	7	14
Pordenone	-2	6	Firenze	4	10
Rovigo	1	7	Genova	11	12
Trento	2	11	Milano	0	8
Treviso	0	5	Napoli	5	13
Trieste	3	10	Palermo	9	14
Udine	-2	7	Perugia	0	9
Venezia	2	5	Reggio Calabria	9	15
Verona	2	8	Roma Fiumicino	6	13
Vicenza	0	5	Torino	0	7

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **UnoMattina** Attualità
9.55 **TG1** Informazione
10.00 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Mary Poppins** Film Commedia. Di Robert Stevenson. Con Julie Andrews, Dick Van Dyke, David Tomlinson
24.00 **Una stella per il ballo** Film Drammatico

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Streghe** Serie Tv
9.30 **O anche no** Documentario
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **La dottoressa dell'isola - Uno strano incidente** Film Drammatico
15.35 **Principessa in incognito** Film Commedia
17.10 **Good Witch** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Australia** Film Drammatico. Di Baz Luhrmann. Con Hugh Jackman, Nicole Kidman, Jack Thompson
0.15 **Le Stelle di Capri, Hollywood 2019** Evento

Rai 3
10.45 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Non ho l'età** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Vita di Pi** Film Drammatico. Di Ang Lee. Con Suraj Sharma, Irrfan Khan, Rafe Spall
23.00 **TG Regione** Informazione
23.05 **TG3** Informazione

Rai 4
6.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
6.55 **Medium** Serie Tv
8.25 **Seal Team** Serie Tv
9.55 **MacGyver** Serie Tv
10.40 **24** Serie Tv
12.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.25 **X-Files** Serie Tv
15.55 **Just for Laughs** Reality
16.15 **Reign** Serie Tv
17.40 **Stitchers** Serie Tv
19.10 **Seal Team** Serie Tv
20.45 **Just for Laughs** Reality
21.10 **Charlie's Angels** Film Azione. Di McG (Joseph McGinty Nichol). Con Cameron Diaz, Kelly Lynch, Sean Whalen
22.45 **Ice Soldiers** Film Azione
0.25 **X-Files** Serie Tv
1.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.00 **24** Serie Tv
4.00 **Medium** Serie Tv
4.40 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Il candidato - Zucca Presidente** Serie Tv

Rai 5
7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.00 **Arte passione e potere** Doc.
8.50 **Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder** Documentario
9.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.45 **Art Night** Documentario
11.45 **Arte passione e potere** Doc.
12.35 **Warren Beatty Hollywood Playboy** Documentario
13.25 **L'Attimo Fuggente** Doc.
13.55 **I Tesori Segreti Del Sudafrica** Documentario
14.45 **Le incredibili forze della natura** Documentario
15.40 **Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder** Documentario
16.35 **Apprendisti Stregoni** Doc.
17.30 **L'Altro '900** Documentario
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Arte passione e potere** Doc.
20.15 **Alain Delon, Il lato oscuro di una star** Documentario
21.15 **Il flauto magico** Teatro
0.15 **Henry Diltz, il fotografo rock** Documentario
1.00 **Dionne Warwick Live** Musicale

Rete 4
6.40 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.10 **Tg4 Telegiornale** Info
7.35 **Michele Strogoff - Il corriere dello zar** Film Storico
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.35 **La spacconata** Film Avventura
18.45 **Tempesta D'Amore** Soap
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Il ragazzo di campagna** Film Commedia. Di Castellano & Pipolo, Pipolo, Franco Castellano. Con Renato Pozzetto, Massimo Serato, Massimo Boldi
23.25 **Missione eroica - I pompieri 2** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima Pagina Tg5** Attualità
8.45 **Mountains - La Vita Sopra Le Nuvole** Documentario
9.45 **Mountains - La Vita Sopra Le Nuvole** Documentario
10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Una vita** Telenovela
14.10 **Il segreto di Natale** Film Drammatico
16.05 **Le Ricette Delle Feste Di Giallo Zafferano** Cucina
16.10 **Il Segreto** Telenovela
16.45 **La lista di Natale** Film Commedia
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità. Condotto da Benedetta Corbi, Mario Giordano, Francesca Pozzi
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **All Together Now** Varietà
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.00 **The Goldbergs** Serie Tv
7.25 **Miracle Tunes** Serie Tv
8.25 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.50 **Occhi di gatto** Cartoni
9.15 **Riverdale** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
14.10 **Dragonheart** Film Fantasy
16.20 **Il regno di ga'hoole - La leggenda dei guardiani** Film Animazione
18.05 **Mr Bean** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Il segreto del mio successo** Film Commedia
21.35 **Top Gun** Film Azione. Di Tony Scott. Con Tom Cruise, Kelly McGillis, Anthony Edwards
23.50 **Ufficiale e gentiluomo** Film Drammatico

Iris
6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Hazzard** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **La gatta sul tetto che scotta** Film Drammatico
10.40 **Odio mortale** Film Avventura
12.40 **Peggio per me... meglio per te** Film Commedia
14.40 **La fame e la sete** Film Commedia
16.40 **I senza nome** Film Poliziesco
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Gran Torino** Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Cory Hardrict, John Carroll Lynch
23.25 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
2.00 **Paesaggio nella nebbia** Film Drammatico
4.05 **Ciaknews** Attualità
4.10 **Al di là delle nuvole** Film Drammatico

Cielo
6.55 **Vendite impossibili** Arredamento
7.25 **Vendite impossibili Canada** Case
7.55 **Marito e moglie in affari** Case
8.55 **Deadline Design** Arredamento
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.50 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Bruce Lee - La grande sfida** Film Azione
23.00 **Scarlet Diva** Film Drammatico
0.45 **Ecstasy** Film Erotico
2.05 **The Artist & the Pervert** Film Documentario

Rai Storia
15.00 **Generazioni** Attualità
16.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
18.00 **Il trasporto della Macchina di Santa Rosa** Attualità
18.30 **Speciali Storia** Documentario
19.00 **Falqui show** Varietà
20.00 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **a.C.d.C.** Documentario
22.10 **a.C.d.C.** Documentario
23.10 **Italiani** Attualità

DMAX
7.20 **Te l'avevo detto** Doc.
8.15 **A caccia di tesori** Arredamento
9.10 **Ai confini della civiltà** Doc.
11.00 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.00 **Banco dei pugni** Doc.
14.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Lupi di mare** Documentario
17.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
22.20 **La febbre dell'oro** Doc.
0.10 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7
11.45 **Da grande** Film Giallo
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Sulle tracce dell'assassino** Film Poliziesco
16.15 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
18.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Attualità
21.15 **Il ponte sul fiume Kwai** Film Guerra. Di David Lean. Con William Holden, James Donald, Geoffrey Horne
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8
14.10 **Connessione d'amore** Film Commedia
15.45 **Un volo a Natale** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Reality
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Reality
21.30 **Un Natale da Cenerentola** Film Commedia
23.10 **Un Natale da favola** Film Commedia
0.50 **Un principe per Natale** Film Commedia

NOVE
6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
8.00 **Alta infedeltà** Reality
10.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
16.00 **True crime: storie di omicidi** Serie Tv
18.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Ci vediamo domani** Film Commedia
23.30 **Michelangelo - Vita di un genio** Documentario
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **The Coach** Talent Show
21.15 **Uomini d'argento** Film Commedia
23.20 **Senza indizio** Film Commedia

Rete Veneta
13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ore 13** Attualità
17.15 **Cooking Quiz** Quiz
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.15 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
14.45 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
16.30 **Tg Flash** Informazione
18.00 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Family salute e benessere** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.15 **A tutto campo - Il meglio** Rubrica
22.45 **L'uomo delle Stelle** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.30 **Fvg Motori** Rubrica
9.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Detto da Voi** Attualità
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Agenda di Tersso** Attualità
22.20 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Siete il segno che dà il via alla vita in primavera e già in gennaio siete in grado di iniziare nuove attività, dare impulso concreto a iniziative. Buona partenza grazie a Luna nel segno che da domani notte diventa primo quarto, grandiosa per l'**amore**, mentre Marte inizia una bellissima marcia in Sagittario. Oggi non si parla di ambiente professionale, speriamo siate in vacanza. Ma controllate cosa fanno.

Toro dal 21/4 al 20/5
Ancora qualche momento per riprendere le forze consumate dal transito di Marte in Scorpione, per vincere l'insoddisfazione esagerata che provoca Venere in Acquario, Luna è alle porte del segno e sarà bellissima quando l'avrete con voi e in aspetto con Giove: preparatevi a una fortunata Befana. Per quel che riguarda Marte, domattina va in Sagittario, ritroverete entusiasmo e voglia di **viaggiare**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Annuncio di battaglie immediate, Marte va in Sagittario, segno opposto che influenza matrimonio e collaborazioni professionali. Non sprecate tempo e parole, regalatevi alle nuove conoscenze che procura Venere, oggi e domani stimolata da Luna in Ariete, campo dei nuovi **incontri**, relazioni sociali, viaggi di lavoro, ma pure aria di relazioni passionali al limite del proibito... Evitabili se non vi va.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'odierna stanchezza è per Luna in Ariete, molto aggressiva perché in cambiamento di fase, nervosa pure per amore, matrimonio, collaborazioni. Forse qualche momento di malinconia non insolita nei giorni di festa, che gli inglesi chiamano Christmas blues e che si vince prendendosi cura di se stessi, dedicandosi a ciò che più piace, camminare all'aperto anche se fa freddo, dormire... **Organizzate** il 2020.

Leone dal 23/7 al 23/8
Appena iniziato questo anno bisestile... ed ecco un successo professionale, una combinazione d'affari indovinata, un incontro che potrebbe diventare importante per il futuro della **carriera**. Queste sono stelle faticose ma adatte a tipi come voi che non si spaventano di nulla. Ottima potenza astrale in campo pratico, con piccole eccezioni solo sotto il profilo tecnologico. Bentornata passione (Luna-Marte).

Vergine dal 24/8 al 22/9
Avete bisogno di rilassarvi ancora, Capodanno non vi ha dato il **respiro** necessario, la resistenza fisica che vi servirà questo mese nel lavoro e in famiglia, domattina Marte inizia un faticoso passaggio in Sagittario. Le riserve riguardano un po' la salute, rapporti stretti, ma sappiate che la conclusione sarà ottima. Controllate con esperti di fiducia carte e pendenze, senza fare della vita un ufficio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Da domattina Marte vi darà la grinta necessaria per rispondere alle provocazioni nel lavoro, ma oggi **rilassatevi**. Luna inizia a cambiare in Ariete, forte perché in fase primo quarto, dal Capricorno arrivano segnali di cautela, dal Sole e pianeti in congiunzione in quel segno che incide su famiglia e parenti acquisiti, Saturno mette l'accento sulle persone anziane. Tra tanti obblighi splende Venere, amore!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Anno nuovo, vita nuova. Le novità si presentano in primis nel campo del **lavoro** e ciò che riguarda la posizione professionale, le mansioni che svolgete, gli affari personali. Benaugurante Luna in Ariete, vi dà una spinta per osare di più, anche con un po' di incoscienza, ma dovete sfruttare fino all'ultimo Marte, domani esce dal segno. Venere chiede avete buttato via qualche vecchio oggetto?

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Non siete ubriachi, solo **felici**. Nel campo della realizzazione pratica, Capricorno, insieme al Sole ci sono quattro pianeti, che vi assicurano appoggio incondizionato anche sotto il profilo economico. Per i rapporti affettivi, famiglia e amicizie, deliziosa protezione di Venere. Passione fisica aumenta già la prossima notte con Marte nel segno e Luna primo quarto in Ariete, un nuovo amore immediato!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Saturno, pianeta guida, agisce a vostro favore e tocca punti importanti della vostra vita, ma vi costringe pure a troncare rapporti e collaborazioni o a rivedere atteggiamenti che non corrispondono più alle nuove esigenze. Se non l'avete fatto, fatelo ora: una **scelta** decisa per il futuro. Il giorno è stressante e impegnativo per la famiglia, causa Luna che cambia in Ariete, controllo cibo. Emicranie.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Buongiorno, 2020. Anno bisesto, è allora? Venere canta nel segno e danza sul vostro cuore, Marte sente già il caldo del Sagittario (amante storico), Luna diventerà prossima notte primo quarto in Ariete, altro segno che significa molto per voi, insieme creano l'atmosfera giusta per una nuova storia d'amore, anticipo delle sconvolgenti passioni che vivrete... Oggi non pensate al guadagno **divertitevi**...

Pesci dal 20/2 al 20/3
Un anno dura dodici mesi, ricordatevene in gennaio quando sentirete le frecce di fuoco che lancerà dal Sagittario Marte. Ma se c'è qualcuno che vuole farvi la guerra, rispondete, avete lo scudo di protezione fatto da tutti gli altri pianeti. Bello Mercurio congiunto a Giove, aspetto che rende piacevole il dialogo in amore, ma da sfruttare soprattutto per il **business**, banca, immobili, società, ricerca.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	7	115	45	74	71	48	37	45
Cagliari	59	76	27	61	75	61	65	59
Firenze	35	70	85	60	39	57	29	47
Genova	38	103	26	83	2	82	45	76
Milano	25	74	68	66	26	60	48	50
Napoli	66	75	16	71	5	59	87	55
Palermo	22	149	25	84	17	74	88	65
Roma	57	76	89	69	77	62	50	57
Torino	88	74	4	72	15	70	59	67
Venezia	2	77	23	70	70	66	17	61
Nazionale	81	90	20	66	39	58	42	55

centimetri

Lettere&Opinioni

«IL MONDO SARÀ TESTIMONE DI UNA NUOVA ARMA STRATEGICA DELLA COREA DEL NORD NEL PROSSIMO FUTURO»
Kim Joung-un,
Presidente Corea del Nord

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

Confronti

Leggere gli altri

Sul "Gazzettino" del 27 gennaio il signor Franco Vicentini afferma di leggere sempre le lettere del signor Celeste Balcon. Le leggo anch'io, e piace anche a me confrontarmi con persone che la pensano diversamente, soltanto che, anziché cercarne i punti deboli, mi appassiono ai punti forti, cercando di imparare poiché non solo ciò che pensiamo noi dev'essere necessariamente giusto. Penso che il signor Balcon non intendesse dire che è sbagliato stampare libri, ma che forse se ne potrebbero stampare di meno (mi si dice che una metà va al macero...). Sono un assiduo lettore e sono d'accordo col signor Vicentini che senza libri non ci sarebbe civiltà, ma è civiltà anche non cercare negli altri sempre e soltanto "i punti deboli", ma anche un qualcosa che integri le nostre opinioni.
Tiziano Lissandron

Politica

Ci vorrebbe un poema

Vedo cose che mi lasciamo veramente perplesso. Intanto il comportamento inconcludente dei nostri politici che sembra facciano il giuoco delle tre carte, mentre così facendo stanno distruggendo l'Italia; il presidente della repubblica che invece di preoccuparsi a presenziare alle manifestazioni, dovrebbe osservare quello che sta succedendo con le varie litigiosità. Ed i porti aperti, clandestini che arrivano a nastro, tanto vengono ridistribuiti ma quando? dove? come? Stanno troppo bene qui perché non ci sono leggi né vengono mandati via. Non dico altro perche ci sarebbe da scrivere un poema.
Alberto Tiozzo

Replica

In difesa degli insegnanti

Sono un'insegnante in pensione dopo trentotto anni di lavoro (lavoro scelto e amato) effettivi, con relative tasse e con contributi puntualmente versati, anche d'estate, come sosteneva una cara Collega, ed ho appena letto la lettera del sig. Diego Indezzi sul Gazzettino. Non intendo tediare nessuno con una risposta chilometrica. Solo alcune osservazioni. Prima di tutto insegnare non è una missione. In secondo luogo: gli insegnanti lavorano troppo poco? Che lavoro svolge il sig. Indezzi? Lo stesso ha mai messo piede in un'aula scolastica, magari in certe zone del Paese? Lo stesso saprebbe cortesemente offrire una esaustiva definizione di insegnante "preparato, motivato e che sa svolgere bene il suo lavoro"? O meglio, potrebbe suggerire come identificare tale docente e valutarlo in modo adeguato, esplicitando, senza possibilità di fraintendimenti, i criteri e le modalità? Il tutto per evitare il "terno al lotto" che esiste solo nel mondo dell'istruzione, ovviamente. Mi permetto di far notare, fra l'altro, che gli studenti affidati ai Colleghi non sono gruppi omogenei, tanto meno monolitici, ma soggetti in età evolutiva con le loro peculiarità, anche molto impegnative, e che l'individualizzazione dell'insegnamento, con classi sovente numerosissime, corrisponde praticamente alla quadratura del cerchio. Mi fermo qui. Non mi permetto di parlare di stipendi, di rivendicazioni sindacali, di diritti oltre che di doveri, per carità sacrosanti, perché pare che ciò, per il sig. Indezzi come per larga parte dell'opinione pubblica, sia qualcosa di disdicevole. Chi è missionario non se lo può permettere, anzi, si dovrebbe vergognare solo per averne fatto menzione.
Giovanna Platto

La vignetta

Conte

Non accettiamo la presa in giro

La conferenza stampa del Presidente Conte avvenuta il 28 dicembre scorso non ha ottenuto il plauso che molti politici di governo speravano e circa la giustizia hanno qualificato l'elaborato una vergogna giuridica. L'intero discorso o meglio dialogo, con consapevolezza criptato dal Presidente Conte, ha sorpreso e smarrito senza suscitare quell'ascolto che ti spinge all'analisi politica e necessariamente economica. Ciò premesso, è facile chiedersi se è giusto che l'intera nazione sia così turlupinata e raggirata. Siamo propensi ad accettare con disgusto la difficile ed ermetica lezione del Presidente Conte, ma rifiutiamo con fermezza l'essere presi in giro come dementi. Il dispotismo è la morte della democrazia! Sempre nella suddetta conferenza stampa il Presidente ha fatto vedere a tutti la luna nel pozzo e tutti gli argomenti trattati nella sua agenda 2020 (giustizia, fisco, concessioni autostradali, Alitalia ecc.) sono previsioni programmatiche, ipotetiche, da venire con tanti se. Di concreto non c'è nulla e veramente il futuro è incerto e predicare, così, certezza di governo fino al termine della legislatura è una grave menzogna. Nel merito e per esperienza acquisita è pur vero che nella nostra repubblica parlamentare, ogni qualvolta si predicava certezza governativa, dietro l'angolo il governo era già caduto.
Michele D'Adderio

Incidenti

La strage sulle strade

È da tempo che mi angoscio per i gravi incidenti stradali che avvengono con grande frequenza creando molte vittime, molte delle quali oltretutto si trovavano a percorrere le strade in modo corretto e sono stati uccisi da scriteriati. Oggi finalmente ho letto articoli e pareri di varie persone autorevoli che esprimevano la necessità di educare. Vorrei però fare alcune considerazioni anche ricavate vivendo per lavoro e volontariato per vari motivi sul campo della sicurezza stradale. La prima cosa che vorrei rappresentare è che non basta l'educazione, ma ci vuole anche - purtroppo - il deterrente di essere "fermati e puniti". Ormai quasi tutti sanno che il controllo è raro, e concentrato in ore particolari... per cui costoro sono certi di non essere "beccati". Provare per credere a osservare le strade tipo la Postumia e la Triestina tra le 19 e l'alba o tra le 7 e le 8 del mattino. E di questa mancanza di controlli sono responsabili i governi che hanno devitalizzato le forze di Polizia di ogni corpo. Partiamo dalla Polizia Stradale che è carente di centinaia di agenti e che è stata tolta con provvedimenti ministeriali dalle strade provinciali... in cambio diceva il Ministero ci saranno gli ex Vigili Urbani eretti a Polizia Locale... tanto i Comuni sono contigui e possono controllare tutto. Ma come? Da anni sono bloccate le assunzioni degli Enti Locali e abbiamo Corpi che non raggiungono lontanamente gli organici previsti. Senza tener conto che la Polizia Locale ha tantissimi e sempre più gravosi compiti di Polizia Amministrativa. I Carabinieri hanno stazioni su territori estesi su più comuni che hanno meno carabinieri degli Agenti di Polizia Locale dei Comuni stessi. Ed allora io dico che questa situazione di carenze organiche influiscono sul comportamento di automobilisti incoscienti che sanno di poter violare le regole restando impuniti, e questo è frutto di scelte politiche dissennate fatte vivendo alla giornata, senza valutare l'impatto nel futuro. Penso quanti stipendi di Poliziotti si potrebbero pagare con i costi degli elicotteri del 118 e delle cure per ricoveri? Io auspico che la Polizia Stradale torni ad essere visibile sulle Statali e sulle Provinciali. In ultimo penso che auto con molta iper tecnologia siano fonte di distrazione ed anche di senso di eccessiva sicurezza per chi le guida. Deleteria anche tutti gli spot televisivi che puntano ad esaltare la velocità e a creare il binomio auto tecnologica sicurezza garantita.
Michele Pezzetti

Incidente a Roma

I figli recidivi

Dopo aver letto l'articolo del dott. Nordio sul tragico incidente a Roma ho fatto alcune considerazioni: a parte la probabile corresponsabilità delle due povere ragazze, il giovane investitore ventenne aveva la patente da poco più di due anni ma aveva già accumulato diverse sanzioni per gravi infrazioni - alcool, droga e altro - con riduzione dei punti ed anche il ritiro della patente. Nonostante questo aveva ripreso a circolare in condizioni alterate in disprezzo del codice stradale e del buon senso. Il giovane Pietro sarà uno studente (non lavoratore) a cui i genitori hanno messo a disposizione il mezzo coinvolto nell'incidente. Io ho avuto tre figli che con la maggiore età hanno conseguito la patente di guida e ai quali ho affidato la mia auto fino a quando, indipendenti economicamente, hanno acquistato la loro. Credo di aver dato insegnamenti ed esempi positivi e sono contento del loro comportamento. Qualora avessero commesso infrazioni di una certa gravità durante la guida, la prima volta forse avrei perdonato, ma in caso di recidiva difficilmente avrei concesso l'auto. Del libro di diritto civile studiato a scuola diversi decenni fa ricordo la seguente frase: "Comportarsi secondo la diligenza media del buon padre di famiglia". Da genitori sarebbe bene non dimenticarla.
Arturo Ongarato

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 31/12/2019 è stata di **58.749.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Tamponate mentre vanno al veglione: Mirella muore a 35 anni

Tragedia in Friuli nella notte di Capodanno: due amiche stanno andando al veglione a bordo della Panda. Un'Audi le tampona violentemente. Mirella muore, l'amica è ferita.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Mestre-Padova, il pedaggio sale del 7% per le auto e del 10 per i furgoni

«Cosa dicevano i 5stelle? Quest'anno non ci saranno aumenti? Ma se aumenta il pedaggio dei furgoni, aumentano tutti i prodotti trasportati... chissà chi li paga poi....». (Magda G.)

L'analisi

Libia, anni di errori italiani da correggere

Vittorio Parsi

segue dalla prima pagina

(...) della partnership russo-cinese (si veda tra l'altro l'esercitazione navale comune allargata all'Iran in corso nel Golfo Persico) e la relazione speciale inaugurata nel Levante tra Ankara e Mosca.

Proprio quest'ultima potrebbe però insegnarci qualcosa. Al di là del fatto che Russia e Turchia (rivali secolari) si ritrovino a sostenere fazioni diverse in Libia, l'elemento di novità è la cornice in cui essa si sta sviluppando, capace di tenere insieme quadranti geografici distinti come il Mediterraneo orientale e quello centrale, interessi strategici e interessi energetici. Sia Mosca che Ankara hanno fin qui dimostrato di sapersi muovere con estrema disinvoltura, alternando l'impiego di strumenti militari, economici e ideologico-propagandistici per conseguire i propri obiettivi. L'accelerazione dell'escalation nel sostegno alle diverse fazioni e milizie raccolte intorno a Serraji e Haftar non ha mai però significato la determinazione a risolvere militarmente la crisi. Ma piuttosto la possibilità di imprimere il proprio segno su qualunque soluzione politica si prefiguri.

Noi dobbiamo muoverci rapidamente per evitare che l'eventuale materializzarsi di un simile accordo pregiudichi i nostri interessi nazionali. Anche per l'Italia si tratta di giocare una partita a più livelli (sicurezza, energia, flussi migratori), lavorando sulle difficoltà dell'intesa russo-turca e dialogando con più interlocutori (Stati Uniti, alleati europei, Russia, Turchia, Egitto), dei quali Haftar e Serraji rappresentano, paradossalmente, quelli per noi oggi meno decisivi. È evidente che il rafforzarsi della presenza russa e turca nel Mediterraneo mette a rischio il ruolo di Ue e Nato. Altrettanto chiaro è che, allargando appena lo sguardo, esistono opportunità e necessità di cooperazione energetica che sono tanto rilevanti quanto quelle di competizione: per cui in molti hanno parecchio da perdere da una crisi che andasse fuori controllo e nessuno ha interesse a un Mediterraneo in fiamme.

Detto ciò, la relazione privilegiata con la Libia la abbiamo persa nel 2011. Aver cercato di ricostruirla in un quadro regionale e internazionale così mutato, pensando pressoché solo a bloccare profughi e migranti – e con la tipica tendenza al velleitarismo (conferenze di Roma e Palermo, cabina di regia) ma con la consueta scarsa disponibilità ad assumerci rischi o a cercare intese con i competitors – è stata una perdita di tempo. Impariamo dai turchi e dai russi. A triangolare, a giocare di sponda, a capire che in un quadro mutevole dobbiamo elaborare strategie flessibili, aprire agli interlocutori, assumerci rischi: cercando le convergenze possibili e vantaggiose per noi e contribuendo a rendere troppo costose quelle altrui che ci danneggiano.

L'intervento

Perché tra Venezia e Verona non è una questione di bellezza

Ennio Fortuna

Non so e, tutto sommato, non credo che i veronesi pensino sul serio che la loro città possa assumere il ruolo di capoluogo della regione sostituendosi a Venezia. Non lo credo perché il confronto non sta in piedi in alcun modo. Verona è certamente una bellissima città e oggi è più popolosa della Serenissima. Ma già il procuratore di S. Marco ha risposto, secondo me giustamente, che il numero degli abitanti non conta nulla. Del resto se così non fosse, certamente Washington non sarebbe la capitale degli Stati Uniti, e forse sarebbe la centesima e oltre città degli States. Quel che decide è la rilevanza storica e culturale della città. Verona ha qualche titolo, però le cose più rilevanti del posto non hanno nulla a che vedere con la Verona attuale, anche se si comprende l'entusiasmo dei residenti. La città è nota nel mondo soprattutto per la tragedia di Romeo e Giulietta frutto esclusivo del genio di un poeta inglese e, inutile ricordarlo, per l'anfiteatro romano noto come Arena. Si tratta appunto di una costruzione romana analoga, anzi quasi identica all'altra, non a caso contemporanea, di Pola. Venezia è tutt'altra cosa. Proprio l'altro ieri due veneziani di ritorno dal Giappone mi hanno raccontato che per le difficoltà della lingua non riuscivano a spiegare ad alcuni residenti da dove provenissero. Finchè uno di loro ha avuto l'idea di pronunciare il nome di Venezia. È bastato, il viso degli interlocutori si è illuminato e la parola magica, Venezia, ha risolto il problema. La mancata presidentessa Clinton, che certo conosce tutto il mondo, un mese fa ha detto di non avere mai visto una città così bella e incantevole. Ma non è solo un confronto di bellezze, in cui certamente Venezia non perderebbe con nessun'altra città. È soprattutto un confronto di cultura e di storia. Roma a parte, solo Venezia tra le città italiane vanta una storia non meramente provinciale, un percorso internazionale che ha interessato tutto il mediterraneo orientale. Chi viaggia lo sa bene, tracce della storia veneziana può trovarle in ogni angolo. È qui la differenza. Gli stessi veronesi dovrebbero essere orgogliosi (e molti lo sono, certamente) che Venezia sia il loro capoluogo. Non per caso, ma per effetto della storia e della cultura. Sono sicuro che anche tra i veronesi più autentici la questione non si pone proprio. E non è neppure il caso di approfondire il problema. Basta quanto ho detto, continuando non si farebbe che confermare una realtà incontestabile.

IL GAZZETTINO
augura Buone Feste
e Buon Anno
a tutti i Lettori

Aldo Andreolo, La cometa sulla chiesa di San Giacomo, 2019

ANDREOLO

Duca di S. Giusto
CASHMERE
Ringraziamo tutti i nostri clienti
e auguriamo un felice anno nuovo

IL GAZZETTINO | Giovedì 2, Gennaio 2020

Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno. Basilio insegnò la meditazione delle Scritture e il lavoro nell'obbedienza e nella carità fraterna .Gregorio,vescovo di Costantinopoli il Teologo.

-2°C 8°C

Il Sole Sorge 7.48 Tramonta 16.31
La Luna Sorge 11.57 Cala 23.56

CANZONE E VIDEO DEI RAPPER FRIULANI CANTA L'AMORE PER L'UDINESE

A pagina XXII

In strada
Con i senzatetto anche l'ultima notte del 2019

A pagina II

Autostrada
Pedaggi invariati sulla rete gestita da Autovie venete

Nessun aumento di pedaggi nel 2020 sulla rete di Autovie venete. Lo ha stabilito il giorno di San Silvestro il ministero.

Bait a pagina VI

Muore nello schianto a San Silvestro

▶Il sindaco di Buttrio: «Una tragedia per l'intero paese Era uscita con un'amica. A pochi metri da casa l'incidente»

▶Il Comune: vertice per migliorare la sicurezza dell'area Lavorava da poco a Cividale. La direttrice: era piena di sogni

Stava andando a cena con un'amica quando, a poca distanza da casa, a Buttrio, sulla regionale 52 intorno alle 20 del 31 dicembre è avvenuto lo schianto che ha coinvolto la Panda su cui viaggiava e un'Audi Q6. È morta così, a 35 anni, durante il trasporto in ospedale Mirella Candussio, che abitava con la mamma nella frazione di Camino: troppo gravi le ferite riportate nell'incidente, che ha fatto finire l'auto in un giardino, dopo aver abbattuto un muretto. Purtroppo, nonostante i tentativi di rianimazione praticati, non hanno potuto salvare Mirella i sanitari, accorsi subito sul posto.

De Mori a pagina III

LUTTO La giovane di Buttrio

Capodanno Pienone nelle località di montagna

Migliaia in Giardin grande per la festa

UDINE La città ha archiviato un Capodanno «molto positivo»: a Udine, in piazza primo Maggio, si sono ritrovati in 5mila per salutare il 2020 e con esso il nuovo decennio del Duemila.

Lanfrit a pagina II

Il rogo
In fiamme due stand e la sala giochi

Un incendio di grandi dimensioni si è sviluppato ieri alle prime luci dell'alba in via Tolmezzo a Lignano Sabbiadoro, dove fino poche ore prima erano in corso i festeggiamenti in attesa dell'anno nuovo. Sul posto sono prontamente intervenuti i Vigili del fuoco volontari di Lignano, chiamati probabilmente dagli operai del Comune che stavano prendendo servizio per le pulizie del centro.

Fabris a pagina V

Lignano
Diecimila con il naso all'insù

Puntuale come un orologio svizzero, a Lignano alle 22.30 la "Band di Radio Company", cui era stata affidata l'organizzazione della serata di fine anno, ha cominciato a scatenarsi con un vasto repertorio e subito la piazza affollata di persone ha completamente cambiato volto. «Quest'anno la festa in piazza per l'attesa del nuovo anno ha raggiunto il ventesimo anno di vita. Da un sommario calcolo possiamo dire che erano presenti per questa serata oltre 10mila persone».

Fabris a pagina II

A Udine la ricerca "paga" meglio

▶Dopo il dottorato stipendi più alti e più occupati rispetto a Trieste

All'ateneo di Udine la ricerca "paga". E paga molto meglio che a Trieste, per dirla tutta. A sfatare i luoghi comuni sulle "torri d'avorio" e altre amenità trite, i dati più recenti (da fonti di granitica certezza come Istat, ministero e Almalaurea) sui dottori di ricerca sfornati dall'università friulana. Ad un anno dal dottorato, gli 83 giovani esaminati (per il 51,8% uomini e per il 48,2% donne) avevano un tasso di occupazione dell'86,8% (addirittura del 90,9% fra le donne), al di sopra del dato nazionale.

De Mori a pagina IV

Neonati
Greta è la prima bimba del 2020 in provincia

È Greta la prima nata in provincia di Udine del 2020: venuta alla luce a Tolmezzo, a mezzanotte e mezza, con i suoi ragguardevoli 3 chili e 394 grammi. A Udine il primo è stato Enrico.

A pagina III

Udinese, non solo attacco: la difesa va registrata

Se l'attacco bianconero nella parte del campionato giocata nel 2019 non ha brillato per efficacia, con sole tredici reti messe a segno, a giocare contro l'Udinese nei mesi scorsi è stata anche la difesa che nel finale d'autunno è stata violata da tutte le ultime cinque avversarie affrontate.

Non a caso, il reparto arretrato friulano è il terzo peggiore della serie A con ventotto gol subiti contro i 35 del fanalino di coda Genoa e i 29 presi invece da Brescia, Sassuolo e Bologna che tuttavia vantano una maggiore efficacia sotto la rete avversaria (rispettivamente 15, 29 e 27 i gol segnati).

Non a caso che Luca Gotti, durante la pausa natalizia, ha approfittato del momento per far ripassare ai suoi uomini con cura i movimenti e meccanismi da utilizzare nella fase di non possesso di palla, facendo disputare nell'ultimo allenamento del 2019 anche una partitella in famiglia 11 contro 11 giocata da due formazioni schierate specularmente con il 3-5-2 pronto a diventare 5-3-2. Questione di attenzione e ripetizione delle azioni da adottare quando pressati per evitare svarioni difensivi che sono stati una delle costanti dei friulani negli ultimi mesi. E da evitare assolutamente nelle prossime due importanti sfide contro Lecce e Sassuolo.

A pagina XIV

CONTRO IL CAGLIARI Il gol di Joao Pedro realizzato dai sardi

Cinquemila in Giardin grande per celebrare l'arrivo del 2020

▶Fontanini: si può far festa senza botti, avanti così
La montagna friulana sta facendo registrare il pienone

IL BILANCIO

UDINE Le montagne del Friuli Venezia Giulia hanno sorriso al nuovo anno ieri, con una giornata splendida ovunque, sciatori in numero maggiore rispetto agli inizi d'anno passati e con paesi e strutture d'accoglienza super animate da turisti e vacanzieri di giornata. Anche la città ha archiviato un Capodanno «molto positivo»: a Udine, in piazza primo Maggio, si sono ritrovati in 5mila per salutare il 2020 e con esso il nuovo decennio del Duemila.

FUOCHI SENZA BOTTI

«Continueremo con la scelta operata, cioè dimostrare che si può far festa senza botti e con fuochi d'artificio sempre più belli, come quelli che abbiamo potuto godere quest'anno», commenta il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, decisamente soddisfatto della grande festa che la città ha organizzato in piazza I Maggio per salutare il nuovo anno. Tra le particolarità sottolineate dal sindaco, «la presenza di tanti giovani e anche di molti giovani cinesi, che sono gli studenti che frequentano l'Università di Udine. Un bel segno vederli in piazza, parte del nuovo volto della città». Se qualche botto c'è comunque stato – erano stato vietati per salvaguardare il benessere degli animali domestici -, il primo cittadino lo colloca tra quei comportamenti non adeguati che «purtroppo è difficile controllare tra migliaia di presenze». La Net non ha rilevato criticità e ha pulito la città entro le 7 del mattino con 15 persone e 2 spazzatrici, Il bilancio è positivo anche in riferimento ai risultati ottenuti dai musei aperti nelle giornate di festa. «Siamo molto contenti – conferma Fontanini – per l'afflusso che c'è stato nei giorni precedenti il Natale e anche a Santo Stefano. Interessanti, inoltre, le diverse corriere di turisti stranieri che abbiamo visto approdare in città in questi giorni di festa».

MONTAGNA DA PIENONE

In montagna, ovunque si sondi l'andamento turistico e sulle piste da sci tra fine e inizio anno, la risposta è sostanzialmente la stessa: molto positivo. Merito di un meteo favorevole che ha regalato giornate di bel tempo con temperature che hanno consentito di mantenere il manto di neve esistente in condizioni buone e anche ottimali. Le previsioni non indicano precipitazioni nevose per i prossimi giorni, ma nei poli sciistici della regione si respira ottimismo, poiché le temperature dovrebbero consentire un mantenimento delle condizioni favorevoli per il resto della settimana. Se poi il termometro dovesse scendere, i cannoni sono pronti per «sparare» laddove è necessario. A Tarvisio piste aperte al 70% e «tantissima gente», confermano dalla località sciistica più a Est della regione, Il 1° dell'anno è stato animato come l'ultimo giorno del 2019 e c'è stata una grandissima attesa e partecipazione di pubblico per la tradizionale fiaccolata che ieri sera ha illuminato la discesa dal Lussari. Un appuntamento giunto alla 47. edizione, con i partecipanti che sono scesi lungo la pista indossando gli abiti tradizionali con una fiaccola in mano. Giornate da incorniciare anche a Sappada, presa d'assalto dalle prenotazioni, tanto che nel periodo dal 1° ottobre al 25 dicembre sono arrivate a 13.690, quasi tre volte tanto rispetto all'anno scorso, quando si erano fermate a 5.350. Piste innevate, ad eccezione di Sappada 2000. È un periodo «decisamente favorevole» per Ravascletto e le piste sullo Zoncolan, che ha aperto al 96% il proprio comprensorio. La neve è ottima. «Ha tenuto» Piancavallo, con il 70% del comprensorio aperto. Nelle strutture non vi sono state disdette.

Antonella Lanfrit

IN PIAZZA PRIMO MAGGIO **Giardin grande affollato per i festeggiamenti di Capodanno in piazza con musica e animazione**

Il messaggio

Speranza, memoria e conversione ecologica nelle parole del vescovo

Speranza, memoria, conversione ecologica: sono le tre parole chiave su cui ha incentrato la sua omelia ieri sera l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, celebrando in duomo la messa in occasione della Giornata mondiale della Pace e donando alle autorità civili presenti il Messaggio che Papa Francesco ha scritto per questa occasione. «Il Papa collega pace e speranza, poiché vivere in pace è la speranza che abita nel cuore di ogni persona», ha detto l'arcivescovo, esortando «a mantenere viva la virtù della speranza», che può essere soffocata «da stati d'animo di paura». Essa, ha proseguito, «si nutre di memoria, che tiene viva la coscienza di quanto terribile sia l'inferno in cui l'umanità può cadere quando rinuncia alla pace». Infine la sollecitazione ad «abitare con rispetto la casa comune dell'ambiente», mantenendo «vivo il riferimento a Dio Creatore per evitare di coltivare una sensibilità ecologica ancora una volta disordinata».

A.L.

Panettone in strada con i senzatetto

SOLIDARIETÀ

UDINE In strada con i senzatetto e gli emarginati anche l'ultima notte dell'anno, per offrire a chi non ha una casa una fetta di panettone, una bevanda calda e un po' di chiacchiere per scaldare il cuore. Anche a San Silvestro l'unità di strada della Croce rossa di Udine ha fatto il suo consueto giro, come lo ha rifatto ieri notte, sotto la regia attenta di Rosella Riga. Nell'ultimo giorno del 2019 l'equipaggio ha solo anticipato di mezz'ora il servizio, come spiega Walter Cattarossi, in previsione della grande affluenza di gente in piazza per i festeggiamenti di Capodanno. Nello staff per San Silvestro persone dai 20 ai 70 anni. Il più anziano era Pino Mulargia: con lui la giovane Silvia Proto e i colleghi Iole Coceano, una delle prime volontarie del servizio, e Paola Ballus, in affiancamento. Come spiega Cattarossi, referente dell'unità di strada come Riga, «i volontari hanno incontrato solo quattro persone stavolta, di cui una donna, fra la stazione e l'ospedale. Un solo italiano, gli altri stranieri, quasi tutti di mezza età. Probabilmente, sanno che la gente festeggia in strada e si nascondono ancora di più alla vista per paura. I volontari hanno offerto loro come sempre una bevanda calda, un po' di panettone e anche materiale di prima necessità, fra cui qualche capo di abbigliamento. Hanno cercato di scaldare le feste anche per queste persone che non hanno una casa».

Cdm

In diecimila a Lignano per i fuochi e la festa che compie vent'anni

LA FESTA

UDINE Puntuale come un orologio svizzero, a Lignano alle 22.30 la "Band di Radio Company", cui era stata affidata l'organizzazione della serata di fine anno, ha cominciato a scatenarsi con un vasto repertorio e subito la piazza affollata di persone ha completamente cambiato volto. «Quest'anno la festa in piazza per l'attesa del nuovo anno ha raggiunto il ventesimo anno di vita – dice l'assessore comunale al turismo del comune lignanese Massimo Brini – e tutti gli anni cerchiamo di migliorarla. Anche quest'anno sono state predisposte molte altre iniziative di contorno. Come sempre, clou delle manifestazioni è stato il centro di Sabbiadoro, chiuso da alcune settimane al traffico automobilistico. Oggi (ieri per chi legge ndr), ha cominciato ad animarsi già nelle prime ore pomeridiane con alcuni spettacoli per bambini. Affollata pure la pista di pattinaggio. Da un sommario calcolo – conclude l'assessore – possiamo dire che erano presenti per questa serata oltre 10mila persone».

LA SERATA

Verso le 23.30 la piazza era strapiena di giovani e meno giovani e quando è scoccata la mezzanotte moltissimi del presenti si potevano vedere con bottiglie di Prosecco in mano e i bicchieri di plastica pronti per il brindisi benaugurale. Una festa molto composta con tanta allegria, anche se non sono mancati dei giovanissimi che hanno gettato a terra dei piccoli petardi per far paura alle ragazzine. Però alcuni piccoli petardi con scoppio a sorpresa hanno fatto paura a qualche persona anziana. È inutile sottolineare che i bar della zona hanno avuto il tutto esaurito così dicasi i pochi ristoranti aperti, che hanno registrato il gran pienone per il tradizionale cenone. Verso l'una la folla si è spostata sul Lungomare per assistere al grandioso e sempre più spettacolare spettacolo pirotecnico della durata di oltre mezz'ora. Ieri mattina presto sono iniziate le grandi pulizie da parte degli operai del Comune e, vista la splendida giornata di sole che ci ha regalato il primo giorno del 2020, sono ripresi nelle prime ore del pomeriggio altri festeggiamenti. Alle 14.30 il grande concerto Gospel in piazza e altre iniziative di contorno. Intanto oggi, secondo giorno dell'anno, il gruppo alpini comincerà i lavori per allestire il cumulo di ramaglie e bancali in legno, per il grande falò di domenica 5 gennaio. In quell'occasione il gruppo alpini offrirà gratuitamente a tutti brulé caldo e pinza, il tradizionale dolce friulano a volontà.

IL PRESEPE DI SABBIA HA TOTALIZZATO OLTRE 42MILA VISITATORI OGGI COMINCIANO I LAVORI PER IL FALÒ DI DOMENICA

IN STRADA **Anche a Lignano tantissimi assiepati per festeggiare**

IL PRESEPE

Anche il presepe di sabbia sulla spiaggia sta riscuotendo grande successo. Proprio in questi giorni si poteva vedere davanti all'ingresso una lunga fila di visitatori che attendeva di poter entrare e sembra che quest'anno stia battendo ogni precedente record di curiosi ed appassionati. Infatti fino a ieri sera sono stati 42mila le persone entrate per ammirare il capolavoro fatto di sabbia, acqua e ingegno umano. Anche i piccoli stand a forma di casette in legno lungo via Tolmezzo e viale Gorizia, oltre a dare un servizio agli ospiti, hanno fatto da cornice a tutto l'insieme dei festeggiamenti, da Natale fino all'Epifania. Purtroppo verso le 5 del mattino due casette, per cause in corso di accertamento, sono andate distrutte dal fuoco.

Enea Fabris

TRAGEDIA La giovane in una foto tratta dal suo profilo Facebook

Esce per cenare con l'amica muore nello schianto a 35 anni

▶Il sindaco di Buttrio: «Era a poca distanza da casa, la madre si è accorta dell'incidente in lontananza ma non pensava fosse coinvolta la figlia»

IL DRAMMA

BUTTRIO Stava andando a festeggiare con un'amica a cena quando, a poca distanza da casa, a Buttrio, sulla regionale 52 intorno alle 20 del 31 dicembre è avvenuto lo schianto che ha coinvolto la Panda su cui viaggiava e un'Audi Q6. È morta così, a 35 anni, durante il trasporto in ospedale Mirella Candussio, che abitava con la mamma nella frazione di Camino: troppo gravi le ferite riportate nell'incidente, che ha fatto finire l'auto in un giardino, dopo aver abbattuto un muretto. Purtroppo, nonostante i tentativi di rianimazione praticati, non hanno potuto salvare Mirella i sanitari, accorsi subito sul posto (tre le missioni inviate, fra cui anche l'elicottero) dopo la ricezione dell'allerta alla centrale Sores alle 20.08. Mobilitati anche i vigili del fuoco e ai carabinieri di Palmanova. Feriti in modo meno grave, invece, i due conducenti, fra cui l'amica di Mirella, U.P. portati in ospedale con un codice giallo. Chi è passato sul luogo dell'incidente subito dopo lo schianto, come una conoscente della sorella di Mirella, parla di «una scena impressionante». La Panda, secondo la prima ricostruzione, sarebbe stata tamponata con violenza dall'Audi, per cause in corso di accertamento.

RITRATTO Un'altra foto da Facebook

IL SINDACO

«È una tragedia per l'intera comunità» dice il sindaco di Buttrio, Eliano Bassi, che ieri ha fatto visita alla mamma e alla sorella di Mirella. «Non conoscevo di persona Mirella, mentre conosco molto bene l'amica che era con lei in auto. Stavano andando a mangiare fuori il pesce per Capodanno in un ristorante della zona, così, tra amiche. Mirella viveva con la madre a Camino. L'incidente è successo a neanche 200 metri. Erano appena partite. La mamma mi ha raccontato di aver visto che c'era stato un incidente in lontananza, ma non aveva neppure pensato potesse essere coinvolta la figlia. Inizialmente, infatti, fra le lamiere dell'auto non avevano trovato i documenti della ragazza. La mamma l'ha saputo alle 5 di mattina che era sua figlia la ragazza morta», riferisce il sindaco. Bassi annuncia che «convocheremo i vigili in settimana e vedremo cosa fare per mettere in sicurezza quell'incrocio, che sicuramente non è un bell'incrocio. Per attraversare la strada c'è già un sottopasso molto vicino, anche se ci sono le strisce. Una possibilità è permettere a chi arriva da Camino solo la svolta a destra in modo che l'uscita verso Udine vada verso la rotonda. Ne parleremo con la Polizia locale dell'Uti. Il problema maggiore è comunque rappresentato dal fatto che sulle strade statali bisognerebbe tenere una certa velocità». Su Facebook, per ricordarla, la sorella ha scritto "Miri", con un cuore rosso vicino e tante lacrime. In un altro post, la foto dello schianto in cui ha perso la vita la sua «sorellina». Tantissimi i messaggi di vicinanza e dolore sul social.

IL MUSEO

Fra le ultime foto pubblicate da Mirella sul suo profilo Facebook, un'alba spettacolare a Cividale. Proprio nella città ducale aveva cominciato a lavorare da qualche tempo al Museo archeologico. «Faceva le pulizie da poche settimane per conto della ditta Vicentini servizi srl - racconta la direttrice del Museo Angela Borzacconi - a cui abbiamo affidato l'incarico. Lavorava da poco, ma si intuiva che aveva degli interessi. Era molto schiva, molto timida. Siamo rimasti tutti molto colpiti». Tale è stato lo strazio per questa morte improvvisa che il museo ha pubblicato su Fb un post del personale dedicato alla giovane. «Non è passata inosservata - si legge - la tua compostezza, la tua dignità e una professionalità che si esprimeva anche nel fare le pulizie. Ma non ci è sfuggito lo sguardo intelligente, finestra di una testa interessante piena di interessi, di valori e di sogni. Non ci è sfuggito quel velo di malinconia e il sorriso pulito da persona per bene, quelle che fanno il mondo giusto. Ci sei sfuggita tu, non abbiamo avuto il tempo. E ci dispiace».

Camilla De Mori

In provincia la prima bebè è Greta a Tolmezzo

NASCITE

UDINE È di Trieste la prima nata del 2020 in regione: l'apripista è stata Cloe, che ha aperto gli occhi a mezzanotte e 27 al Burlo Garofolo del capoluogo giuliano. L'ha seguita a ruota Greta pochissimi minuti dopo all'ospedale di Tolmezzo, a mezzanotte e mezza, con i suoi ragguardevoli 3 chili e 394 grammi. A Udine il primo bebè che si è affacciato sul 2020 è Enrico, di Tavagnacco, figlio di mamma Cristina, che ha fatto il suo exploit nel mondo con i suoi 2 chili e 954 grammi a mezzanotte e 38 nel reparto di Ostetricia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Lo ha seguito a ruota, pochi minuti dopo, a mezzanotte e 42, sempre a Udine, la piccola Sara, figlia di mamma Sathi, originaria del Bangladesh ma residente nel capoluogo friulano: la piccola pesava alla nascita 3,310 chilogrammi. A San Daniele, invece, a mezzanotte e 49 ha fatto la sua comparsa Gaia, frugoletto di 2 chili e 864 grammi, seguita da Gabriele, alle 2.38, con un peso di 3,6 chilogrammi.

Anche l'ospedale di Latisana, che nel 2019 ha visto la riapertura del suo punto nascita, dopo una lunga battaglia a colpi di firme e manifestazioni, ha i suoi baby del primo gennaio: i primissimi a vedere la luce del 2020, come fa sapere il sindaco Daniele Galizio, sono stati una bimba alle 5.34, con 3 chili e 120 grammi, seguita da un maschietto alle 8.33, di 3,150 chilogrammi. I sostenitori della riapertura del centro hanno aggiornato i conteggi: nel 2019 hanno calcolato 234 parti e 239 neonati, mentre nel primissimo scorcio del 2020 hanno potuto aggiungerne altri due. Il primo cittadino Galizio esprime «grande soddisfazione per la riapertura del punto nascita di Latisana e, visti i numeri che proiettati su base annua superano ampiamente il limite dei 500 parti, dimostrano la correttezza della scelta operata dalle Regione Friuli Venezia Giulia. Mi complimento inoltre con tutto il personale medico e infermieristico per la qualità del loro lavoro che conferma gli standard di sicurezza presso il reparto materno-infantile del nostro Ospedale».

DUE NATI PURE A LATISANA GALIZIO: «ARRIVEREMO AI 500 PARTI L'ANNO LA REGIONE HA FATTO BENE A RIAPRIRE»

Come da tradizione, per la prima neonata che ha tagliato il traguardo del 2020 in Fvg l'apicoltore Gigi Nardini, come fa da oltre 40 anni, ha preparato un cesto dei prodotti dell'alveare, miele, polline e pappa reale, per festeggiare il debutto del nuovo anno.

Cdm

Alta formazione

STUDENTI Un'immagine interna dell'ateneo friulano in un'immagine di repertorio

La ricerca paga: Udine batte Trieste per occupati e stipendi

▶Il tasso di disoccupazione post dottorato dell'ateneo giuliano è oltre il doppio

▶Ad un anno dal titolo solo il 4,8 per cento degli udinesi senza contratto. Più alte le paghe

L'ANALISI

UDINE All'ateneo di Udine la ricerca "paga". E paga molto meglio che a Trieste, per dirla tutta. A sfatare i luoghi comuni sulle "torri d'avorio" e altre amenità trite, i dati più recenti (da fonti di granitica certezza come Istat, ministero e Almalaurea) sui dottori di ricerca sfornati dall'università friulana. Ad un anno dal dottorato, gli 83 giovani esaminati (per il 51,8% uomini e per il 48,2% donne) avevano un tasso di occupazione dell'86,8% (addirittura del 90,9% fra le donne, contro l'82,9% degli uomini), al di sopra del dato nazionale (84%), mentre la lancetta dell'indicatore della disoccupazione segnava "appena" il 4,8% (quasi la metà della media italiana, all'8,4%). A fare la differenza anche il tipo di lavoro: non solo borse o assegni di studio (27,9%) nella cornice accademica, ma occupazione nel grande mondo che sta fuori dall'ateneo (58,8%). Il 56,1% opera nel pubblico e il 42,1% nel privato. Lo stipendio netto medio è di 1.674 euro.

IL DELEGATO

Commenta Marco Sartor, delegato al Placement e Rapporti con le imprese dell'Università di Udine: «L'ateneo di Udine da recenti indagini è risultato essere uno dei primi 10 in Italia per gli sbocchi occupazionali che offre ai propri laureati. Per arrivare a questa classifica si sono utilizzati tra gli altri due indicatori importanti: il tasso di occupazione dei laureati e la retribuzione mensile media a un anno e a 3 anni dalla laurea. Le molte azioni che l'Ateneo negli ultimi anni ha messo in campo per sostenere il placement dei propri laureati, dalle fiere del lavoro ai mercoledì del placement, dai career tour al job breakfast, sono state aperte anche ai dottori di ricerca, aumentandone la visibilità nel mondo del lavoro. Questi profili d'eccellenza sono così risultati più visibili agli occhi delle imprese, destinazione scelta da oltre il 40% di queste figure. Le azioni di supporto al placement dei dottori di ricerca hanno certamente consentito di raggiungere l'importante traguardo di appena l'4,8% di disoccupati a un anno dal conseguimento del titolo».

TRIESTE

Inevitabile il confronto con la "rivale" storica Trieste, che fa segnare punti, per così dire, a Udine. Non solo per il tasso di occupazione (81,1% a Trieste per i suoi 126 dottori di ricerca, 5 punti sotto il livello friulano) ad un anno dal titolo. Ma soprattutto per l'indice di disoccupazione, che a Trieste è più che doppio (11,3%) e gli stipendi medi netti, di quasi cento euro più bassi (1.578 euro contro 1.674). «Guardando al confronto tra Udine e Trieste, notiamo che il tasso di disoccupazione tra i dottorati udinesi è nettamente più contenuto (4,8% per Udine, 11,3% per Trieste) - rileva infatti Sartor -. Notiamo anche che la retribuzione mensile è superiore (1.674 euro al mese per i dottorati di Udine; 1.578 euro al mese per quelli di Trieste). Questi sono certamente indicatori che dimostrano l'alta qualità e l'alta spendibilità del dottorato dell'Ateneo friulano».

DONNE

Il punto dolente resta il consueto nodo del "gap" retributivo. Avere un dottorato ed essere donna "vale" un primo stipendio da 1.600 euro. Avere lo stesso titolo da uomo garantisce una media di 150 euro in più (1.751) a Udine (a Trieste la forbice è fra 1.477 euro e 1.662 euro). «In questo quadro estremamente lusinghiero, un dato che lascia perplessi sia per Udine sia per Trieste riguarda la retribuzione mensile media netta di uomini e donne. Anche per profili di eccellenza come i dottori di ricerca, esiste un importante gap legato al genere. Su questo fronte come Paese abbiamo ancora molto da fare. Credo che sia venuto il tempo di azioni semplici, ma decise come quella di pubblicare per ogni azienda-ente pubblico il compenso medio di uomini e donne».

Camilla De Mori

Il confronto

Nel resto d'Italia il gap retributivo è più alto

Udine fa decisamente meglio della media italiana. I 5.449 dottori di ricerca passati al setaccio in Italia, infatti, ad un anno dal titolo hanno un tasso di occupazione dell'84% (86,6% uomini e 81,6% donne) e un indice di disoccupazione dell'8,4%. La maggior parte (57,6%) lavora nel pubblico, mentre il 38,7% nel privato. La retribuzione netta è di 1.640 euro. Resta il gap (ma molto più elevato) fra uomini (1.751 euro) e donne (1.531).

MA LE "DOTTORESSE" GUADAGNANO 151 EURO IN MENO DEI MASCHI «LE AZIENDE PUBBLICHINO I COMPENSI PER GENERE»

Disoccupato un laureato su dieci «Fra i diplomati senza lavoro uno su 3»

FORMAZIONE

UDINE E chi l'ha detto che la laurea è solo un pezzo di carta per far felici i genitori, ma poi, a conti fatti, complice la crisi economica, sul mercato del lavoro non garantirebbe alcuna marcia in più? I dati sui laureati dell'Università di Udine, monitorati ad un anno dal conseguimento del titolo, dimostrano che, quantomeno, in Friuli siamo messi decisamente meglio che nel resto dello Stivale. Non solo: i dottori dell'ateneo udinese hanno performance migliori pure dei loro "cugini" usciti dall'università di Trieste.

IL CONFRONTO

Secondo i dati più aggiornati, che hanno fatto le pulci agli stipendi e allo "stato di servizio" dell'esercito di 2.768 laureati usciti nel 2017 dall'ateneo di Udine, ad un anno dalla laurea era disoccupato uno su dieci (l'11,1%) contro una percentuale ben più alta a livello italiano (16,9%). Udine fa anche meglio dei colleghi triestini (con tasso di disoccupazione ad un anno dal titolo a quota 11,7%). A fare la differenza sono gli stipendi medi. Gli udinesi, infatti, vincono nel confronto con la media italiana (1.143 euro netti al mese per i laureati friulani contro 1.113 nel resto d'Italia), ma non surclassano i 2.873 usciti con la laurea dall'ateneo giuliano nel 2017, che, ad un anno dal conseguimento del titolo, viaggiano su una media di 1.201 euro.

IL COMMENTO

«Come dimostrano i dati sui laureati - rileva il delegato del rettore al Placement e ai rapporti con le imprese dell'Università friulana, Marco Sartor -, l'Ateneo di Udine è uno di quelli con il tasso di occupazione più alta. A un anno dal conseguimento del titolo il tasso di disoccupazione è dell'11,1% contro il 16,9% della media nazionale. Questo valore negli anni successivi scende ulteriormente fino a toccare un quasi fisiologico 2,9%. In generale, se confrontiamo a parità di età il tasso di disoccupazione di laureati e diplomati, scopriamo il grande valore che ha ancora oggi la laurea. Tra i diplomati – a parità di fascia d'età – il tasso di disoccupazione supera a livello nazionale il 30%, tra i laureati si assesta intorno al 15% a un anno dalla laurea e sotto l'8% a 3 anni».

Cdm

«LA NOSTRA UNIVERSITÀ È FRA QUELLE CON I TASSI DI OCCUPAZIONE PIÙ ALTI D'ITALIA»

NEL RESTO DEL PAESE LA PERCENTUALE DEI SENZA IMPIEGO SCHIZZA AL 16,9 PER CENTO

DELEGATO Marco Sartor è delegato al Placement

In fiamme due stand e la sala giochi

▶Un grosso incendio si è sviluppato nelle prime ore di ieri a Lignano. Il rogo è partito da una casetta in legno

▶Bruciata anche un'altra struttura. Poi il fuoco ha aggredito il locale che si sviluppa su due livelli

IL CASO

LIGNANO Un incendio di grandi dimensioni si è sviluppato ieri alle prime luci dell'alba in via Tolmezzo a Lignano Sabbiadoro, dove fino poche ore prima erano in corso i festeggiamenti in attesa dell'anno nuovo. Sul posto sono prontamente intervenuti i Vigili del fuoco volontari di Lignano, chiamati probabilmente dagli operai del Comune che stavano prendendo servizio per le pulizie del centro cittadino dopo i festeggiamenti dell'ultima notte dell'anno. A dare man forte ai volontari lignanesi sono giunti poi i colleghi di Cervignano. Tutti sono rimasti impegnati fino alle 13 per la messa in sicurezza dell'area. Dai primi accertamenti sembra che le fiamme siano partite da una casetta in legno adibita a stand che si trovava in quell'area da prima di Natale. Sembra che fosse vuota. Le fiamme poi hanno trovato facile esca in un'analoga casetta adiacente.

LA SALA GIOCHI

Il rogo ha poi raggiunto lo stabile della vicinissima sala giochi con l'insegna "Big Ben Matic Playcenter". Un locale che si estende su due piani con parecchi metri quadrati pieni di macchinari per i giochi che sono stati in gran parte anneriti dal fumo. È probabile che alcuni possano essere stati seriamente danneggiati. I proprietari Fulvio Ceschin e la moglie Doretta Lavina sono rimasti scioccati nel vedere un simile disastro. «Le vere cause del sinistro non sono per ora state chiarite, ma sembrerebbero di natura accidentale – ha detto il perito Valmore Venturini, funzionario dei Vigili del fuoco del Comando di Udine –. Anche i danni sono da quantificare, ma questo non spetta a noi. Intanto ho provveduto a consegnare al sindaco Luca Fanotto un primo rendiconto sulla struttura che è inagibile, quindi per la riapertura necessita dell'agibilità».

DANNI

I danni sono ingenti. Sono andati completamente distrutti i telai metallici che reggevano le grandi vetrate esterne, tre delle quali sono già state demolite dai vigili del fuoco, altre quattro sono seriamente danneggiate, quindi andranno abbattute. Una parte del solaio portante, quella fronte strada, ha subito seri danni quindi resta da verificare tecnicamente la sua tenuta, ma con molta probabilità dovrà essere abbattuta. Anche l'impianto elettrico è seriamente danneggiato, come pure danneggiato risulterebbe quello provvisorio che forniva l'energia alle casette rimaste in piedi. Dispiaciuto di quanto accaduto pure il sindaco Luca Fanotto. «Sarebbe stato troppo bello portare a termine senza gravi incidenti, come questo, il programma che abbiamo stilato quest'anno per il mese di dicembre e parte gennaio. Ringrazio comunque tutti coloro che sono prontamente intervenuti limitando ulteriori danni». Ieri mattina appena si è sparsa la voce di tale incendio la zona circostante in pochi minuti si è riempita di curiosi tanto che è stato necessario l'intervento dei carabinieri, che peraltro si trovavano già sul posto, per facilitare il lavoro dei Vigili del fuoco. Alla fine dei lavori l'area è stata transennata.

Enea Fabris

INGENTI I DANNI ANCHE SE SONO DA QUANTIFICARE L'ESERCIZIO PUBBLICO AL MOMENTO È INAGIBILE

Pompieri

Venti interventi in Fvg per i festeggiamenti

Sono stati 686 gli interventi dei vigili del fuoco riconducibili ai festeggiamenti di Capodanno, pochi in più rispetto allo scorso anno, quando furono 658. Nella nostra regione in totale si sono contati una ventina di interventi. Il numero maggiore quest'anno in Emilia Romagna, 107. Seguono Lombardia 92, Lazio 80, Campania e Puglia 61, Toscana 60, Sicilia 42, Piemonte 36, Veneto e Trentino Alto Adige 36, Marche 33, Liguria 29, Friuli Venezia Giulia come detto a 20, Umbria 7, Abruzzo e Basilicata 3, Calabria 2. In tutto il 2019 in Italia gli interventi dei vigili del fuoco sono stati oltre 777mila, di cui 20.253 nella nostra regione. In Lombardia il numero maggiore di soccorsi svolti, 82.379.

L'INTERVENTO I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo

«Casa di riposo Desio, rette contenute e lavori al via»

TERZA ETÀ

PALMANOVA Nell'ultima riunione dell'anno, il Consiglio di Amministrazione della Casa di riposo Ardito Desio di Palmanova ha approvato il bilancio economico di previsione. Un documento che conferma i costi per le rette dell'anno precedente: per i 94 non autosufficienti, 61,30 euro al giorno e peri sette utenti autosufficienti, 46,80 euro al giorno, al netto dei contributi regionali per i non autosufficienti di 28 euro giornalieri.

Alla presenza del sindaco di Palmanova, Francesco Martines, il presidente Claudio Kovatsch ha presentato un bilancio economico di previsione redatto per la prima volta secondo la contabilità economico patrimoniale di matrice civilistica e di derivazione europea, rispettando corretti principi e criteri contabili formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Il documento, molto più leggibile e sintetico del precedente, presenta ricavi da rette per un totale di 2.084.808 euro a cui vanno aggiunti contributi regionali di residenzialità per 1.100.000 euro e altri ricavi e contributi vari per 132mila euro.

Dalla parte dei costi, le voci più importanti riguardano quelli per i servizi assistenziali esternalizzati (1.050.000 euro), le spese per i 33 dipendenti (1.190.000 euro), i costi della gestione corrente (332.000 euro la mensa, 127.000 euro per il servizio di pulizia e santificazione). «Con questi numeri e grazie ad un grande e minuzioso lavoro di gestione finanziaria, siamo riusciti a non aumentare le rette, che sono tra le più basse di tutta la regione- rileva Kovatsch -. In più, nel 2020, siamo fiduciosi di chiudere i lavori di ristrutturazione già avviati e poter così offrire una residenza protetta per ospiti non autosufficienti più moderna, sicura sotto il profilo strutturale e notevolmente più confortevole oltre che adeguata ai nuovi standard prescritti dalla normativa in materia di riclassificazione delle residenze per anziani».

Soccorritori alla prova per testare le competenze

SOCCORSI

UDINE Otto vittime in sette giorni sulle montagne italiane. L'alto bilancio per fortuna non ha annoverato il Friuli Venezia Giulia tra gli scenari tragici che hanno coinvolto i frequentatori di sentieri e nevi in quota degli ultimi giorni dell'anno. Ma l'attenzione e la preparazione dei tecnici sono costanti, per essere sempre pronti a intervenire.

RECLUTAMENTI

Lo dimostra il fatto che sabato 28 dicembre un gruppo di aspiranti volontari del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia è stato sottoposto, come previsto dal piano formativo, ad una importante verifica sul campo per testare capacità e competenze. Lo ricorda una nota dello stesso Cnsas. La verifica si è svolta tra i rilievi innevati al confine tra la alta Val Pesarina e il Cadore, nel gruppo del Tudaio di Razzo. Qui gli aspiranti soccorritori, una decina di candidati tra i 25 e i 30 anni tra cui alcune donne, hanno intrapreso alcune prove nell'impiego di piccozza e ramponi su tratti ripidi, hanno preparato gli ancoraggi di soccorso su neve e ghiaccio, si sono mossi con gli sci d'alpinismo su diverse tipologie di neve e hanno compiuto diverse prove di autosoccorso per travolti da valanga con pala, sonda e l'apparecchio di ricerca ricetrasmittente Artva.

VERIFICHE

Il Soccorso Alpino e Speleologico, viene evidenziato in una nota diffusa dal Cnsas del Friuli Venezia Giulia, «pone sempre la massima attenzione nel reclutamento dei giovani alpinisti da integrare nell'organico regionale, sottoponendoli a prove di verifica in ogni stagione. Un passaggio necessario e imprescindibile.

ELISOCCORSO

UNA DECINA DI CANDIDATI FRA I 25 E I 30 ANNI SI È SOTTOPOSTA ALLE PROVE IN MONTAGNA

ESERCITAZIONI Nei giorni scorsi

Per quanto riguarda la stagione corrente il Cnsas ricorda che per eventuali incidenti in valanga è attivo, finché le condizioni di innevamento lo richiedono, in collaborazione con la Protezione Civile che mette a disposizione il proprio elicottero con base a Tolmezzo, un servizio speciale del Soccorso Alpino e Speleologico della nostra regione che prevede, nella stessa base, la presenza costante di un tecnico di Soccorso Alpino e di una unità cinofila da valanga, pronti ad essere attivati. Un servizio essenziale per garantire tempi di attivazione e soccorso estremamente rapidi, compatibili con la cosiddetta "curva di sopravvivenza" dei travolti da valanga che in media è di soli quindici minuti.

IL CNSAS DA POCO DOTATO DI UN NUOVO APPARECCHIO PER CERCARE I TRAVOLTI DA VALANGA

TECNOLOGIE

A questo va aggiunta la recente disponibilità presso il Cnsas del Friuli Venezia Giulia di un nuovissimo apparecchio di ricerca dei travolti da valanga (Artva) appositamente sviluppato per essere utilizzato direttamente dall'elicottero, al fine, anche in questo caso, di ridurre il più possibile i tempi di individuazione dei sepolti sotto la neve.

Nessun aumento sulla rete di Autovie

▶Lo ha stabilito a San Silvestro il ministero delle Infrastrutture che ha deciso di lasciare inalterati i pedaggi anche per altre spa

▶La concessionaria aveva chiesto un incremento dello 0,8 per cento in linea con il tasso di inflazione

TARIFFE BLOCCATE

UDINE Nessun aumento di pedaggi nel 2020 sulla rete di Autovie venete. Lo ha stabilito il giorno di San Silvestro – come da inveterata tradizione – il Ministero delle Infrastrutture, che in occasione della data-limite per stabilire eventuali incrementi tariffari sulle autostrade italiane ha deciso di lasciare inalterati i pedaggi anche per le altre società le cui concessioni sono scadute (nel caso di Autovie il 31 marzo 2017): si tratta di Ativa, Autobrennero, Autostrade meridionali e Satap (A21). Del pari, ma in base al Decreto Milleproroghe appena entrato in vigore niente aumenti (almeno fino a metà 2020) anche per Autostrade per l'Italia – che in regione gestisce la A23 da Udine a Tarvisio), mentre fra le rare società che hanno conseguito l'autorizzazione a un adeguamento di pedaggi figura la Cav, società controllata dalla mano pubblica statale e regionale veneta, che gestisce il Passante di Mestre: le sue tariffe lievitano da oggi dell'1,2%.

STOP DI 5 ANNI

È vero che Autovie - fortemente impegnata nei miliardari investimenti per realizzare la terza corsia sulla A4 Venezia-Trieste – aveva chiesto un incremento dello 0,8% in linea con il tasso d'inflazione programmata, come del resto già avvenuto per il 2019, ma alla luce degli eventi lo ha fatto più per regolarità formale che per altro: se, da un lato, la richiesta esercita in ogni caso un ruolo nella contrattazione in atto con il Ministero per stabilire l'entità dell'indennizzo che la newco Autostrade Alto Adriatico dovrà versare ad Autovie per avviare la nuova concessione trentennale sulla rete, rimane palese un paio di circostanze: 1) Autovie è in proroga di fatto, peraltro mai formalizzata, in attesa dell'avvento della newco e in queste condizioni appare ancora più difficile conseguire miglioramenti tariffari; 2) soprattutto, però, giova ricordare che l'Autorità per la regolazione dei trasporti (Art) ha già tracciato la prospettiva della newco: nessun aumento di pedaggi per i primi cinque anni di esercizio e progressive riduzioni tariffarie a partire dal sesto anno. Vero è che per il 2018 era stato accordato un adeguamento pari allo 0,86% dei pedaggi, ma già per il 2019 era intervenuto il blocco tariffario. Un aspetto, questo, che sembra contrastare con il riconoscimento, da parte del Governo, di una remunerazione del capitale investito da Autovie in opere autostradali pari al 7%, pur in presenza di una concessione scaduta da anni. Non è un caso che il blocco del 2019 sia stato impugnato da Autovie davanti al Tar del Lazio, che tuttavia a tutt'oggi non ha nemmeno fissato l'udienza per esaminare il caso.

NEWCO SDOGANATA

Ma c'è un'altra, attesa novità: la Corte dei conti di Roma ha appena "sdoganato", dopo una fitta interlocuzione con il Governo, la delibera con la quale ancora nel luglio scorso il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) aveva approvato il protocollo d'intesa fra lo Stato e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto per addivenire alla newco autostradale a capitale interamente pubblico (delle due Regioni per l'appunto) destinata a raccogliere l'eredità di Autovie. La pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del provvedimento è fresca di stampa: per i cultori della materia si tratta della delibera numero 39. Tale pubblicazione, tutt'altro che un mero evento di burocrazia romana, consente adesso di procedere con l'iter verso la nuova concessione: appena saràstato fissato il già citato indennizzo di subentro (attorno ai 450 milioni di euro), la newco potrà proporre al Governo un piano economico-finanziario compiuto, da recepire nella convenzione che postulerà la concessione.

Nel frattempo, tuttavia, Friulia dovrà cedere alla Regione e questa alla newco le azioni che tuttora controllano Autovie venete, la quale dovrà a sua volta con l'indennizzo di subentro liquidare i privati, fra i quali campeggiano primari istituti bancari. E ancora la newco dovrà perfezionare nuovi contratti di finanziamento con Cassa depositi e prestiti e Banca europea degli investimenti per sostenere il completamento dei lavori ancora mancanti al progetto terza corsia dopo il 2020: il tratto fra San Donà e Portogruaro a Ovest e quello fra lo snodo di Palmanova e Villesse a Est. Quanto all'indennizzo di subentro, si tratta in realtà di una "partita di giro" almeno parziale fra organi che in ogni caso ricadono sotto il controllo regionale, in forma diretta o indiretta che sia. Ma gli utenti autostradali, privati e commerciali, nel frattempo ricavano ragioni per brindare due volte al nuovo anno: niente rincari, come s'è detto, da un lato e dall'altro tre corsie pronte prima di Pasqua a doppio senso di marcia fra Portogruaro e Palmanova.

Maurizio Bait

LA SOCIETÀ CHE GESTISCE L'AUTOSTRADA A4 È IN PROROGA DI FATTO IN ATTESA DELLA NEWCO

LA CORTE DEI CONTI HA SDOGANATO LA DELIBERA CON CUI IL CIPE HA APPROVATO L'ACCORDO STATO-REGIONI

PEDAGGI "INCHIODATI" Il ministero ha negato ad Autovie l'adeguamento all'inflazione programmata

Castello San Servolo

Tenta di passare il confine, cade e muore

Non c'è stato nulla da fare per un cittadino marocchino caduto nei pressi del Castello di San Servolo ieri mattina mentre tentava di attraversare il confine tra Slovenia e Italia a piedi con un compagno e con la moglie. L'uomo è precipitato per una ventina di metri in un dirupo. Il compagno è sceso a piedi da solo fino a Trieste a cercare aiuto allertando la polizia. Sul posto sono intervenuti gli agenti, due uomini della Forestale, sei tecnici del Soccorso alpino di Trieste, i vigili del fuoco, l'ambulanza e l'elisoccorso. Individuato il corpo dai due uomini della forestale a quindici minuti dal sentiero nei pressi del cimitero di San Servolo, l'elisoccorso ha potuto verricellare tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino e il medico, che non ha che potuto constatare il decesso dell'uomo. A recuperare la salma sono stati i tecnici del Soccorso alpino.

Migranti, rintracciati in un anno 4.789 clandestini

I DATI

UDINE 4.789 stranieri irregolarmente presenti sul territorio nazionale rintracciati, 4.814 persone - 406 delle quali in stato di arresto - individuate e denunciate e 4.408 indagati in stato di libertà, in quanto ritenute responsabili di «violazioni alle norme sull'immigrazione clandestina, traffico di stupefacenti, reati contro il patrimonio, o perché a loro carico pendevano provvedimenti di cattura emessi da varie autorità giudiziarie dislocate sul territorio nazionale o straniere». Questo il bilancio dell'attività di vigilanza svolta lungo la fascia confinaria nordorientale nel corso del 2019 dalla polizia di Frontiera di Udine. Oltre settecento i poliziotti e le poliziotte impegnate. Come si legge in una nota della Polizia di frontiera, «nei servizi pattugliamento e vigilanza espletati nel corso del 2019, che hanno interessato gli aeroporti, i porti e la fascia confinaria terrestre del Triveneto, sono state impiegate, con compiti di vigilanza e contrasto alla criminalità transfrontaliera, oltre 25.000 pattuglie, che hanno controllato ed identificato quasi 6.000.000 di persone».

In un anno che ha segnato un incremento dei flussi migratori lungo la rotta balcanica settentrionale, soprattutto lungo la direttrice Bosnia-Herzegovina, Croazia e Slovenia, l'area maggiormente interessata, secondo la Polizia di frontiera, è risultata essere quella a ridosso della Slovenia, con 3.540 stranieri irregolari rintracciati lungo la fascia confinaria giuliano-isontina, di cui 373 in provincia di Gorizia e 3.167 in quella di Trieste. Sono stati quindi potenziati i controlli e l'attività di contrasto che, nelle sole province di Trieste e di Gorizia, ha portato all'individuazione di 63 "passeur", 36 dei quali sono stati tratti in arresto per favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

In quattro distinte occasioni, tutte verificatesi in provincia di Trieste, ci sono stati inseguimenti transfrontalieri di veicoli in fuga, dal territorio sloveno a quello italiano. In tali casi, gestiti in stretto coordinamento con le autorità di Polizia slovene, le attività operative si sono tutte concluse con l'arresto dei favoreggiatori che trasportavano numerosi migranti irregolari. Anche nel 2019 i quotidiani servizi di pattugliamento misto italo-austriaco sulla direttrice Klagenfurt-Tarvisio e, previa stipula di un accordo con le Autorità di Polizia slovene, dal 1. luglio scorso questi controlli sono stati estesi anche alla fascia confinaria italo-slovena delle provincie di Trieste e di Gorizia.

L'accordo, inizialmente pattuito per tre mesi è stato poi ulteriormente prorogato con la previsione di un potenziamento dei servizi di pattugliamento, che vengono ora effettuati con cadenza quotidiana.

Dall'inizio dei pattugliamenti, che hanno visto complessivamente l'impiego di 126 equipaggi misti, sono stati rintracciati 159 migranti irregolari. La Polizia di frontiera rileva che «n due distinte operazioni di polizia conclusesi con successo, il sinergico apporto della pattuglia mista sia stato fondamentale per la buona riuscita delle attività sul campo».

IL BILANCIO TRACCIATO DALLA POLIZIA DI FRONTIERA DI UDINE IMPIEGATE 25MILA PATTUGLIE

BASE USAF DI AVIANO Un cacciabombardiere F-16 del 31° Fighter wing di stanza in pedemontana predisposto anche per l'armamento di tipo nucleare

ARMI NUCLEARI

Bombe dalla Turchia ad Aviano il ministero smentisce il generale

▶Il dicastero: nessun trasferimento di armi nucleari da Incirlik, il tema riguarda decisioni collegiali Nato

▶A ventilare l'ipotesi era stato l'ex comandate Usaf Wald, oggi in pensione, in un'intervista a Bloomberg

PORDENONE Le cinquanta testate nucleari di Incirlik in Turchia non saranno spostate nella base Usaf di Aviano. Sulla vicenda del paventato trasferimento delle testate atomiche - sollevata nei giorni scorsi da Il Gazzettino - dopo che si era sollevata anche una polemica politica è intervenuto il ministero della Difesa. Il dicastero guidato da Lorenzo Guerini smentisce le rivelazioni a Bloomberg da parte del generale dell'Air Force (ora in pensione, anche a se continua a rivestire incarichi nell'amministrazione di Washington) Charles Chuck Wald. "Sono totalmente prive di fondamento - fanno sapere dal ministero - le notizie che circolano da alcuni giorni relative al trasferimento di armamento nucleare dalla Turchia all'Italia". Nel comunicato diffuso dal ministero «si sottolinea inoltre che ogni aspetto relativo alla postura nucleare in seno alla Nato viene discusso collegialmente fra tutti i Paesi membri».

LA NOTIZIA

La nota ministeriale esclude dunque l'ipotesi che era stata ventilate dal generale Usa (al comando della Base avianese negli anni Novanta) in una recente intervista a Bloomberg. L'alto ufficiale, parlando dei complessi rapporti, tra Stati Uniti e Turchia, aveva ventilato la possibilità del trasferimento atomico "vista la crescita dell'antiamericanismo in Turchia e la volontà di Erdogan di avvicinarsi alla Russia". Due elementi che "potrebbero spingere la Turchia al bisogno di ricollocare le armi nucleari con base a Incirlick e che non avrebbero più la stessa utilità a fini strategici del passato. Idealmente la nuova destinazione dei 50 ordigni nucleari "dovrebbe - si aggiungeva - sul suolo europeo e una possibilità potrebbe essere la base italiana di Aviano".

IL PRECEDENTE: GIÀ NEL 2016 DOPO IL COLPO DI STATO AD ANKARA SI ERA DIFFUSA LA NOTIZIA DI UNO SPOSTAMENTO

IL PRECEDENTE

L'ipotesi avanzata dall'ex generale dell'Usaf - ad Aviano sotto il suo comando aveva coordinato anche il maxi-progetto di ampliamento della base Aviano 2000 con nuove strutture e alloggi per il personale - arrivava dopo che, già nel 2016 ai tempi del golpe militare ad Ankara, era circolata l'ipotesi di un trasferimento degli armamenti di Incirlick. In quella base (una parte è condivisa con l'Aviazione turca) infatti furono ospitati alcuni aerei da rifornimento che consentirono ai caccia F-16 dei ribelli di minacciare Istambul e la capitale. In quell'occasione Erdogan avrebbe tagliato l'energia elettrica alla base che rimase chiusa una settimana.

IL RICAMBIO

Ma ancora in precedenza - circa tre anni fa - sono cominciate a circolare le notizie - mai però confermate da fonti ufficiali - che Washington si prepara a sostituire gli arsenali con le nuove bombe nucleari B61-12 che sostituirebbero quelle attuali. Sembrerebbe - ma anche in questo caso mancano le conferme ufficiali essendo argomenti legati alla sicurezza nazionale e al segreto militare - ad Aviano i lavori per il "rinnovo" degli arsenali sarebbero già in corso. Secondo recenti stime della Federazione degli scienziati americani nelle basi italiane di Aviano e Ghedi (oltre che Germania, Belgio e Paesi Bassi) vi sarebbero 150 bombe nucleari. Di queste 50 sarebbero dislocate ad Aviano e 40 a Ghedi (Brescia). Nell'ipotesi di un trasferimento delle testate turche si arriverebbe in Italia a un totale di 140 bombe. Un numero che porterebbe la presenza nucleare Usa a superare quella della Germania. Ma dopo quattro giorni di polemiche l'unica certezza è la smentita del ministero della Difesa.

NELLA BASE PEDEMONTANA CI SAREBBERO GIÀ CINQUANTA ORDIGNI DI "VECCHIA GENERAZIONE"

D.L.

Le polemiche

Bonelli (Verdi): un'ipotesi che va contro il trattato internazionale

PORDENONE L'ipotesi del trasferimento degli armamenti nucleari dalla Turchia all'Italia aveva subito provocato reazioni polemiche. A intervenire tra i primi era stato il coordinatore nazionale dei Verdi Angelo Bonelli. «Continua il silenzio del Governo - aveva detto l'esponente dei Verdi prima della smentita del ministero arrivata l'ultimo giorno dell'anno - sull'arrivo in Italia, nella base di Aviano, di 50 armi a testata nucleare provenienti dalla Turchia. Nessun intervento - rimproverava Bonelli - nemmeno dai gruppi parlamentari di fronte alla trasformazione del nostro Paese nel più grosso arsenale di armi nucleari d'Europa. Quello che sta accadendo viola il Trattato di non proliferazione di armi nucleari che, articolo 2, prevede che uno stato non nucleare non possa ospitare armi nucleari». «Non credo che i cittadini italiani e in particolare quelli del Friuli Venezia Giulia siano disposti a ospitare altre decine di atomiche», aveva invece sostenuto il senatore M5s Gianluca Ferrara. E ad annunciare una petizione nella cittadina avianese contro la possibilità di un possibile trasferimento nucleare era stata anche Forza Nuova: «Ci aspettiamo una posizione ferma delle istituzioni», aveva tuonato il movimento di destra.

Medico pensionato, nuovo incarico incompatibile

IL RICORSO

PORDENONE Aveva ragione l'Azienda sanitaria n. 6 Friuli Occidentale: l'incarico in regime di convenzione era incompatibile con la posizione del dottor Giuseppe Ferro, medico in pensione. A dar ragione all'Azienda sanitaria, tutelata dall'avvocato Valentina Colò, è stata la Cassazione, che ha appena pubblicato le motivazioni della sentenza in cui viene respinto il ricorso proposto dal medico.

La vicenda risale al 2011. Ferro, dirigente medico di odontostomatologia, aveva lavorato per l'Asl dal 1987 al 1. settembre 2008, quando aveva dato le dimissioni e ottenuto la pensione d'anzianità. Il successivo 27 ottobre aveva fatto domanda alla Direzione regionale per un incarico di medico convenzionato di medicina generale in un'area del Comune di Pordenone rimasta scoperta. Il 7 febbraio 2012 gli era stato proposto un incarico a Porcia, a tempo indeterminato, e l'aveva accettato. Nel giro di un mese l'Asl gli aveva comunicato che non poteva prendere servizio perchè era incompatibile con la sua posizione di pensionato.

A restituire a Ferro il diritto di esercitare la professione di medico a Porcia era stato il Tribunale di Pordenone, ma la sentenza è stata poi ribaltata in Appello. L'incompatibilità è stata confermata: un medico in quiescenza non può svolgere attività convenzionate e dipendenti del Servizio sanitario nazionale, a meno che non sia già titolare di convenzioni di medicina generale all'atto del pensionamento. Ferro, difeso dall'avvocato Flavio Mattiuzzo, ha contestato la decisione dei giudici d'appello facendo riferimento a una serie di normative che hanno subito, anche nello spazio di breve tempo, svariate modifiche. Tra deroghe, accordi collettivi e nuove disposizioni di legge è difficile districarsi. La disciplina che regola i rapporti di pubblico impiego, convenzioni comprese, è complessa. Secondo la difesa, a Ferro non dovevano essere applicati i limiti relativi alla contrattazione collettiva. La Cassazione ha invece confermato che il medico non andava assunto, rimarcando tra l'altro che la norma che regola il cumulo di pensioni e stipendi a carico dello Stato e degli Enti pubblici dice che il lavoro autonomo «non è ammesso nei casi in cui il nuovo servizio costituisce derivazione, continuazione o rinnovo del precedente rapporto che ha dato luogo alla pensione».

SENTENZA Il vecchio contenzioso con l'Asl è finito in Cassazione

AVEVA OTTENUTO UN POSTO A PORCIA MA POI L'ASL BLOCCÒ L'ASSUNZIONE LA CASSAZIONE DÀ RAGIONE ALL'ENTE

Maniaghese Spilimberghese

IL SINDACO

Mauro Candido: la Primaria si conferma un plesso di qualità sotto il profilo strutturale e sempre più attenta ai servizi offerti agli studenti

pordenone@gazzettino.it

SCUOLA Un gruppo di ragazzini (foto di repertorio) mentre si appresta ad entrare in aula per seguire le lezioni

Bonus e pre-accoglienza per non chiudere la scuola

▸La formula dell'amministrazione di Vivaro per incentivare le iscrizioni

▸A tutti gli iscritti alla prima elementare della San Domenico andranno 250 euro

VIVARO

Da martedì 7 a venerdì 31 gennaio, esclusivamente con modalità on line, sarà possibile iscrivere bambini e ragazzi al prossimo anno scolastico. L'amministrazione comunale di Vivaro, per scongiurare il rischio di chiusura dei propri plessi, ha deciso di riproporre il "Bonus scuola" per quanti decideranno di iscriversi alla classe prima delle scuole elementari del paese. Una misura per sostenere concretamente le famiglie in questo delicato momento di crisi e per promuovere i plessi scolastici comunali di Vivaro anche nei paesi limitrofi: il bacino di utenza riguarda infatti anche Arba (che non ha un proprio plesso da decenni), ma anche il Dandolo e altre località di Maniago.

BONUS SCUOLA

Il "Bonus scuola", che riguarderà la primaria di Vivaro, consisterà in un contributo economico pari a 250 euro e verrà erogato nel 2020 a tutti gli iscritti alla classe prima elementare della "San Domenico Savio" di Vivaro per l'anno scolastico 2020/21. Tali risorse economiche potranno essere utilizzate dai genitori per l'acquisto dei materiali scolastici, ma anche di materiale sportivo per la pratica dell'educazione fisica e motoria. «Il Comune di Vivaro, da sempre, investe importanti risorse proprie di bilancio per promuovere le scuole locali - fa sapere il sindaco Mauro Candido . A tal proposito, si conferma la disponibilità dell'amministrazione a garantire, anche per il prossimo anno scolastico, il trasporto gratuito, con le attuali linee e fermate, e l'abbattimento delle rette per la mensa, grazie alla compartecipazione comunale per un terzo del costo del pasto. Inoltre, come noto, i libri di testo sono, per le scuole elementari, tutti gratuiti».

ACCOMPAGNAMENTO SUL BUS

L'amministrazione comunale farà partire a breve altri due importanti servizi per la scuola primaria di Vivaro: il primo, sperimentale, è un accompagnamento al trasporto scolastico per i viaggi pomeridiani (oltre all'autista, sul pulmino, sarà presente un operatore comunale, per contribuire alla vigilanza ed al regolare svolgimento del servizio di trasporto); questo intervento dovrebbe aumentare ancor più la qualità del servizio svolto per gli utenti e il gradimento da parte delle famiglie.

PRE-ACCOGLIENZA

La seconda proposta è un servizio di pre-scuola denominato "Pre accoglienza", dalle 7.30 alle 8.30, in collaborazione con l'associazione "Il volo delle farfalle", al fine di andare ancora più incontro alle necessità dell'Istituto comprensivo di Maniago e delle famiglie, in maniera tale da risolvere definitivamente ogni tipo di problematica di vigilanza e sicurezza per i minori. «La scuola primaria di Vivaro si conferma essere un plesso di qualità sotto il profilo strutturale - si conclude l'appello del sindaco Candido verso una scelta locale -, sempre più attenta ai servizi offerti a tutti gli studenti e alle famiglie, nonché per la qualità della didattica proposta».

Lorenzo Padovan

L'accusa: il treno resta acceso ore e inquina

MANIAGO

Ancora polemiche sul treno della pedemontana che collega Maniago con Sacile. Nei giorni scorsi, in almeno un paio di circostanze, la littorina che è giunta nella città dei coltelli alle 7.50 di mattina è rimasta inesorabilmente accesa fino alle 12.40, quando il convoglio è ripartito alla volta del centro sul Livenza. Circostanze che hanno suscitato le ire dei residenti, che chiedono spiegazioni e lamentano un insopportabile inquinamento ambientale. «Chi abita attorno alla stazione resta intossicato - è l'accusa dei residenti -: com'è possibile che un convoglio debba restare in moto per cinque ore? Davvero stiamo raggiungendo livelli insostenibili. Nonostante le finestre sbarrate, anche per proteggerci dal freddo, lo smog ci è entrato negli appartamenti e nelle case. Qualcuno dovrà spiegare perché in alcune circostanze si decide per lasciare il treno acceso per ore».

«Si parla tanto della necessità di ridurre le emissioni inquinanti, per scongiurare il surriscaldamento globale - concludono gli abitati del quartiere attorno alla stazione ferroviaria e degli autobus -, eppoi si permette a questi mezzi di restare accesi per ore, immaginiamo perché hanno delle difficoltà di funzionamento se restano fermi nel piazzale della stazione in attesa della ripartenza».

L.P.

Le fotografie di Ellero celebrano tre ricorrenze

SPILIMBERGO

Una pubblicazione per celebrare tre importanti ricorrenze: il 180° anniversario dell'invenzione della fotografia, il 90° della prima grande esposizione della friulana Tina Modotti a Mexico City e il 100° dell'apertura a Spilimbergo del primo studio fotografico, quello di Olga Zamperiolo. Si tratta di "Fotografie di Spilimbergo e dintorni", scritto da Gianfranco Ellero e pubblicato dall'Ute dello Spilimberghese, con il sostegno di Friulovest Banca e del gruppo marciatori Ana. La pubblicazione vuole anche rendere omaggio, a pochi mesi dalla scomparsa, al maestro Giuliano Borghesan, pilastro della fotografia italiana. Il libro è il risultato di quattro lezioni che l'Ute ha affidato all'autore per celebrare la nascita della fotografia, annunciata da François Jean Dominique Arago all'Accademia delle scienze di Parigi il 7 gennaio 1839. «Abbiamo pensato di dedicare una specifica pubblicazione a questa arte straordinaria, che ha rivoluzionato, a ogni livello, il nostro modo di pensare e di agire», ha spiegato il presidente dell'Ute Colledani.

La montagna continua a perdere abitanti, ecco quanti sono all'estero

TRAMONTI DI SOPRA

La montagna pordenonese continua a perdere abitanti e ormai in molti comuni sono di più i residenti all'estero che quelli che sono rimasti a vivere in paese. È il quadro che emerge dal rapporto "Italiani nel mondo 2019" della Fondazione Migrantes. Del resto quello friulano è storicamente un popolo con grande propensione a spostarsi in cerca di miglior fortuna. Dai boscaioli e segantini della Val Tramontina dell'Ottocento e Novecento, alla grande fuga dopo la seconda guerra mondiale, la comunità friulana che vive oltre i confini nazionali è nutritissima, come confermano le attività fiorenti e sempre apprezzate dei "Fogolars furlans" nel mondo intero.

Secondo i dati più recenti, il 15,2 per cento dei friulani è iscritto all'Aire, l'anagrafe degli italiani residenti all'estero: significa che 184.119 abitanti del Friuli Venezia Giulia risultano 'fuori sede', a fronte di una popolazione residente che ammonta a poco più di 1,215 milioni di persone.

Il dato che più deve far riflettere è quello relativo ai comuni del territorio regionale che hanno più abitanti che vivono all'estero rispetto a quanti risiedono in paese: si tratta di Tramonti di Sopra, Vito d'Asio, Frisanco e Clauzetto nella Destra Tagliamento, oltre a Montenars e Drenchia in provincia di Udine. Per quanto concerne le mete predilette, in testa resta l'Argentina (che ha accolto circa 41 mila corregionali), seguita dalla Germania, con poco più di 11 mila.

TRAMONTI DI SOPRA Una veduta del paesaggio tra acqua e montagne

Tra i paesi da cui si sta registrando una sensibile ondata di migranti di ritorno spicca il Venezuela: negli ultimi anni, a causa delle condizioni drammatiche e precarie del paese sudamericano, numerosi cittadini di origini friulane tornano nel Paese di cui hanno ancora la cittadinanza per cercare un reddito che possa essere d'aiuto anche a chi resta dall'altra parte del mondo, magari perché è anziano e non si sente di intraprendere una vera e propria rivoluzione come un trasloco in età avanzata. Per quanto riguarda il quadro nazionale, su un totale di oltre 60 milioni di cittadini residenti in Italia a gennaio 2019, in termini assoluti, gli iscritti all'Aire, erano 5.288.281: l'8,8% della popolazione risiede dunque fuori dai confini nazionali. Accanto ai residenti che hanno lasciato le vallate per trasferirsi oltre confine, c'è poi il fenomeno del trasloco a fondo valle: sono migliaia le persone che da Val d'Arzino e Val Cosa si sono spostate ad esempio tra Travesio, Sequals e soprattutto Spilimbergo, così come quelle di Val Tramontina e Valcolvera che hanno scelto perlopiù i vari quartieri di Maniago. Quanto alla Valcellina, sono stati Pordenone e il suo conurbamento ad accogliere moltissimi valligiani.

L.P.

Calcio Udinese

L'ALLENATORE
In vista della trasferta a Lecce Gotti è orientato a confermare la formazione che a fine anno ha battuto il Cagliari

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 2 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

PROTAGONISTA Bram Nuytinck con Luca Gotti è tornato titolare nell'Udinese, mettendosi in luce come uno dei migliori giocatori di fine anno

GOTTI LAVORA SULLA DIFESA IN VISTA DELLA RIPRESA

▶Confermando lo schieramento con tre elementi approfitta della sosta per oliare i meccanismi

▶I movimenti devono funzionare al meglio visto che la squadra ha già subito 28 gol

IL PUNTO

Non si cambia. Almeno per ora. Luca Gotti sembra intenzionato a battere il sentiero intrapreso dal suo predecessore Igor Tudor e dalla quasi totalità dei tecnici che si sono susseguiti alla guida dell'Udinese nell'ultimo decennio, ovvero il 3-5-2 che può diventare 3-5-1-1. Difesa a tre dunque, che necessariamente si trasforma a cinque nella seconda fase, che ha funzionato bene contro il Cagliari ed è stata l'arma vincente per il successo-rilancio dei bianconeri che ora, prima del giro di boa, sono attesi a due sfide non impossibili, in particolare quella dell'Epifania a Lecce. Il tecnico in questi giorni ha insistito con questo canovaccio tattico, in particolare nel corso della partitina undici contro undici di martedì pomeriggio con cui si è chiuso il 2019.

Gotti ha mandato in campo due formazione tatticamente speculari che hanno interpretato il 3-5-2 e che, salvo clamorosi dietro front, dovrebbe essere ancora l'abito che i bianconeri indosseranno contro il Lecce e contro il Sassuolo, anche se non escluderemmo a priori che il tecnico decida in un futuro prossimo di provare la difesa a quattro. Il presente però non provvede stravolgimenti, l'allenatore vuole andare sul sicuro anche per quanto concerne l'assetto tecnico, dato chi è sceso in campo contro il Cagliari merita di essere riconfermato, a cominciare da Rolando Mandragora mediano metodista: il centrocampista campano si sta imponendo come uno dei migliori interpreti di questo ruolo che sembrava dovesse essere un feudo del bosniaco Jajalo che non va posto in discussione essendo sinora stato tra i migliori e che desideri tornare a far parte dell'undici di partenza; ma deve fare i conti anche con Fofana, che contro il Cagliari ha pienamente convinto sotto tutti i punti di vista nel ruolo di mezzala. Anche per la continuità di rendimento, crediamo che si sia guadagnato la completa fiducia di Gotti in vista del Lecce e assieme a lui Rollando (che lo aveva sostituito negli ultimi tempi nel ruolo, appunto di mezzala) in posizione centrale. A meno che Gotti per rilanciare Jajalo non decida di rinunciare a De Paul, ipotesi a nostro avviso più che remota perché anche l'argentino ha risposto alle critiche che gli erano state mosse con una prestazione importante contro i sardi, segnando anche una rete che solo il campione è in grado di confezionare.

Ecco perché Jajalo dovrebbe ancora partire dalla panchina, mentre per quanto riguarda l'attacco, nella partitina dell'altro ieri Gotti ha insistito con il binomio Okaka-Lasagna, mentre quella dell'altra squadra era formato da Netsorovski e Teodorczyk. Pussetto invece è stato utilizzato da esterno nel centrocampo a cinque, un chiaro segnale delle reali intenzioni del mister in vista della sfida di lunedì pomeriggio alle 18 a Lecce.

L'argentino è in costante crescita sotto il profilo fisico e atletico, ma non ha ancora i 90', per cui il tecnico veneto preferisce utilizzarlo in corso d'opera ben sapendo che Pussetto riesce da subito a calarsi nel vivo del match e a essere anche decisivo, vedi il gol rifilato alla Juventus oppure il servizio con stacco aereo a Okaka in occasione della rete decisiva dei bianconeri contro il Cagliari e firmata da Fofana.

La squadra dopo aver trascorso con i propri famigliari l'arrivo del 2020, è tornata in campo ieri pomeriggio per svolgere un allenamento durato poco meno di un'ora e mezza in cui sono state provate varie soluzioni tecniche. Il solo Samir, reduce da intervento al menisco del ginocchio sinistro, è indisponibile e si sta sottoponendo alla fase di riabilitazione.

Guido Gomirato

Guidolin: «Pronto a tornare se chiamano i Pozzo»

▶L'allenatore e gli anni in bianconero ripercorsi ospite a Telefriuli

L'AMATO EX

Passano gli anni ma i ricordi lasciati da Francesco Guidolin a Udine sono freschissimi e a Telefriuli l'allenatore di Castelfranco Veneto ammette che la cosa è reciproca: «In Friuli ci siamo trovati benissimo e Udine rievoca solo ricordi belli. È stato ancora più bello poter realizzare il ricongiungimento nel 2010 e riuscire a portare l'Udinese in Champions. Chi l'avrebbe detto che ci saremmo riusciti per 2 volte consecutive, con un quarto e un terzo posto. Sono stati anni meravigliosi che ricordo molto bene». Una cavalcata possibile grazie anche alla famiglia Pozzo, che credette in lui malgrado l'inizio negativo: «Nonostante le quattro sconfitte iniziali, percepivo la fiducia della società e della gente; ricordo che i tifosi si presentarono in sala stampa nel giorno della presentazione di una delle gare che andarono male, per sostenermi. Il supporto del club è stato fondamentale, mi rendevo conto di avere tra le mani una squadra forte perché avevamo lavorato bene nel pre-campionato: c'era sintonia, unione e nonostante la gioventù di ragazzi che si affacciavano per la prima volta alla Serie A, intuivo ci fossero qualità importanti». Quell'Udinese era una squadra dalle grandissime potenzialità: «Con il Palermo del 2006, l'Udinese del 2010 è stata la squadra più forte che ho allenato. Se avessimo potuto mantenere quell'organico, l'anno successivo avremmo potuto lottare per vincere il campionato». Il "Guido" non nasconde che questo lo ha aiutato a rimanere nel cuore dei tifosi friulani: «A Udine mi amano soprattutto perché ho ottenuto dei buoni risultati e in buona parte perché mi considerano uno di loro, racchiudendo nella mia personalità alcune caratteristiche del carattere dei friulan». Infine l'annata peggiore: «Abbiamo avuto un po' di difficoltà nel girone d'andata. Forse se avessi pensato di dare fiducia Scuffet con qualche mese d'anticipo avremmo totalizzato qualche punto in più; nel ritorno Simone ha portato un contributo importante e mi spiace non sia stato confermato titolare l'anno dopo. Penso che questo, dal punto di vista del morale del ragazzo, così sensibile, abbia giocato un ruolo non positivo per lo sviluppo della sua carriera»

Tra le delusioni cocenti, ecco il maledetto rigore con lo Sporting Braga costato l'eliminazione ai preliminari di Champions: «Non doveva tirarlo Maicosuel, il prescelto era Danilo: poiché non se la sentiva, abbiamo optato per un ragazzo che tecnicamente era bravo e che pensavamo ci potesse dare la garanzia di un altro tipo di esecuzione. Un rigore si può sbagliare, ma non così». E sulla tematica del ritorno: «Dopo la mia esperienza allo Swansea, nel 2016 sono stato cercato dalla società, ma non dalla persona giusta. Sicome la condivisione con la famiglia Pozzo è stata magnifica, se vi fosse stato da dover riannodare un filo, mi sarei aspettato un contatto diretto da parte di Gianpaolo o di Gino Pozzo. Così però non è stato. Mi ha contattato una persona della società, un amico tra l'altro, ma non uno di loro. Se mi avesse chiamato uno di loro sarei venuto a parlare. La cosa vale ancora adesso«. Inevitabile anche un commento sul Pordenone dell'amico Tesser: «Quella di Attilio con i neroverdi è una bellissima storia che riempie di soddisfazione, anche perché sorprendente e inattesa, ma fino a un certo punto. Auguro ad Attilio di continuare così e di arrivare più in alto possibile».

Stefano Giovampietro

In Friuli riecco Vizeu ma è pronto a ripartire

TRA CAMPO E MERCATO

Il primo dell'anno appena passato ha portato l'Udinese nel 2020 e all'interno della sessione invernale di mercato, in cui ci saranno da fare alcune mosse per perfezionare la rosa a disposizione di Luca Gotti. Per ora in entrata non c'è nessuna fretta, dal momento che, anche nel difficile mese di dicembre, la squadra ha dato buone risposte sul campo. Si continua a guardare in casa Torino per i profili di **Simone Edera e Vittorio Parigini**, che potrebbero offrire interessanti alternative nei loro rispettivi ruoli. Saranno più impellenti alcuni movimenti in uscita, che però non riguarderanno giocatori attualmente in rosa, bensì **Felipe Vizeu, Andrija Balic e Mamadou Coulibaly**. Quest'ultimo non è per nulla soddisfatto della sua prima metà di stagione alla Virtus Entella e ha espresso la volontà di cambiare aria; il centrocampista dovrebbe però restare in Serie B, con il Trapani del neo allenatore Fabrizio Castori che lo porterebbe in Sicilia per dargli un minutaggio maggiore rispetto ai miseri 64 minuti giocati in due spezzoni di gara con la maglia della Virtus Entella. Il croato **Balic** è stato impiegato di più da Massimo Oddo, sempre a rischio esonero con Stefano Colantuono pronto a prendere il suo posto in caso di passo falso, in quel di Perugia, ma ciononostante Andrija potrebbe lasciare l'Umbria per trasferirsi in un campionato estero in cui possa avere maggiore impatto rispetto alla Serie B italiana. Infine c'è il brasiliano **Vizeu**, che ha fatto rientro in Italia dopo che il Gremio non ha voluto riscattarlo: al momento il calciatore si allena a Udine, dopo aver festeggiato il Capodanno a Venezia con i connazionali Samir, Nicolas e Rodrigo Becao e le rispettive famiglie. Le percentuali che resti in Friuli sono pari a zero e l'Udinese valuterà la lista di pretendenti, soprattutto brasiliane, disposte a ingaggiarlo nella sessione di gennaio.

VERSO LECCE

Non smette di lavorare nemmeno il Lecce, che si prepara a ospitare l'Udinese nel turno di campionato previsto lunedì 6 gennaio alle 18. Continuano a lavorare in differenziato Gallo, Majer, Meccariello e Calderoni, mentre si sono riuniti col gruppo Babacar, Farias e Vera. Per la trasferta in Salento saranno circa 200 i tifosi bianconeri che si metteranno in moto verso il Via del Mare per trascorrere un'Epifania all'insegna del calcio con i propri beniamini. Sarà il primo appuntamento di un mese che finirà con la trasferta di Parma, dove potrebbe non esserci Gervinho, che ha rimediato una lesione muscolare di primo grado al bicipite femorale sinistro ed è a rischio per il prossimo mese.

Ste.Gio.

Sport
Calcio

MICHELE DI GREGORIO

Il ventiduenne portiere cresciuto nelle giovanili dell'Inter è alto un metro e 87. Ha giocato anche con Renate, Avellino e Novara

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 2 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Zoppola si affida a mister Fabio Brusin

ALLENATORI

PORDENONE Il Calcio Zoppola (Seconda categoria) trova nell'esperto Fabio Brusin, già tecnico di Real Castellana e Ramuscellese, nonché a suo tempo vice di Massimo Muzzin alla Sanvitese, il sostituto di Manuel Marcuz. Il "divorzio" era maturato prima di Natale, di comune accordo: bisognava dare una scossa alla squadra, che ha patito molto il salto fatto ai playoff. Sabato Brusin, per impegni precedenti, non andrà in panchina. A dirigere le manovre nel recupero casalingo con il Maniago (altra matricola) ci sarà Roberto Pisano. È un "interregno" per il tecnico che già allena i Giovanissimi della società presieduta da Federico Vignoni. Confermato l'uomo mercato Manuel Consalvo, che continuerà a stare accanto al neomister, chiamato al capezzale di una squadra che ha bisogno soprattutto di avviare una miniserie positiva per sbloccarsi. Sul mercato di riparazione invernale lo stesso Consalvo, in tandem con Manuel Del Bel Belluz, ha rinforzato il reparto avanzato. Dall'Azzanese (Prima) è rientrato l'ariete Thomas Cusin. Dal Morsano (Seconda, girone C) è approdato Andrea Guerra e dal Corva (Promozione) Riccardo Morelli. Tre puntelli di peso. Sabato il primo banco di prova sul campo: i bianchi sperano in un 2020 migliore. Il gioco c'era già, servono i risultati.

Se Zoppola ha cambiato timoniere, non è arrivato al panettone neppure Roberto Della Savia a Spilimbergo. I mosaicisti, è ufficiale, hanno optato definitivamente per una soluzione interna. Le redini sono passate a Luca Gremese, già preparatore dei portieri biancazzurri. Per lui esordio di fuoco, lunedì pomeriggio, nel recupero sul rettangolo della Virtus Roveredo: la capolista dei record vuole rimanere sul trono fino a maggio. Debutto alla prima di ritorno, tra l'altro a Spilimbergo, per il decano Adriano Boccalon, richiamato sulla panca della Liventina. Per il giovane predecessore Piergiorgio Lamia è stato fatale quel "set" al passivo subito dal Vigonovo dei tanti ex.

cr.tu.

NUOVO TECNICO Fabio Brusin

INTANTO CONSALVO GLI "REGALA" TRE RINFORZI GREMESE RESTERÀ ALLA GUIDA DELLO SPILIMBERGO

I RAMARRI DEL NONCELLO L'undici di partenza schierato da Attilio Tesser contro la Cremonese nell'ultima gara del 2019, vinta grazie a un gol di Patrick Ciurria

NEROVERDI, 5 TURNI DECISIVI PER IL SOGNO DELLA SERIE A

▶Un ciclo determinante da Frosinone a Benevento
Lovisa: «Intanto pensiamo ai 10 punti della salvezza»

▶Tesser: «La nostra forza rimane il gruppo»
Il portiere Di Gregorio piace a Torino e Parma

SERIE B

PORDENONE Tutti in vacanza sino al 7 gennaio: dirigenza, tecnici e giocatori. Di testa però nessuno mollerà, perché l'inizio del 2020 sarà decisamente impegnativo. Alla ripresa delle operazioni, il 17 gennaio alle 21, De Agostini e compagni dovranno presentarsi allo Stirpe al cospetto di un ambizioso Frosinone (ora solo sesto con 27 punti, 7 meno dei ramarri secondi), che non ha certo dimenticato l'umiliante 0-3 subito alla Dacia Arena in agosto. Ospiteranno poi il Pescara (25 gennaio), che nella sfida d'andata all'Adriatico raffreddò il loro entusiasmo iniziale, infilando quattro palloni (2-4) nel sacco neroverde. Il primo giorno di febbraio saranno di scena a La Spezia (1-0 alla Dacia), l'8 riceveranno la visita del Livorno (2-1 per le triglie in Toscana) e il 15 andranno a misurarsi con il super Benevento di Pippo Inzaghi (1-1), che nella fase d'andata al Vigorito ha vinto 9 delle 10 partite disputate, segnando 23 gol e subendone solo 2. Saranno 5 turni che determineranno il vero ruolo della sin qui sorprendente matricola naoniana. Il popolo neroverde vuole continuare a sognare e spera di vivere un 2020, anno del centenario, ancora più grande di un 2019 già entrato nella mitologia.

UNANIME PRUDENZA

Tutto il gruppo cerca però di mantenere un profilo basso. È la linea portata al De Marchi da Attilio Tesser, una politica che sin qui ha dato quei frutti che nessuno si sarebbe aspettato di gustare nell'avvio della prima stagione in B della storia. «Ci mancano ancora 10 punti – giustifica Mauro Lovisa, decisamente più contenuto di come aveva imparato a conoscerlo il popolo neroverde - per agguantare la salvezza. Poi – lascia aperto uno spiraglio per rivedere un re Mauro istrione - potremo veramente cominciare a divertirci. Questa sosta è giunta opportuna, perché dopo un'andata a mille all'ora i ragazzi avevano bisogno di ricaricare le batterie». Non si sposta di un centimetro dalla posizione assunta fin dal precampionato Attilio Tesser. «Il 2019 – tiene a sottolineare il tecnico – è stato un anno eccezionale, durante il quale abbiamo ottenuto una promozione storica per la società e siamo riusciti a chiudere il girone ascendente della prima stagione cadetta al secondo posto. Sono risultati importanti conquistati con umiltà, molto lavoro, tanto sacrificio e voglia di emergere, privilegiando sempre gli interessi del gruppo a quelli personali. Doti che i ragazzi hanno dimostrato di avere giorno dopo giorno, durante le partite, ma soprattutto con il lavoro settimanale. Un atteggiamento che non dobbiamo assolutamente perdere. Continuiamo quindi a guardare esclusivamente a una partita per volta – ripete il suo mantra – per raggiungere quanto prima il nostro obiettivo, che era e rimane la salvezza».

VOCE DALLO SPOGLIATOIO

Si allinea sui concetti espressi da Lovisa e Tesser anche lo spogliatoio neroverde, la cui posizione viene ribadita da Patrick Ciurria che ha deciso con uno splendido gol l'ultimo match del 2019. «Anche con la Cremonese – afferma il "Fante" – abbiamo dimostrato che la nostra forza è sempre il gruppo. Siamo stati bravi a ricompattarci subito, dopo la sconfitta di Salerno, chiudendo bene il 2019 al secondo posto. La parte più difficile – avvisa – arriva adesso, perché ormai hanno imparato tutti a conoscere il Pordenone. Non siamo più una sorpresa. Noi però – conclude, dimostrando di aver assimilato alla perfezione la lezione del maestro – continueremo a pensare a una sfida per volta, consci che il nostro obiettivo primario resta guadagnarci la permanenza in categoria».

MERCATO

Carlo Alberto Belloni, agente di Michele Di Gregorio, portiere di scuola Inter, traccia un bilancio dei 4 mesi d'oro del suo assistito a TuttoB.com. «Ha avuto un grande approccio con la categoria, imponendosi al primo anno in B come uno dei migliori portieri - dice -. Il Pordenone è un'ottima squadra, magistralmente allenata da Attilio Tesser. Parma e Torino su di lui? Non posso negare che leggere e sentirne parlare faccia piacere, ma Michele pensa solo al Pordenone e il cartellino è dell'Inter fino al 2022». È valutato un milione e 300 mila euro.

Dario Perosa

Spettatori, il Pordenone scavalca i veneziani

▶Superati i "cugini" e la Juve Stabia
L'Entella resta in coda

IL POPOLO DEL TIFO

PORDENONE "Ci siamo anche noi". Il tifo neroverde richiama l'attenzione del popolo italico del pallone. Con i 6 mila 856 spettatori dell'ultima gara alla Dacia Arena contro la Cremonese prima della pausa, il Pordenone si è piazzato al quarto posto nelle presenze della diciannovesima tappa del 2019. Meglio hanno fatto nell'occasione solo il Benevento, che per la sfida con l'Ascoli ha richiamato al Vigorito 11 mila 668 fans, il Pisa con 8 mila 326 presenze all'Arena Garibaldi-Anconetani per l'arrivo del Frosinone e il Perugia, che per il match con il Venezia ha avuto al Curi 7 mila 968 appassionati. In tutti gli altri campi dell'ultima del girone d'andata si sono registrate presenze numericamente inferiori a quelle della Dacia: 6 mila 141 per Crotone-Trapani, 5 mila 689 per Empoli-Livorno, 5 mila 453 per Pescara-Chievo, 5 mila 421 per Spezia-Salernitana, 4 mila 454 per Juve Stabia-Cosenza e 4 mila 346 per Cittadella-Virtus Entella.

CLASSIFICA GENERALE

Grazie al record di tutti i tempi ottenuto proprio nell'ultima gara interna del 2019, il Pordenone ha fatto pure un passo avanti nella graduatoria generale della stagione in corso. Il club neroverde si è messo infatti alle spalle, oltre alla Virtus Entella (2079 spettatori di media nelle gare interne), anche Venezia (3588) e Juve Stabia (3594). I ramarri, con una media di 3 mila 658 spettatori al Friuli, hanno chiuso il girone d'andata al diciassettesimo posto. Ora nel mirino c'è il Chievo che, con 3 mila 911 presenze, si trova un gradino sopra. Non molto distante è pure il Cittadella, quindicesimo con 4 mila 98 fedeli al Tombolato.

SUPPORTERS Tifosi neroverdi

RE MAURO RAGGIANTE

I quasi settemila del match contro la Cremonese hanno suscitato grande soddisfazione in Mauro Lovisa che, non osando sperare tanto, alla vigilia auspicava di veder finalmente raggiunto l'obiettivo delle cinquemila presenze posto a inizio stagione. Se i 6 mila 856 supporters di domenica 29 dicembre 2019 fossero stati una costante sin dalla prima giornata di campionato, il Pordenone si troverebbe ora al settimo posto della graduatoria generale. Davanti avrebbe il Frosinone di Alessandro Nesta con la sua inarrivabile media di 10 mila 976 appassionati al Benito Stirpe (dove i ramarri si recheranno proprio alla ripresa del campionato, venerdì 17 gennaio), il Benevento (9837), la Salernitana (8598), il Pisa (8002), il Perugia (7989) e l'Ascoli (6831). Re Mauro può far crescere le sue ambizioni anche in questo settore.

GRAZIE AI RISULTATI CONTINUA A CRESCERE L'AFFLUENZA DEI TIFOSI ALLA DACIA ARENA

da.pe.

EMIGRATI I biancazzurri del Maniagolibero per giocare in Promozione hanno dovuto "traslocare", spostandosi a Vivaro

CALCIO, CASO IMPIANTI TRA COSTI E AMBIZIONI

▶Non solo il Pordenone: impossibilitate a giocare sul "campo amico" anche Maniagolibero, Maniago, Ricreatorio e Sarone 1975. L'addio della Pro Aviano

CALCIO, IL CASO

PORDENONE Il 2020 si ritrova in eredità una serie di problematiche legate ai campi da calcio. Dal Pordenone al Sarone, passando per Maniago e Vivaro, chi in un modo e chi in un altro, sono costretti a giocare "fuori casa" anche le gare cosiddette interne. Da tematiche di livello strutturale si passa a quelle su manutenzioni poco più che ordinarie rese necessarie con gli anni, come pure a scelte di natura amministrativa e politica. Ecco i nodi da sciogliere.

ALTO COSTO

Gli eccellenti risultati neroverdi colti alla Dacia Arena sarebbero arrivati anche giocando a Pordenone? Domanda senza risposta, da 6 mesi a questa parte, e chissà ancora per quanto. È noto che il nuovo palcoscenico per il proprio club il presidente Mauro Lovisa lo abbia scelto per gli innumerevoli vantaggi d'immagine e sostanza, rifiutando la soluzione Fontanafredda. Anno nuovo, problema vecchio: nelle prossime settimane dovrebbe venire allo scoperto il presunto accesso alla strada maestra che porterebbe alla costruzione di un impianto per sport, spettacoli e commercio nel territorio cittadino. Il viatico va di pari passo con gli sviluppi societari e le possibilità di finanziamento privato all'opera. Da più parti si sono sparate cifre diverse. Certo convergono valutazioni su almeno duemila euro di spesa "a sedia". Conti presto fatti, ipotizzando una struttura che possa contenere dalle 10 alle 15 mila persone. Senza considerare i costi di urbanizzazione e quanto correlato, a carico del Comune. Tempo stimato per la possibile prima gara ufficiale, guardando in altre parti d'Italia: un triennio.

BASSO COSTO

Il Maniagolibero, che è neopromosso in Promozione, gioca a Basaldella di Vivaro perché l'impianto della frazione non è omologabile per il nuovo livello di competizione. Così a Maniagolibero scende in lizza il Maniago di Seconda categoria, mentre allo stadio Bertoli disputano le proprie gare le squadre giovanili del Ricreatorio. Proprio lì i lavori in corso hanno indotto il Maniago a cercare soluzione altrove, come a non essere agibile per il Maniagolibero. Da vedere se dall'estate prossima il Bertoli tornerà disponibile, e per quale società. Situazione sospesa, anche valutando come nel tempo non si sia trovato un accordo fra le parti, oltre che per il fatto che nello stesso comune il Ricreatorio abbia visto il proprio campo destinato al rugby. La conclusione delle opere e la possibilità di dare a tutte le realtà maniaghesi il proprio centro di riferimento non richiede gravose risorse, con gli impegni già assunti e assolti.

COSTO ZERO

Il Sarone 1975–2017 è il club, promosso in Seconda categoria, che per il campionato in corso sta avendo ospitalità a Villa d'Arco. Nella frazione cordenonese i biancorossi delle cave hanno trovato sbocco, dopo essere stati a giocare una stagione allo Sfriso di Sacile. A Sarone, che è in territorio comunale di Caneva, la struttura c'è. Vi gioca la squadra di Prima categoria, a suo tempo nata unendo Caneva e Amatori Fiaschetti, che a loro volta avevano esordito in Terza giocando a Sarone. L'impianto calcistico del capoluogo, tra l'altro, è rimesso a nuovo ancora più di recente di quello della frazione (che ha opere di adeguamento alla serie D di qualche lustro fa) e ci milita anche una squadra femminile. Di fatto, "riportare a casa" il Sarone 1975-2017 avrebbe un costo zero per la collettività. Soluzione possibile, come per il Vigonovo, con impianti gestiti dal Fontanafredda.

ANNULLATO

Nell'estate 2019 si è "risolto" il problema relativo alla Pro Aviano. Il presidente Luciano Follegot ha deciso di porre fine alla storica realtà gialloblù, che già da diversi anni non giocava più su quello che era ritenuto il proprio campo: il Cecchella. Era stata costretta a trovarsi una soluzione "fuori", per esempio con l'ospitalità a Sedrano. Società sparita, problema eliminato.

Roberto Vicenzotto

Nuoto

Maset atleta "super" a Porcia

L'Amministrazione comunale di Porcia a ogni epilogo dell'anno premia i suoi atleti più in vista. Questa volta il top è risultato il giovane Marco Maset, scelto come atleta dell'anno 2019, tanto da ricevere il riconoscimento "Porcia premia lo sport". Maset è un nuotatore di talento. Veste la casacca biancazzurra della Gymnasium Friulovest Banca di Pordenone e nei 12 mesi appena archiviati ha ottenuto il titolo di campione italiano Ragazzi nei 100 metri rana, oltre a essere pluricampione regionale della stessa categoria. Ha ritirato il premio dalle mani dell'assessore allo sport e dalle attività produttive Riccardo Turchet e da quella della consigliera comunale Chiara Da Giau.

Tempo di recuperi Già sabato 4 sfide Lunedì l'abbuffata

▶La Befana del 6 gennaio regalerà derby vibranti partendo dall'Eccellenza

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE L'anno cominciato ieri, causa maltempo, vivrà una pausa invernale ridotta al minimo. Ci sono squadre che devono recuperare due partite, mentre altre una sola. Nessuno è alla pari con il calendario e domenica 12 comincerà il cammino di ritorno. Il Comitato regionale federale presieduto da Ermes Canciani, vista l'eccezionalità (non era mai successo prima che a questo punto della stagione non ci fossero ancora le regine d'inverno), ha chiesto e ottenuto d'iniziare la seconda parte della stagione prima di chiudere la prima. Una deroga al paletto nazionale del regolamento. Così lunedì 6, dall'Eccellenza alla Seconda, andranno in scena i recuperi del turno numero 10. Appuntamento alle 14.30. Mercoledì 22, in notturna, si tornerà in campo per il recupero dell'ultima d'andata. Domenica 12 via al ritorno.

ANTICIPI

Ci sono però squadre che scenderanno in campo già sabato. È il caso di Calcio Zoppola e Maniago (Seconda categoria), che si danno appuntamento alle 15. In Terza, alle 14.30, apriranno i recuperi dell'ottava tappa Tagliamento – Vivarina e Pravis – Purliliese. Alle 15.30 toccherà a Glemone – Majanese. Domenica alle 14.30 è prevista Zompicchia – Caporiacco, con i padroni di casa che mercoledì 8 alle 20.30, sempre tra le mura amiche, ospiteranno il Tagliamento.

ECCELLENZA

Zoppola, Dignano, Pravisdomini e Gemona sono dunque gli "avamposti" di un lunedì 6 gennaio con la Befana dei dilettanti.

EX Gianluca Stoico (Corva)

In Eccellenza si giocheranno innanzitutto Brian Lignano – Pro Cervignano e FiumeBannia – Pro Gorizia, con i fiumani che hanno accorciato ulteriormente la sosta recuperando già l'ultima dal'andata a Codroipo. Sortita vincente (0-2 il risultato) e 21 punti in saccoccia. Si proseguirà con Flumignano – Codroipo, Lumignacco – Virtus Corno, Ronchi – Gemonese e Tricesimo – Primorje. Al palo, per quanto riguarda le provinciali, resterà il Fontanafredda (17): ha da tempo recuperato l'incrocio di Torviscosa, uscendo con un poker sul groppone. Se lunedì in questa categoria, come nelle altre, sarà campionato, domenica suonerà un'alotra musica: a Torviscosa andrà in onda la finalissima di Coppa Italia. Su un campo designato da tempo quale sede dell'epilogo, lo stesso Torviscosa affronterà la Manzanese di Fabio Rossitto. Fischio d'inizio alle 15. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, supplementari ed eventuali rigori. La vincitrice prenderà il posto di quel San Luigi che nella passata stagione vinse pure il campionato, salendo in D per la prima volta.

LE ALTRE

Tornando a lunedì 6, sempre alle 14.30, la Promozione offrirà Buiese – Torre, Camino – Tarcentina, Casarsa – Pertegada, l'incrocio fratricida Corva - Sacilese (amarcord per Gianluca Stoico, oggi mister dei locali e ieri nelle giovanili biancorosse), Maranese – Rive d'Arcano, Tolmezzo – Vivai Rauscedo e Spal Cordovado – Prata Falchi. È proprio questa la sfida d'alta quota: i canarini di casa sono in vetta con 29 punti e i falchetti li inseguono a 27, appaiati al sorprendente Vivai Rauscedo. Anche per i vivaisti di Gianni Pizzolitto quella di Tolmezzo sarà una trasferta-verità, dato che i carnici chiudono la griglia d'oro (24) a braccetto della Sacilese. In Prima, sempre alle 14.30, toccherà a Rivolto – Unione Smt, San Quirino – Azzanese, Valeriano Pinzano – Sesto Bagnarola, Vallenoncello – Calcio Bannia e Villanova – Calcio Aviano (dove gli alfieri di casa che hanno la corona in testa a 27 punti). Nel girone A di Seconda, in contemporanea, il panorama prevede Sarone – San Leonardo (a Villa d'Arco), Gravis – Vigonovo, Virtus Roveredo (regina a 37, un solo pareggio) – Spilimbergo. Nel C alle 15 ecco Morsano – Romana: gli azzurri di Denis Casasola in caso di vittoria detronizzerebbero il Fiumicello (31), anche se di una sola lunghezza (32).

Cristina Turchet

L'Alta Resa va al torneo internazionale di Fermo

ALTA RESA I giocatori di sitting volley del club pordenonese

SITTING VOLLEY

PORDENONE Nemmeno le feste natalizie fermano l'attività sportiva legata al sitting volley da parte dell'Alta Resa. La formazione di pallavolo "da seduti", nata all'interno della società pordenonese la scorsa estate, si sta allenando per partecipare al suo primo, storico evento: il torneo internazionale di Fermo in occasione dell'Epifania. Si tratta di un appuntamento di due giorni, messo in calendario per sabato e domenica prossimi. Dodici le squadre partecipanti, provenienti da 7 regioni italiane.

Nella Marche l'Alta Resa si troverà in lizza insieme alla Marconi Volley Campeginese e al Volley club Cesena (Emilia Romagna), all'Academy Teodoro Cicatelli Olevano sul Tusciano (Campania), al Dream Volley Group (Toscana), al Ducanero Telusiano Monte San Giusto (Marche), allo Studio Fioterapico Fermana e alla Renew-Co (Umbria), al Fiano Romano e al Sitting Volley Romano (Lazio), al Brembate di Sopra (Lombardia). L'ospite speciale dell'appuntamento sarà la squadra slovena dello Sport Geni Volley di Nova Gorica, che garantirà alla sfida la dimensione internazionale.

SITTING VOLLEY APPUNTAMENTO SABATO E DOMENICA NELLE MARCHE ATTENZIONE AGLI SLOVENI

La manifestazione prevede la partecipazione di sestetti misti in campo, sia dal punto di vista del sesso che del fisico tra normodotati e disabili (due sempre in campo). Le regole, rispetto alla pallavolo classica, cambiano per la dimensione del "recinto" di gioco: lo spazio è ridotto a 6 metri per 5. Non solo: nel sitting non conta la posizione dei piedi bensì quella del bacino, che deve restare sempre "ancorato" a terra in tutte le fasi di gioco e posizionarsi dietro la riga al momento della battuta.

L'AZZURRO SIMONE DRIGO GARANTIRÀ AL GRUPPO ESPERIENZA E VALORI TECNICI

Sarà il primo appuntamento importante per l'Alta Resa sitting volley, che potrà contare sull'esperienza del suo giocatore-allenatore Simone Drigo, convocato ripetutamente nel gruppo nazionale della disciplina. Il 2020 per lui sarà decisivo. In Slovenia sono in palio le qualificazioni per gli europei della pallavolo da seduti. Tra la maglia azzurra e quella gialloblù (i colori del club pordenonese) ci sarà molto da sudare.

Alessio Tellan

VERSO LE OLIMPIADI L'azzurro cordenonese Mirko Zanni sul primo gradino del podio in Qatar e, a destra, mentre esulta per il successo

IL PESISTA ZANNI ANDRÀ ALLE OLIMPIADI

▶Il ventiduenne cordenonese ha "prenotato" Tokyo 2020 grazie al trionfo in Qatar, abbinato alla costanza di rendimento. Una crescita straordinaria

PESISTICA

PORDENONE «Adesso si può cominciare a sognare». Parola del tecnico della Pesistica Pordenone e del Gs Esercito, Luigi Grando, a commento della prestigiosa vittoria di Mirko Zanni a Doha nella Coppa internazionale del Qatar. Il 22enne atleta di Cordenons ha vinto in sequenza tre medaglie d'oro, sollevando 147 chilogrammi nello strappo, 173 di slancio e 320 nel totale, conseguendo parallelamente la quarta migliore prestazione mondiale del 2019 nella sua categoria, la -67 kg. L'allievo di Dino Marcuz e Luigi Grando è attualmente in vetta al *ranking* europeo, con 11 chili di distacco dal principale avversario, che è il francese Matam. Zanni è inoltre ottavo nella griglia mondiale e a 5 chili "di distanza" dal potenziale podio olimpico. Di fatto la qualificazione a Tokyo 2020 in maglia azzurra sembra già conquistata, a prescindere dai risultati delle prossime gare in programma fino ad aprile.

PROGRESSIONE

Una tappa fondamentale, in precedenza, si era rivelata quella degli Europei Under 23 di Bucarest, quando il giovane colosso cordenonese aveva inflitto una dura sconfitta (anche in chiave olimpica) al georgiano Goga Chkheidze, mettendolo di fatto fuorigioco. Zanni sulla pedana della rassegna continentale era stato autore della sua migliore prestazione di sempre, premiata con l'oro, tre nuovi record europei e molti punti (pesantissimi) per i Giochi di Tokyo. Per lui 145 chili nello strappo e 170 di slancio, ulteriormente migliorati a Doha. In base ai rinnovati protocolli del Cio, in Giappone andranno i migliori 8 al mondo di ogni categoria. Tuttavia, per rispettare il criterio della rappresentatività globale, ogni continente dovrà essere rappresentato. Zanni al momento sarebbe qualificato come migliore d'Europa, ma non è escluso, proseguendo di questo passo, che possa entrare fra i top 8 momdiali.

SCENARIO

L'altra regola fondamentale introdotta dal Cio impone di partecipare ad almeno due sfide valide per le qualificazioni a semestre, tra l'inizio del 2018 e l'aprile 2020. Per evitare gli exploit sospetti vengono quindi richieste costanza nel mantenimento della condizione fisica e nei risultati, nonché presenza sistematica alle gare (che significa superamento dei test antidoping). Riviste pure le categorie di peso olimpiche, scese da 10 a 7. Zanni, che gareggiava nella 69 kg, è stato costretto a perdere due chili di peso per scendere nella 67. Nonostante questo handicap, i suoi risultati sono in costante progresso.

Ultrapodismo

Calderan in corsa nel deserto

PORDENONESE Max Calderan in "versione tuareg" nel deserto

Max Calderan ci riprova. L'ultrapodista pordenonese che da anni vive in terra araba, a suo tempo protagonista di un documentario di Al Jazeera, "affronterà" ora l'ultima frontiera. Si tratta dei 1200 chilometri definiti infernali dell'Arabia Saudita: il "Quarto vuoto" dell'Arabia Saudita. Dal 15 gennaio, una troupe dell'Empty Quarter Studios (la casa di produzione che ha la base tra New York e Londra) seguirà Calderan nel suo viaggio. Un altro speciale registrerà il suo tentativo di tagliare trasversalmente il deserto e inviterà il pubblico a scoprire con lui uno degli ultimi angoli quasi inesplorati del pianeta. Alcuni "viaggiatori estremi" hanno già attraversato porzioni del deserto con cammelli o fuoristrada. Ma nessuno di loro lo ha mai percorso, da solo, per tutti e 1200 i chilometri della sua estensione, tra serpenti e scorpioni. È una zona ricca di pericoli e misteri, nella parte più meridionale della Penisola araba, caratterizzata da dune instabili alte fino a 300 metri e violente tempeste di sabbia.

La zoppolana Giada Rossi al top mondiale

▶La bionda pongista incoronata agli Itff Star Awards

TENNISTAVOLO

ZOPPOLA Giada Rossi è stata incoronata pongista paralimpica del 2019 dalla federazione internazionale di tennistavolo. Un traguardo raggiunto grazie alle votazioni degli utenti di Gazzetta Sports Awards e dei 12 mesi vissuti al vertice delle competizioni mondiali. «È stata una stagione straordinaria per il nostro movimento, sempre più competitivo - si compiace il *dt* Alessandro Arcigli -, anche grazie a una scuola di riferimento in ambito continentale. Pensiamo al titolo europeo conquistato da Giada nel singolare di classe 2, ma anche all'argento di Michela Brunelli in classe 3 e al bronzo di coppia che hanno ottenuto nella gara a squadre. Soddisfazioni importanti, che testimoniano come il percorso tecnico avviato dalla Fitet si muova nella giusta direzione».

Un buon bilancio anche in riferimento agli attestati internazionali: l'Italia ha recitato un ruolo importante, con il trionfo della zoppolana agli Ittf Star Awards. «Una grande gioia per tutti noi - prosegue il direttore del nucleo azzurro della disciplina -. Per Giada perché ripaga i suoi sacrifici quotidiani in palestra con i risultati sul campo; per il movimento del tennistavolo paralimpico italiano, poiché viene ormai tenuto in grande considerazione per il profilo degli atleti e il modello organizzativo».

L'appuntamento olimpico di Tokyo 2020 è vicino: l'Italia si prepara a viverlo con quali prospettive? «Il livello tecnico delle Paralimpiadi è cresciuto nelle varie edizioni - risponde -, quindi competere ad alti livelli non è semplice. Detto questo, a Tokyo ci piacerebbe essere presenti con quanti più atleti possibili. Nei risultati ci farebbe piacere confermare i due bronzi ottenuti a Rio 2016. Sappiamo che non sarà semplice, ma in questo senso i ragazzi stanno seguendo una tabella di lavoro intensa e meticolosa». Attualmente i pongisti sono a Lignano Sabbiadoro, dove ha sede il Centro federale paralimpico. «In questo modo possono lavorare tutti insieme almeno 40 ore a settimana - conclude Arcigli -, alternando le attività tecniche al tavolo con le sedute fisioterapiche e la palestra. Nel contempo investiamo nella promozione sul territorio: anche quest'anno svilupperemo a Imola il Progetto tennistavololtre, che coinvolgerà tanti studenti disabili».

PONGISTA Giada Rossi premiata

Nazzareno Loreti

Basket - 1^ divisione

Va a vuoto l'assalto del Villanova

VILLANOVA HRV	58
ROVEREDO	69

VILLANOVA HRV: De Cicco 8, Saccon 4, Salatin 8, Cristante 8, Zanella 6, Martin 4, Filippin, Rizzetto 10, Burigatto 10, Mennella, Moscatelli.
YOUBASKET ROVEREDO: Mezzarobba 2, Cattaruzza 4, Annechini, Cipolla 5, Franzolini 2, Bellanca 7, Priore 4, Virgili 10, Malfante 15, Moret 9, Colussi 11, Fiorido. All. Misuraca.
ARBITRI: Meneguzzi e Toffolo di Pordenone.
NOTE: pq 13-20, sq 27-38, tq 43-48.

(c.a.s.) Va a vuoto l'assalto del Villanova allo Youbasket capolista. I roveredani nel primo tempo controllano con relativa tranquillità la situazione, salvo incepparsi nel terzo periodo, quando subiscono il ritorno dei padroni di casa. Moret e Malfante sono decisivi nella quarta frazione. Gli altri risultati della decima d'andata in Prima divisione: Cellina San Quirino-Montereale Maniago 75-55, Azzano-Julia Concordia 61-57, Polisigma Zoppola-Pasiano 42-59, Brugnera-Cordovado Turtles 64-68. La partita Robur Pordenone-Nuova Pallacanestro Sanvitese è stata rinviata al 30 gennaio, Fiume-Naonis Pordenone al 4 febbraio. Ha riposato l'Humus Sacile. La classifica: Humus e Youbasket 18 punti; Cellina San Quirino 16; Villanova 12; Pasiano e Cordovado 10; Azzano e Julia 8; Robur e Sanvitese 6; Naonis, Brugnera e Polisigma 4; Montereale Maniago e Fiume 2.

Pittacolo e Scaini primi a Cordenons

PARACICLISMO

FELICE L'arrivo di Michele Pittacolo in piazza della Vittoria

CORDENONS Michele Pittacolo ha vinto in coppia con Luigi Scaini la Run Bike for Duchenne disputata a Cordenons. L'evento, messo in piedi per "spingere" la raccolta di fondi per il progetto Parent Project Aps, consisteva nel correre una staffetta con un podista. Il campione di Bertiolo si è cimentato nella corsa su due ruote, mentre Luigi Scaini, ormai abituale partner in questo tipo di manifestazioni sportive, si è dedicato a quella a piedi. Un'ora 28' e 44" il tempo complessivo di Scaini e Pittacolo, tre secondi in meno del duo formato da Visca e Petrucco, gli unici capaci di restare in scia ai vincitori.

«In gara - commenta Michele - ho sentito belle sensazioni. Ho corso soprattutto con l'obiettivo di dare una mano a raccogliere fondi utili al progetto che si occupa della Duchenne. Jacopo Verardo era lì con noi, alla partenza e all'arrivo e sono felice di poter contribuire. Il mio compagno di staffetta, Luigi Scaini, è arrivato terzo, correndo per 12 chilometri. Io dovevo percorrerne 24 in bicicletta. Sono andato al passo con Vito Petrucco, portacolori dell'Acido Lattico Pordenone, e mi sono trovato bene, nonostante il freddo. Complimenti all'organizzazione per l'eccellente percorso». Sul podio Pittacolo ha ricevuto due premi: quello come primo assoluto nella graduatoria della mountain bike e l'altro per la coppia top, insieme a Scaini. Adesso prosegue la preparazione in vista del Mondiale su pista (in Canada a fine gennaio). Tra qualche giorno correrà il Campionato italiano Avis di ciclocross.

na.lo.

L'Apu vince la guerra dei nervi

BASKET, A2

UDINE Il quarto successo consecutivo vale per l'Old Wild West ApUdine il terzo posto in classifica e l'aria che si respira è molto migliore rispetto a quella di un mese fa. Certo è innegabile la fortuna di avere incrociato nell'anticipo una Tezenis Verona ancora una volta pesantemente zavorrata dagli infortuni (e che comunque ha avuto nelle mani la possibilità di vincere), ma alla fine è un dettaglio insignificante, per la formazione allenata da Alessandro Ramagli, capace peraltro nell'occasione di reagire a una prima parte del match assolutamente inguardabile, dove il pallone non sarebbe entrato nemmeno nella metaforica vasca da bagno. Molto meglio è andata nelle fasi conclusive. I bianconeri hanno tenuto dal punto di vista dei nervi anche nel momento in cui, alla terza tripla consecutiva di Severini e con il pubblico scaligero sesto uomo in campo, la partita rischiava di scivolare dalle mani come una saponetta.

APU Risalita degli udinesi

Il quadro completo del secondo turno di ritorno: Sapori Veri Roseto-Sporting Club Juvecaserta 84-72, Feli Pharma Ferrara-Orasì Ravenna 69-88, Unieuro Forlì-Agribertocchi Orzinuovi 92-96, Assigeco Piacenza-XL Extralight Montegranaro 76-80, Tezenis Verona-Old Wild West ApUdine 68-70, Andrea Costa Imola-Allianz Pazienza San Severo 78-67, Urania Milano-Pompea Mantova 72-78. La classifica: Orasì 24 punti; Pompea 20; Unieuro, Old Wild West ApUdine 18; Agribertocchi, Tezenis, Feli Pharma, Andrea Costa 16; Urania, Juvecaserta 14; Sapori Veri 12; Allianz, XL Extralight 10; Agribertocchi 6.

Carlo Alberto Sindici

L'AUTORE
RENZO CRESTI INSERISCE CRISTIAN CARRARA TRA I COMPOSITORI PIÙ ORIGINALI DELLA SUA GENERAZIONE

G | Giovedì 2 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

DA PORDENONE A JESI Cristian Carrara è direttore artistico della fondazione Pergolesi Spontini

Il compositore pordenonese prossimo a compiere 43 anni nel corposo volume firmato dal musicologo Renzo Cresti

Carrara talento contemporaneo

IL PERSONAGGIO

La sua «facilità dell'invenzione e della scrittura è davvero stupefacente», il suo stile «si basa una naturalezza lirica espressa con un'apparente semplicità, chiarezza evidente nella disposizione degli elementi e nel loro sviluppo».

Così il musicologo Renzo Cresti nel suo ultimo libro scrive di Cristian Carrara, compositore pordenonese trasferitosi a Roma, già consulente artistico del Sovrintendente del teatro lirico di Trieste, poi presidente della commissione cultura della Regione Lazio e oggi direttore artistico della Fondazione Pergolesi Spontini, primo direttore nella storia del teatro di Jesi a essere un compositore.

UN INTERO CAPITOLO

"Cristian Carrara, musica come icona" è il capitolo dedicato al pordenonese, considerato uno dei più brillanti e interessanti compositori italiani di musica contemporanea colta. Renzo Cresti lo ha infatti inserito nell'enciclopedico libro "Musica presente. Tendenze e compositori di oggi" edito da Libreria Musicale Italiana, una disamina di circa un migliaio di pagine dei compositori italiani nati dagli anni Cinquanta del Novecento in poi e divisi per decadi: gli anni Cinquanta, i Sessanta e i nati dagli anni Settanta in poi. Carrara, nato nel 1977, si è diplomato al Conservatorio Tomadini di Udine, è autore di musica di teatro lirico contemporaneo, di sinfonica, e nel 2008 ha anche vinto con Antonella Ruggiero il Premio Lunezia per "Canzone fra le guerre", come miglior brano di Sanremo. Compositore fortemente convinto dell'importanza che la musica debba essere fruibile dal pubblico, «si scrive sempre per qualcuno, la musica non è un linguaggio univoco del compositore, la musica è l'arte della comunicazione per antonomasia» spiega Carrara che è anche autore e conduttore di trasmissioni televisive dedicate alla classica (per Tv2000 ha ideato e condotto "Sinfonica" e "Cose di musica") nonché professore a contratto di Sound Design alla facoltà di Media and Performing Arts presso la Link University Campus of Rome dove insegna ad ascoltare la musica «e come scegliere la musica per comunicare, è rivolto agli operatori non musicisti, sto scrivendo anche un volume su questo». Costantemente al lavoro sulla composizione, Carrara pubblica per molte etichette, da Warner Classics, a Brilliant, Tactus, sue partiture sono edite da Sonzogno.

LAVORI ATTUALI

Al momento ha appena terminato la partitura «per violino e orchestra che debutterà a fine gennaio al Comunale di Piacenza, scritto per la violinista Francesca Dego solista assieme alla Filarmonica Toscanini» racconta Carrara. E proprio la scrittura orchestrale è l'ambito della composizione che più preferisce: «Mi viene più naturale, scrivo direttamente partitura per orchestra senza il passaggio prima al pianoforte, sembra una cosa ovvia ma non lo è. Non sono uno strumentista, non provengo dalla formazione di uno strumento, ciò ti costringe a lavorare per gli altri strumentisti, e questo significa confrontarsi con loro per trovare le soluzioni migliori. Scrivere un concerto per solista e orchestra costringe a uscire e confrontarsi. Non sono geloso di quello scrivo e mi piace molto assistere alle interpretazioni che i direttori danno alle mie partiture. Mi piace stupirmi che l'esecuzione faccia emergere cose che minimamente avevo pensato».

Nel volume, Renzo Cresti dedica una scheda molto approfondita a Carrara, rara presenza friulana (paradossalmente manca proprio Renato Miani, maestro di Carrara, c'è invece un riferimento al compositore Virginio Zoccatelli). Carrara vive e lavora a Roma, un ritorno a Pordenone però non è escluso: «Non si sa mai, è una città con una vitalità particolare di respiro culturale e ha il vantaggio di non essere dispersiva».

Valentina Silvestrini

A Pasian di Prato

Le note gospel del Messengers Choir

Questa sera alle ore 20.45 il circolo Spazio Aperto presenta The Messengers MASS Choir (Fvg Gospel Mass Choir) in concerto, con Lucia Lesa e Mauro Costantini e Rudy Fantin alle tastiere nella chiesa Parrocchiale di Pasian di Prato in Piazza Matteotti a ingresso libero. Al termine della serata saranno raccolte offerte libere a favore del Centro Cité des Jeunes, in Ruanda, dove Vis Foundation Italia aiuta a garantire alloggio, cibo, educazione e attenzione sanitaria a centinaia di bambini poveri, orfani o abbandonati.

Fino al 7 gennaio le opere di Jianich

LA MOSTRA

È aperto anche durante le festività - oggi e domani dalle 15 alle 19, sabato, domenica e festivi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, il Centro studi Pasolini di Casarsa, che offre, in particolare, la possibilità di visitare fino al 7 gennaio la mostra "Edo Janich e Leonardo Sciascia: segni di un'amicizia", selezione di rare cartelle di grafica, libri d'artista e incisioni dell'artista friulano Edo Janich (vive a Valvasone), a ricordo del lungo sodalizio (e un'amicizia antica, rimasta praticamente sconosciuta) con Leonardo Sciascia. Janich da oltre 40 anni fa la spola fra Valvasone, il borgo dove è nato, vive, e lavora nel suo magnifico atelier e Palermo, la città dove appena trentenne fu accolto nel cenacolo di Elvira e Enzo Sellerio, stabilendo con Sciascia un sodalizio appartato, accomunato dalla passione per il segno grafico, che li ha legati senza clamori fino alla morte dello scrittore. Oltre un terzo fra i settantacinque titoli della collana diretta da Sciascia "La civiltà perfezionata" e le preziose strenne fuori commercio degli Amici della casa editrice, riproduce in copertina le immagini dalle opere incise appositamente da Janich. A Casarsa i volumi originali sono esposti per la prima volta tutti insieme, con accanto le matrici e i fogli incisi, a riprova di un dialogo fecondo fra editoria di qualità e grafica d'arte, in compagnia di acqueforti, bulini, disegni e anche gli ex libris per Sciascia e le ricercate cartelle di grafica. Janich dal 1969 ad oggi ha inciso circa 450 lastre all'acquaforte, raccolte per lo più in cartelle realizzate per i più noti editori d'arte italiani. Agli anni Settanta risale l'incontro con Leonardo Sciascia, Enzo ed Elvira Sellerio e al 1972 la collaborazione con l'editore di Palermo. Dal 1972 al 1987, per la collana La civiltà perfezionata, ha inciso numerose lastre riprodotte sulle copertine dei libri in uscita. Al 1974 risale la cartella Les Automates, 4 incisioni con testo introduttivo di Leonardo Sciascia.

DA VALVASONE L'incisore Edo Janich foto Guerrino Zorzit

DOPPIO SPETTACOLO Amor che move il sole e le altre stelle

Al museo prendono vita i quadri del Pordenone

SABATO

Prosegue l'incontro tra arte e spiritualità nelle chiese (e non solo) del Friuli occidentale della Diocesi di Concordia-Pordenone e dell'Arcidiocesi di Udine grazie agli spettacoli e laboratori teatrali organizzati nel periodo delle feste natalizie dall'edizione 2019-2020 de "I Teatri dell'anima", rassegna di Etabeta Teatro nato per riflettere sul mondo che è stato, che sta cambiando e che sarà, analizzando etica, storia e religione.

Con il nuovo anno si torna, dopo il felice appuntamento dello scorso anno, al Museo Diocesano d'Arte Sacra di Pordenone, dove sabato 4 gennaio alle 17 e alle 20.45 con ingresso libero si terrà l'intenso spettacolo della compagnia I Teatri 35 "Amor che move il sole e le altre stelle". La compagnia offrirà un'elaborazione unica, una celebrazione "vivente" del Rinascimento. Infatti il museo vedrà ricreate dagli attori, rendendole così vive, alcune significative opere de Il Pordenone, celebre maestro rinascimentale friulano e una rappresentazione del Cenacolo di Leonardo da Vinci al quale parteciperanno anche gli allievi del laboratorio teatrale di due giornate diretto dai maestri napoletani. Dei tableaux vivant davvero emozionanti, tra morbidi drappeggi e muscoli tesi. Lame, frutti e odore d'incenso e attori come attrezzisti, scenografi e modelli del pittore in un silenzio sacrale profanato dal ritmo della costruzione. Le tele si compongono sotto l'occhio dello spettatore coinvolto in un'esperienza mistica e sensoriale grazie a Gaetano Coccia, Francesco O. De Santis, Antonella Parrella e i partecipanti al laboratorio in programma domani pomeriggio e sabato mattina nella sede di Etabeta Teatro a Pordenone.

Arrivare alla costruzione del quadro non è il fine; ciò che viene ricercata è una modalità di lavoro in cui il corpo è semplice strumento, un mezzo alla pari di una stoffa o di un cesto. Il singolo attore in scena compie azioni sonore, azioni inserite in una partitura musicale in cui ogni gesto è in funzione di una meccanica, di un ingranaggio in cui ciò che viene eseguito è strettamente necessario.

Il festival I Teatri dell'Anima è reso possibile grazie alla collaborazione di EtaBeta Teatro con I Teatri Del Sacro, Scuola Sperimentale dell'Attore, Museo Diocesano d'Arte Sacra, Associazione Teatrale Friulana, Uilt Fvg.

Al teatro Rossetti la prosa incrocia l'arte della magia

A TRIESTE

Dopo il successo della prima tranche di recite a fine 2019, riprendono oggi alla Sala Bartoli le repliche di "Valzer per un mentalista" progetto che il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha commissionato a Davide Calabrese e Fabio Vagnarelli per la drammaturgia e affidato al regista Marco Lorenzi. È una creazione singolare e innovativa un affascinante incrocio tra uno spettacolo di prosa e di magia, alla ricerca di un'esperienza e di un territorio nuovi. Vi è impegnata una compagnia di talenti decisi e giovani, tutti, dagli attori ai creatori, ben "under 35". L'idea parte dall'incontro del direttore del Teatro Stabile, Franco Però, con il regista Marco Lorenzi e la compagnia de Il Mulino di Amleto (ospiti la scorsa stagione allo Stabile con un'applaudita messinscena di "Platonov") e dal desiderio lavorare sul tema della mente umana, degli studi che la riguardano, dei suoi misteri. In scena gli attori Andrea Germani e Romina Colbasso e un mentalista, di Vanni De Luca che stupisce la platea per la straordinaria forza della sua mente e per la sua eccellente espressività. Lo spettacolo si ambienta nella Trieste del 1919: un giovane uomo privo di memoria viene rinchiuso nel manicomio cittadino. Lì Nemo (Vanni De Luca) incontra la dottoressa Martha Bernard (Romina Colbasso) che sperimenta insieme a lui la tecnica della psicanalisi, allora agli albori. Ma c'è anche un altro strano paziente con cui Nemo condivide la stanza di degenza: Edi (Andrea Germani). Tre personaggi diversi tra loro, ma che sembrano essere le molte facce di un solo individio. Le repliche proseguiranno fino al 12 gennaio alle ore 19.30 di martedì e venerdì, di mercoledì, giovedì e sabato alle ore 21 e di domenica alle ore 17.

TRILOGIA Dopo Missus ecco Predis, secondo di tre film di Massimo Garlatti Costa dedicato al tema dell'identità friulana

In Predis il regista Garlatti Costa racconta di come nel Novecento il clero fu in prima linea per farà riscoprire ai fedeli la lingua e cultura del Friuli

Tre sacerdoti padri dell'autonomismo

IL FILM

Sono i preti, gli eroi del Friuli? Di certo alcuni ne sono stati gli intellettuali,persone del popolo che ebbero la possibilità di studiare e tornare tra il popolo per insegnare la loro lingua, la loro storia e la loro cultura, per insegnare a non vergognarsi della loro identità. A due anni da "Missus, l'ultima battaglia", il regista Massimo Garlatti-Costa torna a raccontare i friulani che hanno lottato per la loro terra con "Predis, la nazione negata": se il primo documentario (di una trilogia che si concluderà con "Aculee, la nascita di un popolo") voleva tracciare un'istantanea degli ultimi preti di Glesie Furlane, che chiedono da 45 anni di avere il diritto di pregare in friulano, in questo l'autore torna indietro al '900 e ai sacertodi che dedicarono la loro vita per spiegare al Friuli l'importanza di mantenere il proprio volto (la "muse") e la propria anima: don Giuseppe Marchetti, don Francesco Placereani e don Antonio Bellina. Un lavoro in bianco e nero, che ritrae una terra sospesa nel tempo: «Mi sembrava la scelta migliore per raccontare questa storia e per attirare maggiormente l'attenzione sulle parole dei tre don – ha raccontato il regista presentando l'opera in anteprima all'ultima edizione di Suns Europe, il festival internazionale di arte in lingue minorizzate - non c'era molto materiale esistente: nel film ci sono solo 9 foto, quindi ho pensato di dare spazio alle loro voci. Come dice Guccini, li ho immaginati "giovani e belli", al tempo del seminario». Dopo l'introduzione di una breve biografia, a raccontare i padri dell'indipendentismo friulano sono quindi le loro stesse parole e quelle delle persone che li hanno conosciuti, sovrapposte alle immagini di un Friuli allo stesso tempo contemporaneo e arcaico. Animati dalla consapevolezza dell'importanza del difendere l'identità contro l'omologazione, portarono per la prima volta nelle scuole dove insegnavano la storia e la cultura di questa terra, sconosciute in una istituzione che cercava di cancellare le peculiarità locali, e si schierarono a fianco della gente della piccola patria, lottando per la sua autonomia e per il suo sviluppo. «Possibile che non vi chiediate qual è la storia della terra che avete sotto i piedi?» dice, senza alcun rischio di retorica, don Bepi Marchet (tra i fondatori de La Patrie dal Friûl). «Quando un popolo non è capace di rispettare se stesso, la sua lingua e la sua cultura, è un popolo adatto a essere sottomesso agli altri» tuonerà il sanguigno don Checo Placerean (tra i fondatori del Movimento Friuli), qualche anno più tardi. Sarà poi don Toni Beline a continuare sulla stessa strada; «La lingua friulana è il nostro modo di partecipare alla famiglia dei popoli. L'identità è la fantasia di Dio – disse negli anni '90, quando il pericolo della massificazione e dello sradicamento si fece più forte - Non è una chiusura, non ci sono solo io. Nessuno ha tutto, assieme siamo la totalità». Cassandre di lungimirante lucidità che il popolo friulano forse non ascoltò. Ecco perché "una nazione negata": «Negata dai friulani stessi» ha detto Garlatti-Costa.

Alessia Pilotto

Il silenzio dell'acqua tornerà a marzo

▶Concluse le riprese della seconda serie con Angiolini e Pasotti

TELEVISIONE

Andrà in onda tra metà marzo e Pasqua la seconda stagione de "Il silenzio dell'acqua", la fiction poliziesca targata Mediaset, girata in Friuli Venezia Giulia, e che vede tra i protagonisti Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti. Per la seconda volta Duino e Muggia sono state unite per dare vita al Minotauro (così lo chiama il regista Pier Belloni), ossia Castel Marciano, il paese inventato in cui si svolgono le vicende del vicequestore Andrea Baldini (Pasotti) e della collega Luisa Ferrari (Angiolini) questa volta alle prese con un duplice delitto. I due dovranno indagare sull'omicidio di una giovane madre, Sara Liverani, e del figlio adolescente Luca, ritrovati senza vita nella loro casa. La donna è stata uccisa a coltellate, il ragazzo con un colpo d'arma da fuoco. La figlia minore Giulia, una bambina di sei anni, viene trovata a vagare in stato di shock nel bosco vicino al paese. All'indagine si aggiungono le storie personali dei protagonisti: Andrea dovrà fare i conti con la comparsa del padre biologico di Matteo, figlio della compagna; Luisa si affezionerà molto alla piccola Giulia, che ricorda alla donna la sua maternità mancata. La fiction, le cui riprese sono iniziate il 16 settembre e terminate il 18 dicembre (la prima stagione è stata girata in estate, ma il regista ha molto apprezzato la luce autunnale del posto), andrà in onda in 4 serate su Canale 5, ma si sta già lavorando all'ipotesi di una terza stagione, al netto dei risultati di ascolto. La serie è stata presentata in dicembre a Duino, alla presenza di Federico Poillucci, presidente della Fvg Film Commission, che ha "accompagnato" i lavori della produzione sul territorio, del regista, dei due attori protagonisti e del produttore Maurizio Tini (Garbo Produzioni). Proprio quest'ultimo, ha confermato la soddisfazione nel girare in regione (dopo la doppia esperienza de La Porta Rossa e della prima stagione de Il silenzio dell'acqua) e, questa volta anche con una puntata in Slovenia, testando un polo produttivo "allargato" che funziona sia dal punto di vista delle opportunità di location, sia da quello organizzativo. Il regista ha invece raccontato la complessità di questa seconda stagione, sia per quanto riguarda il plot sia per quanto riguarda la psicologia dei personaggi, dato che le loro vicende personali avranno molto spazio. «Ci è sembrato di non essere mai andati via da qui» hanno sottolineato infine i due attori protagonisti e, in effetti, la prima stagione è stata girata poco più di un anno fa.

Al.Pi.

TRA DUINO E MUGGIA Ambra Angiolini ne Il silenzio dell'acqua

La passione per l'Udinese cantata dai rapper friulani

▶Nuovo brano del duo Ramaz & Lou assieme a Justin Owusu

MUSICA

Presentato in anteprima alla Dacia Arena in occasione della sfida contro il Cagliari, è uscito ieri il video clip della nuova canzone di Ramaz & Lou, il sodalizio musicale nato dall'amicizia tra i due rapper friulani Matteo Ramazzotti e Luca Notarfrancesco, che dal 2012 pubblicano canzoni dove le rime del primo si fondono alla perfezione con i ritornelli cantati del secondo.

Un'amicizia, la loro, più forte di quella voglia di sperimentare che, anche dopo i primi lavori insieme, ha portato i due a seguire strade separate, vedendoli impegnati su fronti musicali totalmente diversi: Matteo in Thailandia dove ha collaborato e registrato brani hip-hop con artisti di fama internazionale quali Thaitanium, Southside, Jay Calo, Two-J, solo per citarne alcuni; Luca artista solista più vicino alle sonorità pop, in viaggio tra Lisbona e Londra, per trovare l'ispirazione e poi pubblicare il suo primo Ep in lingua inglese. Lontani ma sempre uniti, ecco ora pubblicare la canzone "Udinese", dedicata alla loro (e di tanti altri) squadra di calcio del cuore, in collaborazione con un altro rapper friulano, di origini ghanesi, Justin Owusu.

Registrato, mixato e masterizzato da Giacomo Barboni (GoldenRoomStudio) la canzone (disponibile dal 10 gennaio su Spotify e su tutte le principali piattaforme digitali) è un inno alla squadra di calcio bianconera, nella quale si identificano i friulani di vecchie e nuove generazioni, come ben racconta il video clip prodotto da DeepMindFilmFactory per la regia di Luca Bertossi, in cui le note del brano scritto da Ramaz & Lou e registrato e mixato da Giacomo Barboni al Golden Room Studio di Udine, accompagnano le immagini del capoluogo dalla periferia al centro storico, passando per gli spalti dello stadio, grazie alla collaborazione dell'Udinese calcio e dei ragazzi della Curva Nord, che compaiono nel finale del video con i loro cori.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 16.00 - 18.45.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 17.00 - 19.00.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 17.15 - 21.30.
«DIO E' DONNA E SI CHIAMA PETRUNIJA» di T.Mitevska : ore 19.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 21.00.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 21.15.
«THE FAREWELL - UNA BUGIA BUONA» di L.Wang : ore 16.15.
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 18.15.
«DIO E' DONNA E SI CHIAMA PETRUNIJA» di T.Mitevska : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 10.30 - 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.45 - 17.15 - 17.45 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 21.15 - 21.45 - 22.15 - 23.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 13.45 - 16.30 - 19.00 - 22.00.
«SPIE SOTTO COPERTURA» di N.Bruno : ore 13.50 - 16.25.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 14.15 - 17.00 - 19.45 - 21.50 - 22.40.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 14.45 - 18.00 - 21.15.
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 14.50 - 17.15.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 19.15.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 20.20 - 22.50.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 21.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«SPIE SOTTO COPERTURA» di N.Bruno : ore 10.20 - 12.45.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 10.30 - 11.20 - 12.50 - 13.40 - 15.20 - 16.00 - 17.50 - 18.30 - 20.20 - 21.00 - 22.00 - 22.40.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 10.40 - 13.10 - 15.40.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 10.50 - 15.30 - 18.40 - 19.10 - 20.40 - 21.40.
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 11.10 - 14.00 - 16.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 11.15 - 15.10 - 18.10 - 21.10.
«PAW PATROL MIGHTY PUPS - IL FILM DEI SUPER CUCCIOLI» di C.Bastien : ore 13.45.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 14.50.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 17.20 - 18.20 - 21.30.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.15 - 17.20 - 19.30 - 21.45.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.10 - 17.15 - 20.00 - 22.00.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 15.00 - 16.40 - 18.15.
«SPIE SOTTO COPERTURA» di N.Bruno : ore 15.00 - 16.40.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 18.20 - 20.10 - 22.00.
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 15.00.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 16.40 - 19.10 - 21.45.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 19.15 - 21.00.

UDINE

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 15.00 - 19.30 - 21.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 16.55 - 19.15.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 16.55 - 19.15.
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 21.35.

▶VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30.
Chiuso per lavori
Chiuso per lavori

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 18.30 - 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 15.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 15.00 - 17.30.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.15 - 17.45 - 20.15 - 22.30.
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 16.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.00 - 18.00 - 20.00 - 22.00.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 18.30.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 20.00.
«LAST CHRISTMAS» di P.Feig : ore 21.00.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 22.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 11.00 - 11.30 - 14.00 - 15.00 - 16.30 - 18.00.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 11.00 - 11.30 - 15.00 - 17.10 - 18.45 - 21.30.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 11.00 - 14.05 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 11.00 - 14.30 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 11.00 - 14.30 - 15.00 - 20.00 - 21.00 - 22.40.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 11.00 - 14.45 - 17.30 - 18.00.
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 11.00 - 15.30 - 18.30 - 22.30.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 11.00 - 15.30 - 18.45 - 20.45 - 22.00.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 11.00 - 16.15 - 20.00.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 11.00 - 21.30.

OGGI

Giovedì 2 gennaio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

A **Roberto Moro,** di Morsano al Tagliamento, i migliori auguri di buon compleanno per i tuoi otto anni, da Matilde, mamma e papà, nonne Ada e Graziella e santoli Antonia e Michele.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶piazza Libertà 71

Cordenons
▶via Sclavons 54/a

Nave di Fontanafredda
▶via Stadio 2

Pordenone
▶corso G. Garibaldi 26

Sacile
▶via Ettoreo 4

San Vito al Tagliamento
▶piazza del Popolo 60

Spilimbergo
▶corso Roma 40

MOSTRE

▶**Il Rinascimento di Pordenone con Giorgione, Tiziano, Lotto, Jacopo Bassano e Tintoretto - Galleria d'Arte Moderna, Parco Galvani, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 2 febbraio.**

▶**Il muro infinito. Berlino 1989–2019 - Biblioteca civica, piazza XX Settembre, Pordenone; fino a lunedì 6 gennaio.**

Ordini professionali

Geometri, festa per i 50 anni del Collegio di Pordenone

GEOMETRI

COLLEGIO GEOMETRI I ringraziamenti alle docenti Peruch e Malacart

PORDENONE Grande successo per la serata dal titolo "Fuori dalle righe" per festeggiare il 50° anniversario del Collegio dei Geometri di Pordenone che coincide con il 90° anniversario del Consiglio Nazionale della categoria, svoltasi nella settimana di Natale al Capitol di Pordenone.

L'evento, che ha ottenuto il patrocinio e il contributo del Comune di Pordenone, presente alla serata con l'assessore Cristina Amirante è stata l'occasione per rinsaldare i legami fra i professionisti del settore e per rimarcare l'evoluzione di una professione legata al progredire delle tecniche di costruzione e all'evolversi delle normative in materia.

«La serata - ha sottolineato il presidente, Angelo Bortolus - è stata l'occasione per divertirsi, creare network, rafforzare la presenza nel territorio e accrescere la sinergia tra i vari professionisti». Alla serata hanno partecipato i presidenti di Ordini e Collegi della provincia, dirigenti scolastici e autorità, tra le quali anche il sindaco di Fontanafredda, Michele Pegolo.

FESTA E PREMIAZIONI

Buon cibo, bollicine e l'esuberanza caraibica dei Mariachi, hanno allietato l'intero evento, concluso poi con il conferimento dei riconoscimenti ai membri che hanno raggiunto i 40 anni di iscrizione al collegio. Premiati, oltre che dal presidente Bortolus, anche dal segretario Antonio Taiariol, dal tesoriere Riccardo Poletto, dal delegato cassa Alessio Scian e dal consigliere nazionale del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, Paolo Biscaro. Non sono mancati momenti emozionanti, in particolare nel rivedere i video-ricordi degli eventi passati e con l'omaggio, all'instancabile segretaria Orianna, per l'attività svolta. È stata anche l'occasione per esprimere grande soddisfazione per la riuscita dell'evento realizzato in collaborazione con l'Enaip di Cordenons ed in particolare con la coordinatrice Francesca Peruch e le docenti Silvia Ghiotto e Valentina Malacart. Evento con il quale si è voluta creare una sinergia tra il Collegio e l'ente di formazione, per far sì che i partecipanti al corso di "Organizzazione eventi e congressi" potessero vivere un'esperienza diretta con il mondo dell'organizzazione.

UN PO' DI STORIA

Il Collegio dei Geometri di Pordenone nasce il 21 febbraio 1947, per l'area circondariale di Pordenone - Destra Tagliamento, provenendo dal Collegio di Udine. Di ciò non esiste documentazioni o verbali ufficiali, ma solo una testimonianza scritta, che lo denominava "Collegio geometri Destra Tagliamento". La data che però segna l'inizio ufficiale del Collegio si può far risalire al 25 novembre 1969, quando viene inviata una richiesta al Ministero di Grazia e Giustizia, alla Procura della Repubblica di Pordenone e al Consiglio nazionale, per poter adottare la nuova denominazione di "Collegio geometri della provincia di Pordenone".

Mirella Piccin

Formazione

Tre nuovi corsi per disoccupati alla Fondazione Sacra Famiglia

"Web marketing", "Realizzazione di disegni tecnici con Cad 2d" e "Tecniche di automazione industriale/Plc" sono i nuovi corsi gratuiti (finanziati dal fondo garanzia giovani - Pipol) organizzati dalla Fondazione Opera Sacra Famiglia e rivolti ai disoccupati. Le tre iniziative, innovative per tematiche e contenuti didattici, aggiornati per sviluppare le competenze più richieste dal mercato del lavoro, si dividono in una parte formativa in aula e di alcune ore di attività pratiche in laboratorio. Per informazioni, orari e programmi chiamare lo 0434.361470 o scrivere a infocorsi@fondazioneosf.it . Il corso di Web marketing insegna a utilizzare al meglio l'enorme potenziale che i social media mettono a nostra disposizione, su piattaforme che consentono lo scambio tra le parti e danno vita a quella che viene definita l'era del social customer. Realizzazione Disegni Tecnici Con Cad 2d si può apprendere come realizzare disegni tecnici, aggiornando le competenze di chi ha già svolto mansioni simili prima di perdere il lavoro. Tecniche di automazione industriale Plc è un corso che risponde alla sfida del nuovo paradigma "Industria 4.0", in particolare la programmazione di impianti di elevata automazione industriale.

IN BREVE

MOSAICO
VISITA GUIDATA ALLA SCUOLA

Visita guidata alla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo in lingua italiana, sabato, a partire dalle 16. Prenotazione obbligatoria entro le 12 dello stesso giorno al 339.6551225. La quota di partecipazione è di 10 euro a persona.

PIANCAVALLO
SPETTACOLO DI MAGIA TRADIZIONALE ANTICA

Teatro Arte Magica presenta "Et voilà", che andrà in scena oggi, alle 20.45, nella Sala convegno del centro commerciale di Piancavallo. Spettacolo teatrale secondo la più antica tradizione magica, attualizzato da una presentazione originale e frizzante.

FIABE PER BAMBINI
OMAGGIO A LEO LIONNI

All'InfoPoint di Piancavallo, in via Collalto 1, omaggio all'autore e illustratore di fiabe per bambini Leo Lionni, a vent'anni dalla morte. Sessant'anni fa veniva pubblicato il suo primo libro "Piccolo Blu e Piccolo Giallo".

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Lunedì 30 Dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Bellotto

di anni 93

Addolorati ne danno il triste annuncio: il fratello Bruno con Adriana, il nipote Gianernesto e i parenti tutti.

Il rito funebre sarà celebrato Giovedì 2 Gennaio alle ore 10,00 nella Chiesa Parrocchiale di Onè di Fonte, giungendo dalla Casa di Soggiorno Prealpina di Cavaso del Tomba.

La cara Silvia riposerà nella tomba di famiglia a Sorriva di Sovramonte.

La famiglia ringrazia il dottor Rodolfo Franceschetto, il dottor Fabbio, l'avvocato Lion, tutto il personale della Casa di Soggiorno Prealpina per le cure prestate, le signore Gabriella, Anna e Luisella che tanto amorevolmente l'hanno assistita.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno rimanere vicini alla famiglia.

Primiero S. Martino di Castrozza, 2 gennaio 2020

Il giorno 30 Dicembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Paolo Galletta

Dirigente FS in pensione

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie Fortunata Pirrotta, la figlia Giuseppina, la cara cognata Antonietta, i cognati, le cognate, i nipoti, parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 3 Gennaio 2020 alle ore 11:00 nella Chiesa di Santa Barbara (via Salvore).

Il caro Paolo giungerà dall'obitorio dell'ospedale dell'Angelo dopo le esequie proseguirà per la tumulazione nel cimitero di Mestre.

La famiglia ringrazia quanti parteciperanno alla cerimonia.

Mestre, 2 gennaio 2020

IOF Santa Barbara via Miranese 155/a Mestre

Contessa

Germana Mancini Persico

Giancarlo e Roberta ed i figli Matteo con la moglie Ambra e Ottavio sono vicini al profondo dolore del fratello e cognato Checco e dei nipoti Paola, Marco, Nicola e Filippo per la scomparsa della loro adorata moglie e madre

Padova, 2 gennaio 2020

Il giorno 31 Dicembre 2019 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Muneratti

di anni 90

Lo annunciano i nipoti Mario, Alessandro ed Ettore con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo Venerdì 3 Gennaio 2020 alle ore 10,30 presso la chiesa parrocchiale di Campocroce.

Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia.

Campocroce di Mirano, 31 dicembre 2019

of Celegon Mirano - tel. 041 430173

Orietta e figli, Chico e Pupa e figli, Federico e Elisabetta e figli partecipano commossi al grande dolore di Checco e figli per la morte della cara

Germana

nel ricordo della sua stupenda generosità e bontà d'animo.

Venezia, 31 dicembre 2019